Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 8231 nuova serie Fondazione 1881

DI FRONTE AL DISAGIO E AI DISSENSI CHE AFFIORANO NELLA MAGGIORANZA

Rumor chiede ai quattro più coesione e responsabilità

I contrasti fra e nei partiti di centrosinistra: il «golpe» cileno divide la DC dai socialisti non condivisa dal PSDI la politica di La Malfa, Donat Cattin contro Fanfani e Colombo





Roma — Alla direzione della DC, il ministro Colombo (Finanze) e Donat Cattin (Mezzogiorno) si sono vivacemente scontrati sul progetto del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro, in Calabria. Donat Cattin lo avversa, proponendo soluzioni alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Domani, con l'incontro governo-sndacati, prende il via la seconda fase della «lunga marcia fuori della crisi» inaugurata dal governo Rumor allo indomani stesso della sua formazione. Non vi è dubbio, che la prima fase abbia fatto registrare dei successi, in particolare sul piano della lotta per il contenimento dei prezzi, su quello della pace sociale e dell'ordine pubblico. La «fase due» parte con uguali prospettive di successo? Obiettivamente la coalizione di centro-sinistra si presenta a questo appuntamento in condizioni di maggior debolezza, dovute soprattutto al rapido logoramento della sua coesione. Infatti, si sono manifestati al loro interno numerosi dissensi di fondo che oppongono, volta a volta, l'uno all'altro partito, e l'una all'altra corrente degli stessi partiti.

Quando DC e PSI si affrontano sulla valutazione degli avvenimenti cileni, è difficile non parlare di ostilità. Tra PRI e socialdemocratici c'è un altro fosso profondo quando si valuta la politica lamalfiana di austerità. La contrapposizione di opinioni sulla opportunità o meno di costruire il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro lacera seriamente la DC: Donat Cattin e Colombo hanno avuto in proposito uno scontro clamoroso durante la odierna riunione della direzione nazionale della DC.

All'interno del PSDI, il confronto tra Saragat ed i suoi da una parte, e la segreteria Orlandi dall'altra, è incandescente. Nel PSI si fa ogni giorno più serrata la polemica tra Mancini, Riccardo Lombardi e De Martino. La gestione fanfaniana della segreteria d.c. suscita a sua volta molti malumori: se finora soltanto Donat Cattin è uscito allo scoperto su questo tema, non vuol affatto dire che altri settori della DC non stiano mordendo il freno.

In questa situazione di disagio, la coalizione non dovrà soltanto elaborare ed attuare la strategia per la prosecuzione del piano anti-crisi, ma affrontare anche la pressione delle opposizioni in parlamento, nel corso di alcuni difficili dibattiti. Tra questi, quello sul Cile, quello sul dissenso nello Urss e quello sul colera: quest'ultimo assumerà inevitabilmente i caratteri di un esame del complesso della condizione del Mezzogiorno di Italia. Tutti questi problemi, dal Mezzogiorno al Cile, da Gioia Tauro alla politica economica in generale, sono stati variamente affrontati oggi dai massimi organi di tre dei partiti della coalizione di centrosinistra: la DC, che ha riunito la sua direzione; il PSI che ha riunito anch'esso la direzione, aggiornandone però quasi subito i lavori e giovedì prossimo; il PSDI, del quale si è convocata invece la segreteria. Le tre riunioni sono state tutte una «appendice» del vertice promosso nei giorni scorsi da Rumor a Villa Madama, e sono servite all'esame di quanto era emerso da quell'incontro. Riassumiamo i risultati delle tre riunioni.

Democrazia Cristiana — Il primo a parlare è stato Fanfani, il quale ha fatto una minuziosa relazione sulla situazione del partito a livello politico ed organizzativo. Fanfani ha detto di aver avuto larghi consensi dalla periferia alla gestione unitaria del partito, così come era stata concordata al congresso. Si è trattato di una frecciata a Donat Cattin che, come è noto, aveva accusato Fanfani di autoritarismo nella gestione della segreteria. La «rianimazione organizzativa», ha detto Fanfani, non è fine a se stessa; è la base per facilitare il dibattito politico all'interno della DC, e questo è a sua volta il presupposto per giungere ad una unanimità «non effimera».

Fanfani è poi passato ai temi politici più vasti: la DC — ha detto — ha preso una precisa posizione sul significato del dissenso degli intellettuali sovietici, ma «senza per questo rinunciare agli ideali che ispirano il partito ad appoggiare una costruttiva politica di coesistenza pacifica, e quindi di distensione in campo internazionale». Per quanto riguarda il Cile, Fanfani ha detto: «Uguale coerenza abbiamo mantenuto quando, di fronte al "golpe" cileno, non si è esitato a biasimare ogni tentativo di attenuarne l'obiettiva natura antidemocratica, le gravi conseguenze immediate e la sicura non breve durata, poiché non si può restare indifferenti nei casi che non consentono neutralità». Fanfani ha così respinto le accuse fatte alla DC di non essersi dissociata dall'atteggiamento filo-golpista manifestato dalla Democrazia Cristiana cilena: «Siamo tranquillissimi — ha detto — per il chiaro significato dell'opinione che abbiamo espressa».

Dopo Fanfani, ha preso la parola Rumor: «La fase che si è aperta con il recente consiglio dei ministri ci pone dinnanzi al nodo che il Paese deve affrontare. Avviare cioè il sistema economico-finanziario, verso la normalità, consolidandone la ripresa ed insieme incidere in direzione dei persistenti squilibri tradizionali, che condizionano un sicuro sviluppo democratico del Paese. Affrontare questo nodo in modo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

I TERRORISTI DI SINISTRA (FORSE SONO DELL'ERP) HANNO ASSASSINATO JOSE' RUCCI

Muore sotto raffiche di mitra il capo dei sindacati argentini

L'auto del leader e la scorta cadute in un fulmineo agguato: fuoco incrociato da tre postazioni E' deceduta anche una guardia del corpo, due ferite - Rucci era uno strenuo sostenitore di Peron

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 25

Jose Ignacio Rucci, segretario generale della Confederazione generale del lavoro argentina (CGT) è stato assassinato oggi, a mezzogiorno e mezzo, da un «commando» della guerriglia, che tutti ritengono appartenga all'ERP, l'organizzazione leninista-trotzkista messa fuori legge da un decreto dettato dal neo-eletto Presidente Juan Domingo Peron e promulgato ieri sera. Assieme a Rucci sono morte altre due persone: l'autista del leader sindacale, Nunoz, ed una delle sue guardie del corpo, Rochas. Quattro altre guardie del corpo di Rucci sono state ferite e versano in gravi condizioni.

L'attentato contro l'uomo che aveva mobilitato oltre due milioni di lavoratori intorno a Peron, si è svolto fulmineo, in una delle maggiori arterie del quartiere commerciale di Flores, ad una decina di chilometri dal centro di Buenos Aires: l'auto a bordo della quale si trovava Rucci è stata fermata da un petardo, che era stato lanciato sul selciato. Lo autista non aveva ancora fermato la vettura, che da almeno tre direzioni — da un appartamento sul lato destro della strada, dal tetto di una scuola che fiancheggia l'altro lato, e da un punto direttamente di fronte all'auto — partivano fitte raffiche di armi automatiche.

La polizia ha dichiarato che in pochi secondi novanta proiettili sono stati tirati contro la «Torino» (marca prodotta dalla «Renault» e dalla «Kaiser-Frazer» in Argentina) e contro l'auto di scorta che seguiva da presso quella di Rucci. La sparatoria ha provocato un vivo panico tra i numerosi passanti, tanto più in quanto proprio in quel momento gli allievi della scuola stavano uscendo per la colazione.

Quasi immediatamente l'allarme veniva dato alla polizia ed in pochi secondi un'elicottero delle forze di sicurezza atterrava sul prato di un giardino vicino al luogo dell'attentato, mentre una dozzina di autoradio si avvicinavano velocemente a sirene spiegate. I primi testimoni non hanno avuto bisogno di guardare attraverso i finestrini dell'auto per convincersi che Rucci, già sfuggito miracolosamente a vari precedenti attentati, questa volta aveva pagato con la vita la sua dedizione a Peron.

La rossa «Torino» era stata raggiunta da una quarantina di colpi. Sul cofano, sul baule, sulle portiere, si potevano vedere numerosi fori di proiettili. Il parabrezza, il cristallo posteriore e quelli degli sportelli di sinistra erano andati in frantumi. All'interno, accasciato sul sedile posteriore, giaceva Rucci, in un mare di sangue. Successivamente veniva accertato che il leader sindacale era stato colpito da ben dieci proiettili: sei alla spalla e quattro in pieno petto. Seduto al posto di guida, l'autista, colpito da quattro proiettili, aveva perso conoscenza. Al suo fianco, una delle guardie del corpo giaceva ferita.

In pochi minuti tutto il quartiere veniva circondato da un ingente numero di agenti di polizia armati fino ai denti, appoggiati da alcune autoblindo. Una ventina di isolati venivano bloccati, mentre gli agenti si lanciavano alla caccia degli aggressori, sia nell'appartamento dove presumibilmente avevano atteso per tutta la notte, sia nella vicina scuola (una scuola della comunità israelita), sia nelle vie adiacenti alla avenida Avellaneda. Intanto la folla, composta soprattutto da lavoratori affiliati alla GGT, accorreva numerosa verso il luogo dell'attentato. La polizia ha avuto grande difficoltà ad impedire che la folla invadesse la zona, e per tenerla lontana ha sparato alcuni colpi in aria.

Almeno due emittenti della capitale hanno reso noto di aver ricevuto chiamate anonime nel momento in cui Rucci veniva ucciso: la stazione televisiva «Canal 9» annunciava che lo sconosciuto interlocutore aveva detto che l'ERP si attribuiva la responsabilità dell'attentato. La stazione radiofonica «Rivadavia», invece, a quanto ha detto il suo redattore capo, aveva ricevuto una telefonata di ignoti, pochi secondi dopo la mezza, che avevano comunicato senza identificarsi: «Abbiamo ucciso Rucci». La stessa emittente «Canal 9» ha messo in onda un programma registrato alcuni giorni fa, nel corso del quale Rucci aveva dichiarato: «Se mi succede qualcosa, non cercate lontano i colpevoli: saranno stati quelli dell'ERP a farmi fuori».

Il corpo di Rucci è stato caricato a bordo di un'ambulanza, e trasportato all'obitorio, dove si procederà all'esame necroscopico. Nella sede della GGT, dinanzi alla quale il 31 agosto erano sfilate centinaia di migliaia di persone per inneggiare a Peron affacciato ad un balcone, le porte sono state sbarrate e nessuna persona è stata ammessa all'interno. Un funzionario ha tuttavia dichiarato all'«Ansa» che stamattina, pochi minuti prima dell'assassinio di Rucci, era giunta alla GGT una busta con il timbro postale della città di Rosario, contenente un breve manoscritto. Il testo, scritto probabilmente da una donna, sotto il disegno di una bara, diceva: «Giorno zero ora X». Era firmato dalle organizzazioni «FAR» e «Montoneros». Si tratta di due organizzazioni estremiste che si richiamano al peronismo.

Il comandante della polizia federale, generale Miguel An... Iniguez, ha dichiarato questo pomeriggio che è stato l'ERP ad uccidere Jose Rucci. Iniguez non ha indicato su quali fatti o considerazioni basa la sua asserzione. Iniguez, un fedelissimo di Peron, è stato nominato comandante della polizia appena domenica sera. Secondo «Radio Rivadavia», il comando dell'esercito argentino ha disposto la mobilitazione di quindicimila uomini appoggiati da autoblindo e da carri armati, che devono tenersi pronti ad entrare in Buenos Aires, per assicurare l'ordine assoluto.

José Rucci, 47 anni, ammogliato e padre di due figli, aveva assunto la direzione della centrale sindacale argentina nel 1970 ed aveva svolto un ruolo decisivo, mobilitando le masse dei lavoratori per il ritorno di Peron ed il suo successivo trionfo elettorale. Rucci, in questi ultimi mesi era stato ripetutamente designato come uno dei «bersagli numero uno» dagli estremisti di sinistra.

Edoardo Pollak
dell'Ansa

MONITO DI GROMIKO

UN «FATTO INTERNO» la vicenda dei dissidenti

New York, 25

Il primo ministro sovietico, alludendo chiaramente alla campagna all'estero contro la situazione dei dissidenti nell'URSS, ha messo in guardia l'Occidente dal non occuparsi degli «affari interni» del suo paese. Nel suo intervento, egli ha parlato di «rumorose campagne di propaganda» in Occidente e di «ricatto». Gromiko ha aggiunto che l'Unione Sovietica non presterà attenzione alle sollecitazioni dall'estero di concedere la libera emigrazione agli ebrei sovietici.

(Ansa)

I SEQUESTRI IN ARGENTINA

RISCATTO DI 2 MILIARDI per un inglese rapito

Buenos Aires, 25

La polizia argentina ha annunciato la liberazione dell'industriale Marcelino Abello, che era stato rapito una settimana fa e che è stato rilasciato domenica dopo il versamento di un riscatto pari a circa 150 mila dollari.

D'altra parte, i rapitori hanno chiesto un riscatto record per la liberazione del dirigente d'azienda britannico David Heywood, rapito venerdì scorso da sei uomini armati all'esterno della sua casa: 3 milioni 500.000 dollari, oltre due miliardi di lire. Il più alto riscatto noto pagato sinora in Argentina è stato quello di 3 milioni di dollari per il rilascio di John Thompson, dirigente d'azienda americano, lo scorso luglio.

(Ansa - Afp - Reuter)

DOPO AVER ESPLORATO IL COSMO PER CINQUANTANOVE GIORNI E MEZZO

I tre dello Skylab sulla Terra con un nuovo primato spaziale

Quella di Bean, Garriott e Lousma è stata finora la più lunga missione della storia astronautica Hanno percorso 40 milioni di chilometri - L'ammaraggio al largo delle coste della California

Da bordo della portaerei «New Orleans», 25

L'equipaggio dello «Skylab 2» ha fatto ritorno sulla Terra dalla più lunga missione spaziale della storia dell'esplorazione umana del cosmo. Gli astronauti Alan Bean, Jack Lousma e Owen Garriot, la cui permanenza a bordo del laboratorio orbitante si è protratta per 59 giorni e mezzo sono ammarati nell'Oceano Pacifico.

Lo «splashdown» è avvenuto tre ore e mezzo dopo il distacco della navicella «Apollo» dal laboratorio orbitante. Il viaggio di rientro si è concluso a circa 360 miglia da San Diego, in California. Gli elicotteri addetti al recupero della capsula si sono portati sulla zona d'ammaraggio alle 20.24 (ora italiana), appena quattro minuti dopo lo l'ammaraggio.

I tre astronauti, ritornando sulla Terra dopo 59 giorni e mezzo passati in orbita, nel corso dei quali hanno percorso 40 milioni di chilometri, hanno polverizzato tutti i record di permanenza nello spazio. Il lungo soggiorno spaziale è stato certamente fruttuoso per l'enorme quantità di dati raccolti; le osservazioni più note sono quelle riguardanti l'esplosione solare e i dati oceanografici.

Con la missione Skylab-3 queste ricerche saranno proseguite. Continuerà anche il programma di osservazioni scientifiche che comprende fra l'altro l'osservazione della cometa scoperta lo scorso 7 marzo, che potrebbe essere la «cometa del secolo».

Con ogni probabilità, i tre avranno qualche problema d'equilibrio e di riadattamento alla gravità terrestre. Secondo i medici di Houston, gli astronauti hanno registrato negli ultimi giorni del viaggio spaziale una certa atonia muscolare e un leggero decondizionamento cardiovascolare. Secondo gli stessi medici, però, le loro condizioni sono migliori di quelle dei loro colleghi dello «Skylab 1»: probabilmente per il maggior esercizio fisico effettuato.

La giornata di Bean, Garriot e Lousma era iniziata alle 9.30, quando sono stati svegliati dalla base con le note di «Going back to Houston» (tornando a Houston). «Occhio Houston, arriviamo», ha detto Bean svegliandosi. L'equipaggio ha quindi rimesso in ordine il laboratorio spaziale, che continuerà a orbitare in attesa degli astronauti dell'operazione «Skylab 3», la cui partenza è prevista per l'11 novembre.

Alle 16.25, dopo aver riempito la capsula «Apollo» di preziosi dati tecnici, tra i quali migliaia di fotografie e chilometri di nastro, i tre hanno chiuso ermeticamente il laboratorio orbitante e si sono trasferiti nella navicella. E' iniziata allora una lunga serie di controlli, per verificare lo stato di efficienza dell'«Apollo».

La navicella, infatti, è piuttosto malandata. Due dei quattro motori perdono carburante: usarli significherebbe sprecare gran parte del combustibile. A suo tempo, come forse si ricorderà, i tecnici di Houston avevano progettato addirittura una spedizione di soccorso, che avrebbe dovuto usare un'«Apollo» modificata; poi il progetto è stato accantonato.

Lo stato della navicella, comunque, ha richiesto uno «stile di guida» piuttosto insolito, mai prima d'ora sperimentato nello spazio. In teoria, l'«Apollo» sarebbe potuto scendere anche con un solo motore: Houston ha preferito che gli astronauti ne utilizzassero i due funzionanti, e adottassero una lunga accensione anziché le due brevi abituali. Alle 17.30, Bean ha acceso brevemente i razzi per una prova, giudicata «perfettamente riuscita». Gene Lunney, direttore dei programmi di volo, ha ripetuto che i controllori guardavano in quel momento alla fase conclusiva con assoluta fiducia.

Mentre i tre si preparavano sulla navicella, tutto era pronto nel punto previsto per l'ammaraggio. La portaerei «New Orleans» era in posizione a Sud-Ovest di San Diego, gli elicotteri e una squadra di esperti sommozzatori erano pronti a entrare in azione. L'uragano «Irah» puntava verso la zona: ma in quel momento si trovava a 1.200 chilometri di distanza. «Che mare abbiamo nel punto del recupero?» ha chiesto Bean prima di staccarsi dal laboratorio orbitante. «Cinque piedi» (un metro e mezzo) ha risposto da Houston Bruce McCandless. «Non male» ha commentato Bean. Poi, alle 21.50, ha operato il distacco iniziando la difficile discesa.

(Ansa - Api)

L'INTERVENTO DEL DELEGATO ITALIANO ALLA CONFERENZA MONETARIA

Carli: Finora non abbiamo il vaccino anti-inflazione

Nell'ambito della progettata riforma ha proposto l'abbandono del prezzo ufficiale dell'oro Molte lamentele sulla lentezza dei lavori - Schultz: «Discussioni da mercanti di tappeti»

Nairobi, 25

I delegati dei paesi industrializzati, che sono sfilati, tutti nella medesima giornata, davanti alla tribuna del «Fondo monetario internazionale», hanno cercato di dimostrare, nei loro discorsi, la buona disposizione dei propri paesi ad arrivare rapidamente alla riforma del sistema monetario, senza tuttavia passare sotto silenzio le numerose difficoltà che ancora restano da superare.

Il ministro delle finanze giapponese ha mostrato delusione per l'andamento dei lavori di revisione del sistema. Kiichi Aichi ha affermato che «il fatto che la direzione del futuro monetario mondiale si sia riunita in una grande manifestazione, ricca di grandi significati, non può esimermi dal portare una critica all'andamento dei lavori, che progrediscono molto lentamente».

La maggior parte dei ministri delle finanze che hanno parlato oggi, e in particolare quelli dei cinque «grandi» (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Gran Bretagna), si sono dichiarati, ognuno in maniera differente, ottimisti sulle possibilità di rispettare la data limite del 31 luglio prossimo, che essi stessi hanno fissato per arrivare ad una riforma del sistema monetario, ormai da un anno in cantiere.

Come ha fatto rilevare il ministro inglese, Anthony Barber, l'uomo della strada ha il «diritto di chiedere il perché di tanto tempo per attuare la riforma». E a ciò un altro ministro europeo ha risposto: «tutti sanno bene dove si arriverà con la riforma, ma fino all'ultimo momento ognuno sentirà il bisogno di discutere». Atteggiamento, questo, che il ministro del tesodo americano George Shultz non ha esitato a qualificare con l'appellativo di «discussioni da mercanti di tappeti».

Al di là di ogni discorso sul benessere generale e sulla crescita del commercio mondiale che ogni paese vuole a tutti i costi cercare, si combattono battaglie di retroguardia, nelle quali ognuno cerca di difendere fino all'ultimo gli interessi politici ed economici del proprio paese, alla luce delle esperienze recenti del passato. Così gli americani hanno fatto del riaggiustamento della bilancia dei pagamenti il loro cavallo di battaglia. Cercando di impedire ai propri partner di accumulare in avvenire troppe riserve in divise, Washington, a nome dell'equilibrio generale, vuole infatti evitare il ritorno alla situazione degli anni sessanta, in cui non passava mese senza che gli Stati Uniti si vedevano presentare una fattura in dollari da rimborsare in oro o in valute.

Ma gli americani restano molto più discreti sulle obbligazioni che incombono sui paesi in deficit, situazione nella quale essi potranno ancora trovarsi in futuro. Ed è per questo che gli europei, che hanno più di tutti patito in passato dei deficit (americani), insistono da parte loro perché gli Stati Uniti, come del resto ogni altro paese, sia tenuto per l'avvenire a pagare regolarmente e sistematicamente i propri debiti, a cominciare dagli 80-90 miliardi di dollari accumulati al di fuori degli stabilimenti, particolarmente in Europa.

Washington non ha manifestamente l'intenzione di pagare la fattura per intero, e vuole mettersi al riparo di obbligazioni molto impegnative, obbligazioni pericolose, che potrebbero limitare in futuro la sua potenza finanziaria e quindi politica. Nello stesso modo i grandi paesi industrializzati sono «per» o «contro» il proseguimento sulla via dell'attuale fluttuazione delle monete, a seconda che ciò abbia loro nuociuto o giovato finora.

Gli Stati Uniti, che hanno già ottenuto vantaggi importanti, sono pronti a continuare l'esperienza della fluttuazione, come pure la Germania, che vi scopre un'arma contro i capitali della speculazione. La Francia e il Giappone, da parte loro, che stanno subendo un pesante «Handicap» commerciale per il deprezzamento del dollaro, vorrebbero, al contrario, che sia messa fine, al più presto possibile, all'esperimento della fluttuazione.

Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, ha domandato, nel suo intervento, che il prezzo ufficiale dell'oro venga abbandonato e che le banche centrali possano liberamente vendere e acquistare metallo prezioso a prezzi di mercato libero. Carli, rivolgendosi all'assemblea generale del «FMI», ha sottolineato che l'abbandono del prezzo ufficiale dell'oro metterebbe fine al congelamento degli «stock» di oro nelle banche centrali, permettendo a queste di «vendere o acquistare al prezzo del libero mercato o a un prezzo molto vicino a questo».

«L'immobilizzo dell'oro e dei diritti speciali di prelievo — ha proseguito Carli — fa sì che solo i dollari siano offerti in regolamento degli squilibri esterni, con il risultato di indebolire questa moneta, indipendentemente dal comportamento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, intensificando così i movimenti speculativi di fondo. Negli ul-

Continua in 2.a pagina

UNA PRECISAZIONE UFFICIOSA DEL MINISTERO

I «SURPLUS» FISCALI NEL PROSSIMO BIENNIO

Oltre alle trattenute sulla «busta» i lavoratori dovranno corrispondere conguagli per il '72 e '73

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Le notizie relative a una «doppia tassazione» per i redditi di lavoro subordinato nel prossimo biennio riferite nei giorni scorsi dalla stampa, sono «sostanzialmente inesatte» dicono al ministero delle finanze. Resta però il fatto che nel 1974 e nel 1975 i lavoratori dovranno pagare oltre alle tasse correnti, che verranno trattenute sulla busta paga, anche quelle relative a «conguagli» e ad arretrati; qindi, le notizie riferite non sono poi tanto inesatte. Ma ecco come viene presentata da parte ministeriale la situazione che si determina per «i contribuenti in regola con il fisco» negli anni 1974-76.

Anno 1974 — I lavoratori dipendenti che hanno sempre presentato la denuncia dei redditi e non abbiano nessun «arretrato» con il fisco, dovranno versare — oltre alle «trattenute» sulla busta-paga relative all'imposta sulle persone fisiche — soltanto il «conguaglio» della «complementare» dovuta per i redditi del 1972. Tale conguaglio, definito in base alla dichiarazione presentata al 31 marzo 1973, è normalmente di entità modesta — si afferma — perché relativo ad un incremento medio di reddito netto che di solito non supera il 10 per cento. Va peraltro tenuto presente — si osserva al ministero delle finanze — che la «trattenuta sullo stipendio» esonera il lavoratore dal pagamento dell'imposta di famiglia per il '74 e comprende gli importi relativi alle sopresse imposte di ricchezza mobile e complementare.

Anno 1975 — Vale il discorso per il 1974, con la differenza che il «conguaglio» per la complementare si riferisce all'imposta dovuta per i redditi del 1973 e verrà determinata in base alla dichiarazione che sarà presentata al 31 marzo 1974.

Anno 1976 — In questo anno il lavoratore che non debba «arretrati» al fisco (per ricorsi, rateazioni, eccetera) dovrebbe subire le sole trattenute per la imposta sulle persone fisiche (a prescindere, naturalmente, da altri eventuali redditi, oltre quelli derivati dal rapporto con l'azienda in cui presta la sua opera), può darsi tuttavia il caso che per alcuni contribuenti gli uffici non siano riusciti ad iscrivere nei ruoli del 1975 il «conguaglio» relativo ai redditi del 1973: in questo caso, nel corso del 1976 si dovrà ancora versare questa imposta residua, la cui ultima rata — se gli uffici riusciranno ad operare con la auspicata tempestività — dovrebbe invece scadere nel giugno del '75. Nel 1976 ed eventualmente anche negli anni seguenti, i contribuenti che hanno pendenze arretrate con l'amministrazione finanziaria saranno invece tenuti a saldare il loro debito con lo Stato fino alla sua totale estinzione. **R. R.**

Santiago: le esequie di Pablo Neruda



Telefoto Ansa-Upi

Santiago — La salma del poeta cileno attorniata dalla vedova e dai numerosi amici

Santiago, 25

Nessun incidente è venuto a turbare i funerali di Pablo Neruda, che da oggi riposa nel cimitero centrale di Santiago. Alla cerimonia non hanno potuto partecipare alcuni dei suoi migliori amici, esponenti del governo di Salvador Allende, ricercati dai militari e tuttora latitanti. Altri invece sono detenuti. Al funerale hanno invece partecipato anche alcuni ufficiali in rappresentanza della giunta militare.

A piedi o in automobile, gli amici di Pablo Neruda hanno seguito il feretro per i circa due chilometri che separano la casa dal cimitero, gridando regolarmente con forza «Compagno Pablo Neruda, presenti ora e sempre», e cantando l'«Internazionale». Al passaggio, donne in lacrime e operai a capo scoperto assistevano silenziosi. La folla si è notevolmente ingrossata all'arrivo al cimitero, dove il corteo era atteso da uomini, donne e bambini, ognuno con fasci di fiori. Il cimitero era completamente circondato da militari armati che non sono entrati tuttavia all'interno. I funerali di Neruda hanno offerto occasione per la prima manifestazione ostile delle sinistre al regime militare.

Sulla tomba sono stati pronunciati tre brevi discorsi funebri, a nome della società degli scrittori, degli intellettuali dell'America Latina e dei giovani cileni.

VANNO AL DI LA' DEI PROBLEMI SANITARI LE CONSEGUENZE DEL COLERA

A NAPOLI ANCHE LA GIUNTA SI DIMETTE DOPO IL SINDACO

La crisi maturata dopo l'avvio delle inchieste giudiziarie - Serrata dei locali pubblici a tempo indeterminato - Corsa alla vaccinazione a Taranto - Ancora smentite per la «peste»

Napoli, 25

Dopo il sindaco, tutta la giunta di Napoli ha deciso di rassegnare le dimissioni. La decisione era nell'aria già da qualche giorno, a seguito dell'apertura di indagini giudiziarie sull'operato degli amministratori napoletani e dello «sganciamento» del PRI.

La giunta ha formalizzato le dimissioni del sindaco e degli assessori democristiani, socialdemocratici e repubblicano. I componenti della giunta appartenenti al PSI hanno invece annunziato che renderanno le dimissioni in consiglio comunale, la cui prossima riunione è stata fissata nella stessa riunione per il 5 e l'8 ottobre.

La giunta dimissionaria è composta di 18 assessori: 10 della DC, 4 del PSI, 3 del PSDI e uno del PRI. Il consiglio comunale da parte sua conta 80 consiglieri: 28 DC, 6 PSI, 5 PSDI, 2 PRI, 23 PCI, 11 MSI, 3 PLI e 2 indipendenti.

Frattanto la grave situazione economica creatasi a Napoli per il colera sta per sfociare in una clamorosa serrata. I pubblici esercenti napoletani hanno infatti deciso di attuare la chiusura dei bar, pasticcerie, ristoranti, gelaterie, latterie e cremerie a tempo indeterminato a partire da giovedì 27.

Lo riferisce un documento dell'associazione di categoria, nel quale si preannunciano anche la sospensione e l'eventuale licenziamento del personale dipendente. La decisione dei pubblici esercenti — afferma il documento — scaturisce dalla mancata attuazione di provvedimenti promessi nelle scorse settimane in favore della categoria che è stata maggiormente colpita dalla epidemia colerica, a causa della prolungata assenza di clientela dai locali.

Continuano anche le proteste di piazza delle categorie più colpite. Una manifestazione è stata fatta da oltre 200 miticoltori, pescatori e pescivendoli di Torre Annunziata, per sollecitare l'interessamento delle autorità competenti sui danni che devono subire per l'infezione colerica. I manifestanti hanno fatto blocchi stradali in prossimità del porto e hanno poi raggiunto il palazzo comunale, davanti al quale hanno chiesto a gran voce il versamento dei contributi promessi dall'Ente regione e dall'amministrazione comunale.

Sul fronte sanitario, l'ospedale «Cotugno» continua a svuotarsi. Nell'unica divisione del nosocomio occupata dai malati di colera o sospettati tali, si trovano attualmente ricoverate meno di sessanta persone.

La presenza del vibrione colerico è stata accertata nelle fogne di Piedigrotta, dove vengono convogliati gli scarichi delle zone centrale e nord-occidentale della città. L'isolamento dei vibrioni nei campioni di acque prelevati durante il periodo acuto dell'epidemia in questo collettore, è stato effettuato da una équipe di esperti in microbiologia guidati dal dott. Luigi Cherillo dell'ospedale «Cotugno». Altri esami sui prelievi delle acque nere già prelevate nei collettori di San Giovanni e del porto saranno effettuati nei prossimi giorni.

Corsa alla vaccinazione a *Taranto*, dove in giornata non è stato registrato alcun nuovo caso. Il conto rimane fermo a quota 5. Le bancarelle di piazza Marconi — uno dei mercati rionali cittadini — sono rimaste chiuse. Secondo le disposizioni dell'assessorato regionale della sanità. Un'apposita commissione cittadina, inoltre, ha disposto la chiusura di quattro sale cinematografiche.

A *Bari* circolano da qualche giorno, sempre con maggiore insistenza, voci riguardanti presunti casi di peste registrati in varie località della Puglia. Le autorità sanitarie hanno smentito ogni voce, e l'assessorato regionale alla sanità ha diramato un comunicato smentendo energicamente la notizia e assicurando la popolazione pugliese che «nessun caso di tale malattia esotica è stato ed è registrato in Puglia». «L'assessorato — conclude il comunicato — si riserva ogni azione ove venga individuata la fonte della notizia allarmistica».

Da *Parma*, infine, si apprende che l'istituto superiore di sanità ha confermato la presenza di un vibrione colerico atipico nelle feci dell'uomo di 46 anni trasferito sabato scorso agli ospedali riuniti. Ne ha dato notizia l'assessorato regionale alla sanità, ribadendo che «non vi è motivo alcuno di preoccupazioni perché già al semplice sospetto dello stato di portatore o di infezione inapparente sono state adottate tutte le necessarie misure profilattiche, malgrado non sia stata dimostrata la patogenicità dei vibrioni atipici rilevanti». L'uomo è in buone condizioni fisiche.

(Condensato Ansa - Italia)

OGGI RIUNIONE A ROMA CON I RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

PER LE PENSIONI I SINDACATI DECISI «A STRINGERE I TEMPI»

Riforma «una volta per tutte» - Oneri definiti «non insostenibili»
Il ministro Bertoldi parla di «impegno solenne preso dal governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Domani i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con il presidente del consiglio, con i ministri finanziari e con il ministro del lavoro per affrontare assieme il problema dell'aumento delle pensioni. Le aspettative del movimento sindacale sono state chiarite oggi dal segretario confederale della Cisl, Ciangaglini e dal segretario confederale della Uil, Berteletti.

«L'incontro di domani con il governo sulle pensioni — ha detto Ciangaglini, — non deve avere carattere interlocutorio ma deve, al contrario, essere risolutivo delle rivendicazioni avanzate nel momento della costituzione del governo Rumor. Per il movimento sindacale — ha proseguito Ciangaglini — gli aumenti delle pensioni, indennità di disoccupazione e assegni familiari, pur urgenti in questo momento, assumeranno la loro effettiva importanza soltanto se collocati in una logica organica di riforma».

Dal canto suo Berteletti della Uil ha affermato la necessità che «un'adeguata legislazione in materia porti a compimento e sancisca una volta per tutte la riforma del sistema previdenziale». Berteletti ha inoltre sottolineato che «le richieste dei sindacati in materia di pensioni non comportano oneri insostenibili» affermando che «l'abolizione del sistema dei massimali, con una più equa distribuzione della contribuzione, torna a vantaggio della piccola e media industria e consente anche un alleggerimento sui provvedimenti di fiscalizzazione.

Riassumiamo ora la posizione dei sindacati sul problema delle pensioni. Per quanto riguarda le pensioni minime degli ex lavoratori dipendenti — attualmente di 33.750 lire e di 31.650 lire al mese, rispettivamente per chi abbia o no superato i 65 anni — i sindacati hanno chiesto l'aumento attraverso l'agganciamento percentuale alla paga media di fatto dei lavoratori dell'industria. La richiesta in discussione è di portare gli attuali minimi, unificandoli, a 43 mila lire. E' noto, inoltre, che i sindacati chiedono anche l'aumento degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione.

Da registrare infine, sul piano politico, un discorso pronunciato dal ministro del lavoro Bertoldi, intervenuto questa mattina all'assemblea aperta indetta dai lavoratori della «Michelin», impegnati da circa undici mesi in una vertenza per la ristrutturazione aziendale. «Sono ministro del lavoro — egli ha detto — da tre mesi e credo che questa non sarà l'ultima volta che vengo tra gli operai in fabbrica; non è stata neanche la prima. Sono un ministro pro-tempore ma spero solo che questo governo duri abbastanza per risolvere i problemi più scottanti dei lavoratori.

«I governi passano — ha continuato Bertoldi — ma la classe operaia resta ed io mi considero un militante di questa classe. Vogliamo un rapporto diretto con i lavoratori, e abbiamo cominciato dalla «Michelin»; per due volte ho convocato le parti e non posso tacere sull'intransigenza che ho trovato da una parte sola. Ho chiesto, pur sapendo che chiedevo un sacrificio ai lavoratori, trattative locali differenziate, ma nemmeno a questa proposta la «Michelin» ha voluto accedere. Questa lotta deve avere uno sbocco positivo anche perché i lavoratori non chiedono la luna nel pozzo».

«Ma il problema — ha proseguito Bertoldi — si potrà certamente risolvere anche con la spinta della lotta ove non basti l'intervento governativo. Ed è certo che i lavoratori della «Michelin» potranno anche avere la solidarietà concreta di altre categorie di lavoratori. Il ruolo del governo è quello che proprio domani dovrà svolgere nell'incontro con le confederazioni sindacali, per passare quindi alla seconda fase di quell'azione intrapresa per fermare la corsa all'inflazione: la più iniqua delle tasse, pagata naturalmente da chi ha i redditi più bassi.

«Dobbiamo passare alla fase delle scelte qualitative e la prima che chiedo, come ministro del lavoro, è la tutela dei redditi minimi e l'aumento senza eccessi delle pensioni sociali: questo è un impegno solenne preso dal governo. Proporrò l'aggancio dei minimi percentuali alla dinamica salariale e l'aumento degli assegni familiari, che non graveranno per una sola lira nel bilancio statale, perché sono ottenibili con l'eventuale abolizione dei massimali o la loro elevazione».

«Distinzioni, per quanto concerne ciò, possono essere fatte per gli artigiani e le piccole imprese, non certo per le grandi imprese. Si tratta di un principio di giustizia sociale importante. L'austerità non deve pesare prima sui lavoratori, sui pensionati, semmai su coloro che posseggono panfili battenti bandiera panamense. L'austerità deve essere un esempio che parta da un esempio dirigente ed economico; deve intaccare il costume dei grandi evasori fiscali, degli speculatori. Questa di oggi — ha concluso Bertoldi — per me è un'esperienza preziosa, per un dirigente della Repubblica nata dalla resistenza, c'è sempre, sempre da imparare dai lavoratori».

M. A.

E' MORTO A ROMA lo scultore Peikoff

Roma, 25

Il noto scultore di origine bulgara Assen Peikoff di 65 anni è morto improvvisamente stasera nel suo studio di via Margutta 54. In base alle prime segnalazioni, si era pensato a una morte non naturale, e sul posto era intervenuta la polizia e successivamente anche il magistrato di turno

In seguito agli accertamenti successivi si è accertato che la morte è dovuta a cause naturali. Peikoff era noto per le sue numerose opere, tra le quali la statua di Leonardo da Vinci nel grande piazzale dell'aeroporto intercontinentale di Roma.

FISSATA LA DATA PER IL GIUDIZIO SUI SANGUINOSI ATTENTATI DEL 1969

In marzo il processo Valpreda alla Corte d'assise di Catanzaro

La scelta del capoluogo calabrese operata per «legittima suspicione» dopo il rinvio di Roma e la «rinuncia» di Milano - Improbabile unificazione con il procedimento contro Freda e Ventura

Catanzaro, 25

Il processo a Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino, accusati della strage di piazza Fontana, avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969, è stato fissato davanti ai giudici della Corte d'assise di Catanzaro per lunedì 18 marzo del prossimo anno. Il processo si celebra a Catanzaro per «legittima suspicione».

I quattro maggiori imputati del processo, Valpreda, Gargamelli, Borghese e Merlino, furono messi in libertà provvisoria il 29 dicembre dello scorso anno, su ordinanza dei giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello, in base alla nuova legge approvata dal Parlamento, con la quale si afferma che «all'imputato che si trova nello stato di custodia preventiva può essere concessa la libertà provvisoria anche nei casi di emissione obbligatoria del mandato di cattura».

Gli attentati che determinarono il rinvio a giudizio di Pietro Valpreda e degli altri imputati avvennero il 12 dicembre 1969, dalle 16.30 alle 17.30 a Milano e a Roma. Nel capoluogo lombardo una bomba scoppiò nella sede della Banca dell'agricoltura provocando 16 morti; a Roma due ordigni scoppiarono sull'Altare della Patria e uno in una sede della Banca nazionale del lavoro, provocando solo dei feriti.

Le indagini della polizia si indirizzarono verso i gruppi anarchici e già la sera del 12 dicembre Mario Merlino fu rintracciato e accompagnato in questura, a disposizione del pubblico ministero Vittorio Occorsio, chiamato a dirigere la parte romana dell'inchiesta preliminare. Il 15 mattina, a Milano, fu rintracciato Pietro Valpreda che fu immediatamente trasferito a Roma.

Non si sa bene come e quando nacquero i primi sospetti sul conto del ballerino anarchico. E' comunque certo, poiché emerge dalla sentenza di rinvio a giudizio, che il suo nome era già noto agli investigatori sin dai primi momenti dell'inchiesta. La stessa mattina del 15 il professore milanese Liliano Paolucci telefonò in questura dicendo che aveva viaggiato a bordo di un tassì, il cui conducente gli aveva detto d'essere certo che poco prima del tragico scoppio aveva accompagnato alla Banca nazionale dell'agricoltura un uomo che aveva con sé una borsa nera.

Il tassista, Cornelio Rolandi, fece una particolareggiata descrizione del cliente: età circa 40 anni, altezza un metro e 73 centimetri, corporatura regolare, capelli neri leggermente ondulati, basette regolari.

Venne fatto immediatamente un «identikit». A Rolandi fu mostrata anche una fotografia del ballerino, quando questi era già in viaggio per Roma. Anche Rolandi fu portato a Roma e qui non ebbe alcun dubbio: «E' lui» disse con decisione quando fu messo a confronto con Pietro Valpreda nell'ufficio del dottor Occorsio, la sera del 16 dicembre 1969. L'istruttoria fu lunga e complessa. Si concluse il 20 marzo 1971 quando il giudice istruttore Ernesto Cudillo, accogliendo le richieste del dott. Occorsio, rinviò a giudizio per rispondere di concorso in strage, associazione per delinquere, danneggiamento, lesioni, detenzione e trasporto di materiale esplosivo, Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino, ritenendoli i principali responsabili dei tragici attentati.

Il processo cominciò il 23 febbraio 1972, dinanzi alla prima Corte d'assise di Roma. Dopo otto udienze, fu presa una decisione clamorosa, in accoglimento di una istanza dei difensori: il 6 marzo la Corte dichiarò la propria incompetenza territoriale a giudicare gli imputati, inviando gli atti alla sede ritenuta idonea, Milano. Ma il procuratore capo della Repubblica, De Peppo, chiese che il processo non fosse celebrato a Milano per motivi di ordine pubblico. La Cassazione accolse la richiesta e assegnò alla Corte d'assise di Catanzaro, per legittima suspicione, il delicato compito di svolgere il giudizio. *(Ansa)*

SULLA SUPERSTRADA IN PROVINCIA DI CAGLIARI

Tre morti e tre feriti in uno scontro frontale

Un magistrato fra le vittime - Imprecisate le cause

Cagliari, 25

Tre persone sono morte, e altre tre sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra due auto avvenuto sulla superstrada «Carlo Felice», nei pressi del bivio per Sardara, un grosso comune a sessanta chilometri da Cagliari.

I morti sono Valentino Lugliè di 63 anni, giudice della Corte d'appello di Cagliari e Marcella Betzu, di 49, entrambi nati a Cuglieri (Nuoro); e Michele Salaris di 31 anni, di Noragugume (Cagliari). I feriti, che sono ricoverati nell'ospedale di San Gavino (Cagliari), sono: Vincenza Masone di 30 anni, moglie del Salaris, Magno Masone di 27, fratello della donna, e Antonio Marras di 33 anni, di Ruinas (Cagliari).

Lo scontro delle due auto — secondo quanto hanno accertato gli agenti della polizia stradale — è stato frontale e molto violento. Il magistrato e la Betzu viaggiavano su una Fiat «124», ed erano diretti verso Cagliari. Michele Salaris, la moglie, il cognato e Antonio Marras, viaggiavano invece su un'auto di marca tedesca, in direzione opposta.

Per cause non ancora accertate, le due vetture sono finite una contro l'altra frontalmente. Nell'urto, Valentino Lugliè e Marcella Betzu sono morti sul colpo, mentre i passeggeri dell'altra auto sono rimasti gravemente feriti; soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale civile di San Gavino: i sanitari si sono riservati la prognosi. Alcune ore dopo, Michele Salaris è morto.

Sui sedili della «124» del magistrato è stato trovato un documento di identità intestato a Marcella Betzu; per cui gli agenti di polizia suppongono che la donna fosse la moglie di Lugliè. E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. *(Ansa)*

IL MINISTRO ALL'«ASSEMBLEA»

Telefoto Ansa

Torino — Il ministro del lavoro, on. Bertoldi, accolto calorosamente dagli operai al suo arrivo nello stabilimento della Michelin di Torino-Dora, durante l'assemblea aperta indetta dalle maestranze. Nello stabilimento, come è noto, è in atto una difficile e delicata vertenza sindacale per la quale il ministro ha offerto la propria mediazione alle parti in causa

Rumor ai quattro

Dalla prima pagina

corretto e risolutivo è nell'interesse di tutti».

Rumor ha affermato che nella «prima fase» la maggioranza ha dato prova di coesione e di responsabilità: «ora è chiamata a qualificarsi in misura ancora più impegnativa sui grandi temi dello sviluppo, avendone ben chiari gli obiettivi e le condizioni». Rumor ha concluso rilevando che esiste la disponibilità del Paese ad accogliere un impegno di questo tipo: «Sta a noi consolidarla e farne, in un clima di generale consapevolezza del momento, un elemento di saldo sostegno ad una severa politica di rinnovamento».

Si è quindi aperto il dibattito, durante il quale è esploso il diverbio tra Donat Cattin (il quale tra l'altro ha chiesto che l'Italia non riconosca il governo militare cileno) ed il ministro Colombo. Oggetto dello scontro è stato il progettato centro siderurgico di Gioia Tauro. Donat Cattin aveva ancora una volta espresso la sua opposizione alla realizzazione dell'opera: ai calabresi doveva venir offerta una soluzione alternativa. Colombo ha reagito con molta vivacità: come è possibile, ha esclamato, che un ministro in carica affronti in simile maniera i problemi del Mezzogiorno? Secondo Colombo, Donat Cattin «denigra il governo e la stessa DC»: gli impegni presi con la Calabria vanno mantenuti. Lo scambio di opinioni è stato molto vivace. Alla fine è stato approvato alla unanimità un documento, che approva le relazioni di Fanfani e di Rumor.

Partito socialdemocratico. La riunione della segreteria del PSDI si è chiusa con l'approvazione di un documento nel quale non è difficile riconoscere una posizione critica nei confronti della politica economica portata avanti da La Malfa. Il documento invita infatti il governo «a qualificare in senso produttivo la spesa pubblica, a mettere a fuoco le riforme urgenti e a predisporre un piano organico di interventi urgenti per il Mezzogiorno». Quali gli strumenti per affrontare le spese relative? Il PSDI suggerisce di usare la riforma fiscale in modo da agire sui redditi colpendo gli evasori. Il documento, pur esprimendo un giudizio nel complesso positivo sulle misure anti-inflazionistiche messe in atto fino ad ora, esprime preoccupazioni sugli effetti che certe restrizioni potrebbero determinare sull'espansione degli investimenti. Qui la polemica con La Malfa è evidente: sono prese di mira le sue restrizioni creditizie, la sua politica deflazionistica.

Saragat non ha preso parte alla riunione, ed è difficile immaginare dopo la sua «impennata» di ieri che l'assenza non sia stata un gesto polemico. Orlandi, Tanassi e Preti hanno detto che del «caso Saragat» non si è parlato in segreteria, e che del resto essi ritengono chiuso l'«incidente» con le dichiarazioni fatte ieri da Orlandi. Il gruppo Saragat non è invece affatto della stessa opinione, ed è chiaro che intende portare avanti la polemica fino in fondo. Il vicesegretario del partito Pietro Longo (che è vicino a Saragat) lo ha detto chiaramente: «Bisogna accelerare i tempi per la convocazione del congresso nazionale del partito; ciò è necessario per ridare al PSDI la sua giusta collocazione politica, sulla base di un confronto democratico e costruttivo, come ha auspicato il compagno Saragat». Dal canto suo, Mauro Ferri ha detto che «la presa di posizione di Saragat mette in luce un problema cruciale per il PSDI, quello della sua vita interna, della ripresa del dibattito, del confronto delle opinioni e delle idee, dell'iniziativa politica».

Partito socialista italiano — La direzione del PSI, apertasi con un'ora di ritardo e sospesa poco dopo, non ha concluso i suoi lavori: dopo un breve dibattito, è stata rinviata a giovedì mattina. All'ordine del giorno era la discussione della relazione fatta venerdì scorso da De Martino; si sarebbe dovuta inoltre decidere la convocazione del comitato centrale per l'elezione di Nenni a presidente del partito. I motivi del rinvio non sono noti. Oggi hanno parlato quattro oratori in tutto: Balzamo, Labriola, Venturini e Bartocci. Il primo in particolare, ha criticato la gestione De Martino.

M. A.

CARLI

timi mesi la flessibilità dei cambi è riuscita a contenere questi movimenti entro limiti tollerabili; ma tensioni, anche gravi, sono periodicamente apparse laddove i margini di fluttuazione sono conosciuti dal mercato, cosicché si è dovuto ricorrere, per scaricarle, a ripetuti aggiustamenti dei tassi centrali».

Nonostante queste difficoltà il commercio internazionale continua ad espandersi ad un ritmo sostenuto. La bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti «si sta rafforzando rapidamente e molti paesi, tra cui l'Italia, hanno messo in opera terapie vigorose per combattere l'inflazione che sta minando le nostre economie». Fino ad oggi — ha aggiunto — «non siamo stati ancora capaci di scoprire un vaccino che ci immunizzi dagli effetti dell'inflazione».

Carli ha tuttavia rilevato che «sta emergendo la volontà politica di raggiungere un consenso su alcuni dei punti più controversi della riforma monetaria». Secondo Carli, il nuovo sistema monetario dovrebbe salvaguardare «il carattere globale e non discriminatorio degli accordi commerciali, lubrificando gli ingranaggi del commercio internazionale; assicurare il più ampio livello possibile di libertà compatibile col suo funzionamento; non ostacolare i paesi che perseguono politiche di piena occupazione in un contesto non inflazionistico; far fronte efficacemente ai notevoli movimenti di capitoli a breve termine; permettere infine un più consistente trasferimento di risorse ai membri meno privilegiati della comunità internazionale».

Carli, che si è a lungo addentrato nei problemi tecnici, ha infine suggerito che la prossima serie di negoziati abbia come obiettivo la preparazione di un «progetto completo» del nuovo sistema monetario (in tempo utile per essere presentato alla prossima riunione annuale). In ogni caso «un sistema che oggi appaia tagliato su misura, può diventare inadatto alle esigenze del domani, se non vi è modo di adeguarlo rapidamente alle circostanze».

Negli ambienti della conferenza, dopo gli interventi odierni, si rileva che malgrado le divergenze i grandi paesi industrializzati dovranno alla fine mettersi d'accordo, essendo gli inconvenienti della situazione attuale più nocivi che vantaggiosi. Questo è riconosciuto da tutti.

(Condensato Ansa - Italia - Reuter)

LA TORMENTATA VICENDA DELLO STABILIMENTO DI SCARLINO NEL GROSSETANO

SEQUESTRO PER I «FANGHI ROSSI» DELLE DUE NAVI DELLA MONTEDISON

L'ordine del pretore di Livorno - Immediata risposta della società: sospesa la produzione Quattrocento operai messi in cassa integrazione - Le polemiche sull'inquinamento del mare

Firenze, 25

Le due navi «Scarlino I» e «Scarlino II», costruite dalla Montedison per scaricare in mare, a Nord delle isole di Corsica e Capraia, i residui della lavorazione degli stabilimenti di Scarlino (Grosseto), sono state sequestrate per ordine del pretore di Livorno, dott. Viglietta. Come è noto, il giudice sta da tempo istruendo un'inchiesta, su denuncia di alcuni cittadini, per accertare se lo scarico in mare dei residui di biossido di titanio inquina il mare Tirreno dando origine ai cosiddetti «fanghi rossi». Un'ordinanza è stata presentata al comandante della «Scarlino II» a La Spezia, dove la nave è in riparazione dopo l'attentato di Follonica dei giorni scorsi, e l'altra al comandante della «Scarlino I», a Follonica.

«Data la impossibilità di procedere ulteriormente all'eliminazione dei reflui ed esaurite le capacità di stoccaggio a terra, la Montedison interromperà da oggi l'attività di produzione dello stabilimento e richiederà la messa in cassa integrazione delle maestranze impegnate nella lavorazione». Questa la risposta della società, contenuta in un comunicato nel quale è anche detto: «Nel ricordare come sul problema di Scarlino fossero stati raggiunti accordi, concordemente ritenuti soddisfacenti con le autorità politiche nazionali e locali e con le organizzazioni sindacali in particolare in ordine alla messa in opera entro il 1975 di sistemi di totale trattamento a terra degli scarichi che avrebbero eliminato lo sversamento in mare, negli ambienti della Montedison si è espresso il rammarico per la chiusura dello stabilimento che si rende ora inevitabile e per le conseguenze che ne derivano ai lavoratori, nonché per i riflessi diretti e indiretti anche su altre attività industriali che si determinano a monte e a valle delle proprie produzioni».

La vicenda dello stabilimento «Montedison» per la lavorazione del biossido di titanio (lo stabilimento occupa oltre quattrocento operai specializzati) cominciò l'11 settembre 1971, quando il comune di Scarlino deliberò di dare parere sfavorevole per l'avvio dello stabilimento, rispondendo a una nota del prefetto di Grosseto il quale chiedeva un parere sulle possibilità, o meno, di inquinamento. La Regione, che quando entrò in funzione lo stabilimento costruito e pronto a cominciare a funzionare, interessò al problema i ministeri della marina mercantile e della sanità e gli enti locali del territorio per conoscerne i rispettivi pareri; quello del ministero della sanità fu ripetutamente negativo.

L'8 novembre 1971, promosso dalla Regione, si svolse a Scarlino un convegno, con i rappresentanti degli enti locali, della Regione e della «Montedison». Enti locali e Regione manifestarono una netta opposizione all'apertura dello stabilimento. Anche una commissione tecnica di fiducia, appositamente costituita, dette parere negativo all'entrata in funzione della nuova industria. Il 6 marzo 1972 il ministero della marina mercantile autorizzò la «Montedison» a scaricare i rifiuti di biossido di titanio in mare per la durata di sei mesi, in un'area di tre per sei miglia al largo dell'isola di Capraia. Dopo l'autorizzazione il sindaco di Scarlino ordinò che, per la tutela della salute pubblica, lo scarico fosse subordinato alla costruzione da parte della «Montedison» di un depuratore «a pie' di fabbrica» e il controllo continuò, sotto il profilo tecnico, di una commissione di esperti di fiducia della Regione e degli enti locali.

Il 10 ottobre 1972 il ministero della marina mercantile concesse per altri tre mesi il permesso di scarico di liquami in mare; dopo numerose riunioni tra dirigenti della «Montedison» e rappresentanti della Regione, si arrivò all'impegno, da parte del complesso chimico, per la costruzione di un impianto di depurazione «a pie' di fabbrica» da realizzarsi entro il 1975. La Regione, tuttavia, chiese maggiori garanzie e il pre-trattamento dei residui per il periodo di costruzione del depuratore a terra. In questo periodo la pretura di Livorno, su denuncia di enti locali corsi, tra cui i municipi di Bastia, Ajaccio e Nizza e la confederazione dei pescatori, comunicò di avere inidiziato di reato il presidente della Montedison e alcuni dirigenti della società per inquinamento del mare.

Il 7 febbraio 1973 il ministero della marina mercantile concesse all'industria al permesso di scarico per altri sei mesi previa costruzione, entro il 1975, del depuratore, l'impegno di compiere lo scarico entro 20 miglia, in un rettangolo di cinque per sedici miglia, e di affondare entro sei mesi i residui a ottanta metri sotto il livello del mare. Il 16 aprile 1973 la «Montedison» comunicò alla Regione che entro il giugno 1973 non avrebbe più fatto scaricare in mare circa cento tonnellate (su 3000 giornaliere) di residui e confermò che, entro il '75, avrebbe messo in funzione il depuratore a terra.

Il 10 giugno, una delegazione della Regione, guidata dal presidente Lelio Lagorio in un convegno in Corsica ribadì che la Toscana era da tempo impegnata nella battaglia del mare pulito. Si giunse così al 10 settembre quando una carica di dinamite danneggiò la prora di una delle due motocisterne costruite dalla «Montedison» per scaricare in mare i residui della lavorazione dello stabilimento di Scarlino. *(Ansa)*

NEL 1923 FU INAUGURATA LA MILANO-LAGHI

HA CINQUANT'ANNI LA PRIMA AUTOSTRADA

Venne realizzata dalla Italstrade: un'azienda oggi all'avanguardia nella edilizia industriale

Roma, 25

Da cinquant'anni l'Italstrade progetta e costruisce autostrade in Italia. Esattamente cinquant'anni fa, infatti, si iniziava la costruzione della prima autostrada italiana, la Milano-Laghi, con cui si inaugurò nel periodo fra le due guerre quella straordinaria sistemazione ed espansione della nostra rete stradale, che nell'ultimo decennio ha portato l'Italia ai primi posti in Europa per chilometraggio e caratteristiche funzionali.

Della progettazione e direzione di quella autostrada, tra le prime anche nel mondo, venne incaricata una delle più antiche società italiane di costruzioni, l'Italstrade, che sin dal 1933 entrò a far parte del gruppo IRI e che attualmente — insieme con altre importanti società di progettazioni e costruzioni edilizie, tra cui emerge la Condotte d'Acqua s.p.a. — costituisce uno dei punti di forza del nuovo assetto organizzativo e finanziario assunto di recente dall'Italstat. Dopo la Milano-Laghi, la Italstrade curò la progettazione anche della Milano-Bergamo, della Napoli-Pompei e, dal 1956 ad oggi, di alcune tra le opere più impegnative comprese nella rete autostradale IRI.

Ma la società si è distinta sin dalla sua fondazione, avvenuta oltre settant'anni fa, per numerose altre esperienze attinenti ai settori infrastrutturali ed edilizi, che ne hanno illustrato le capacità progettuali e costruttive in Italia e all'estero. Prima dell'ultimo conflitto mondiale, operando specialmente nei settori stradale e idroelettrico, ha infatti svolto una notevole attività in Africa Orientale e Settentrionale, in Albania, Argentina, Brasile, Dodecanneso, Francia, Polonia, Spagna e Svizzera.

In Italia, la società — che comprende la SCAI - Società costruzioni autostrade italiana s.p.a., la Italstrade appalti s.p.a. e la SPEA - Società progettazioni edili autostradali s.p.a. — ha operato soprattutto nei settori dell'edilizia a carattere industriale.

Non meno significativo — rileva ancora la nota — il complesso di opere realizzate nel settore idraulico — tra cui basterà citare gli impianti idroelettrici di Predazzo, di Monte Argento, di Tarvisio, di Villa Santa Maria, del Fiastrone, di Lana, di Montoro sul Vomano, di Lanzada, di Mallero, di Pozzillo, di Val d'Ultimo — ed aeronautico, nel quale la Italstrade è intervenuta con la realizzazione dell'aeroporto di Torino-Caselle, le piste e i piazzali di Milano-Malpensa, l'aeroporto di Foggia-Amendola.

Tra le realizzazioni più significative della società — di cui è presidente Antonio Orlandi, e amministratore delegato e direttore generale Francesco Moneta — è anche la centrale elettronucleare del Garigliano, che testimonia come la Italstrade, con un fatturato annuo complessivo di circa 75 miliardi, sia andata progressivamente qualificando la sua presenza nei comparti edilizi, attestandosi su notevolissimi livelli costruttivi, che le consentono di affrontare nel vasto organigramma del nascente gruppo Italstat un ruolo operativo di grande rilievo.

ULTIMA ORA

AUTORIMESSA A ROMA in preda alle fiamme

Roma, 25

Un incendio è scoppiato a tarda sera in un'autorimessa e in un sovrastante supermercato in via di Vigna Stelluti, nel quartiere di Vigna Clara, a Roma.

Nell'autorimessa si trovavano circa 70 auto molte delle quali sarebbero state distrutte dal fuoco. Le fiamme si sono poi propagate nel supermercato «Minimax», e a parte dello stabile nel quale sarebbero avvenute piccole esplosioni.

(Ansa)

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA IN UN PAESE DEL SIRACUSANO

Undicenne muore nel tentativo di spegnere l'incendio della casa

E' rimasto intrappolato fra le fiamme - Vano è stato ogni soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 25

Un bimbo di 11 anni, Emilio Monaco, ha trovato orrenda morte nel tentativo di spegnere le fiamme che, per un corto circuito, si erano sviluppate nella sua abitazione. L'agghiacciante episodio è accaduto a Palazzolo Acreide, un paese di 15 mila abitanti a 43 chilometri dal capoluogo.

Durante la momentanea assenza della madre, mentre stava giocando nel cortile di casa insieme con i suoi due fratellini più piccoli, Emilio si avvedeva che dalla finestra dell'abitazione usciva del fumo. Allora ha scavalcato il davanzale ed è entrato nell'alloggio per rendersi conto di ciò che stava accadendo.

Resosi conto che le masserizie erano in fiamme, il bimbo si è dato da fare per spegnere l'incendio; ben presto, però, è rimasto intrappolato dal fuoco che divampava con maggior violenza e a un certo punto è stramazzato a terra soffocato dalle esalazioni di fumo. Proprio in quel momento è accorsa la madre. La poveretta, urlando, si è gettata tra le fiamme nel tentativo di salvare la sua creatura, ma i suoi sforzi sono stati vani.

A un certo punto, non resistendo più al calore, è dovuta tornare all'aperto. Anche alcuni vicini, accorsi alle grida della madre disperata, hanno tentato invano di raggiungere il piccolo Emilio per trascinarlo fuori. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, giungevano i vigili del fuoco con una ambulanza. Purtroppo, però, per il coraggioso bambino non c'era più nulla da fare: le fiamme lo avevano già carbonizzato. E' stato accertato che il corto circuito ha incendiato del fieno. Subito dopo le fiamme si sono propagate ai mobili e al soffitto della casa.

Franco Sampognaro

PER LA CRISI IDRICA

SINDACO E GIUNTA indiziati a Sassari

Sassari, 25

Il sindaco di Sassari, dott. Benito Saba, democristiano, e gli otto assessori della giunta comunale di centro-sinistra dovranno rispondere al pretore dott. Franco Pilo del loro operato per quanto riguarda "l'annosa crisi idrica che affligge i sassaresi. Infatti il magistrato ha spiccato nove avvisi di procedimento penale.

Il sindaco e gli assessori comunali sono indiziati dei reati di «omissione di atti di ufficio» per aver trascurato il grave problema del rifornimento idrico agli abitanti utilizzando l'acqua dei bacini del «Bunnari» e del «Bidighinzu».

(Italia)

IN VIAGGIO PER L'ARTE

«IN VIAGGIO per l'arte» intitolava certi lucidi capitoli su problemi critici Silvio Benco, pubblicandoli agli inizi del secolo sull'«Indipendente». In treno verso Firenze, e la sera prima mentre preparavo le valigie, mi tornava alla mente il titolo della rubrica di Benco; ma non già nel senso più ampio della definizione che fa pensare ai grandi viaggiatori ottocenteschi, a un Goethe, a Ruskin, al Burkhart. No, in un senso tutto terra terra: cioè, se si può viaggiare per l'arte allora vi sono anche i viaggiatori in arte, come vi sono i commessi viaggiatori in stoffe, in materiali edili e disinfettanti...

In questi ultimi anni sto diventando un viaggiatore in arte: un po' di mostra del cinema — quando c'era — un Tiepolo, un Palladio... Dietro queste etichette di prestigio, vagamente estetizzanti, vi sono un sacco di piccole preoccupazioni: spenderò di meno con l'auto o con il treno? L'invito della direzione della mostra è un po' sibillino: chi paga? E se alla fine mi congedano dicendomi signore di Trieste grazie e arrivederci? E se tutto va liscio, riuscirò poi a pubblicare il pezzo? Insomma non preoccupazioni del tipo di quelle dei grandi viaggiatori ottocenteschi il cui maggiore assillo era di viaggiare in incognito per non scomodare corti e rappresentanze diplomatiche; e neppure i problemi che di certo hanno anche i grossi giornalisti dei nostri giorni, categoria da me così astronomicamente lontana che mi riesce più facile immedesimarmi nei problemi di Goethe... Ma piccole pene e problemi da viaggiatore di commercio di quelli che si tirano dietro pesanti valigie di campionari.

Questa volta l'appuntamento è con Firenze, con l'ottava edizione della Mostra biennale internazionale d'antiquariato a Palazzo Strozzi. Entro a Palazzo Strozzi che sembra sia scoppiata una bomba: cento e passa stands, altrettanti espositori, tutti in subbuglio, in fermento nella atmosfera delle ultime ore di una fiera, di un grande mercato. Ci si muove appena tra gente scamiciata, falegnami, elettricisti, barattoli di colla, mucchi di puntine, vasi cinesi e quadri del Seicento. Devo stare attento a non rovinare il vestito buono sgusciando tra un pannello dipinto di fresco e i ganci di un'armatura del '500. Venendo dal più settentrionale golfo dell'Adriatico ti sta quasi per nascere dentro un segreto scontento contro tutta questa improvvisazione che non ti pare cosa nostra, di «quassù Trieste» come scrive Mazzi. Ma poi giri, parli con gli antiquari, con chi sta dietro alla mostra, magari con le signorine degli stands. E cominci ad avvertire un respiro, un'aria fervida, pregna di lavoro, d'intelligenza e di una pacatezza di una calma che non è abulia ma è coscienza di sapere e di potere fare. E' un palpito, un guizzo di quella civiltà fiorentina nella quale ti imbatterai la mattina dopo nella cerimonia inaugurale a Palazzo Vecchio nella Sala dei Duecento rivestita di arazzi. Entra il gonfalone della città, il giglio rosso in campo bianco, scortato dai valletti con mazza, annunciato con uno squillo di tromba. Si fa silenzio in sala e tutti si alzano in piedi, autorità, corpo consolare, invitati. Osservo il diplomatico anglosassone che si è alzato accanto a me: sul volto ha un'espressione tutta compresa dell'importanza di rappresentare la civiltà del suo paese presso quella di Firenze.

Torno a Palazzo Strozzi: si è veramente lavorato sodo. La definizione «la più bella vetrina del mondo» che suggeriscono i comunicati stampa del prof. Noferini non è solo una frase a effetto.

Da buon viaggiatore di commercio riempita una borsa di cataloghi, depliant, pieghevoli, fotografie e una volta a Trieste la vuoto in casa d'amici per raccontare cosa ho visto, cosa ho imparato a Firenze. Potrei dire parafrasando il buon Renzo manzoniano «Ho imparato a non alloggiare nei motel...». Ma sarebbe un discorso lungo. Rifaccio il discorso della civiltà fiorentina, della bandiera bianco e rossa (a riferirlo quest'episodio a Trieste acquista un sapore mitteleuropeo: nella serietà e civiltà fiorentina c'entri un pizzico dell'influenza absburgica dei granduchi della casa di Lorena?).

Racconto del negozio del fiorista pazzo; e cioè dello stand di Cartier. Figuratevi un negozio di fiori, abbondanza di piante, stesso odore umidiccio e caldo di terra, e penombra. In bacheche di plastica a prova di proiettile sono protetti una decina di vecchi oggetti, di curiosità: un grosso microscopio, un modellino di gru in legno, la statua di un lanzichenecco, la testa di due mori di marmo nero, un flauto, un paio di pistole... Per rendere più belli questi pezzi il gioielliere parigino li ha ornati con coloratissime pietre preziose grosse come nocciole. Non contento, ha preso, immaginate, due pacchetti di sale grosso da cucina da mezzo chilo l'uno, e li ha versati a mucchietto di neve sulla base di un paio di oggetti. Solo che i grani di sale grosso sono in realtà splendidi brillanti.

Ci si imbatte in singoli capolavori che potrebbero essere l'orgoglio di un qualsiasi museo. Ad esempio la tavola di San Pietro Martire, del Ghirlandaio, asportato dai francesi di Napoleone da S. Maria Novella, esposta nello stand dei fratelli Bellini. In stupendi, incredibili quadri fiamminghi il cui prezzo è espresso in milioni di franchi francesi. Un antiquario espone il completo rivestimento in legno di uno studiolo rinascimentale: fa pensare alle «stube» dei castelli dell'Alto Adige. E ancora quadri, oggetti curiosi: teatrini prospettici, marionette, una lanterna magica settecentesca, esempi d'arte precolombiana e negra, pezzi d'arte contemporanea, mobili d'ogni tipo, e poi statue. La scultura sembra essere il punto di forza di questa ottava edizione della mostra. Per tutte ricorderò la dolce Madonnina indiana scolpita da un artista cattolico di Goa del '500.

Sfogliando il catalogo finiscono con il non mancare neppure riferimenti al piccolo mondo familiare dei miei amici e persino al mio. «Questa replica della Salomè di Cristofaro Allori è simile al quadro che ha Mariano sopra al letto: ne chiedono 4 milioni». Tra le bagatelle mi pare di ritrovare l'orologino d'oro di baba Tonina, il simbolo di comando della mia imperiosa bisnonna dalmata. E' in vendita per 230.000 lire.

La giovanissima figliola dei padroni di casa, finisce con il dare chiari segni di non poterne più di sentire discorrere di boiserie - albarelli pace d'argento e vuole mettere a tutto volume la televisione dove si parla di una avvelenatrice. Senonché mi sente fare il nome di un certo albergo, di una certa località, che ha il nome di un certo prodotto di largo consumo; fingiamo questo prodotto abbia per marca la prima lettera dell'alfabeto greco: Alpha. La ragazzina si mette a dire, pronunciandolo come fosse un nome dolcissimo, con vero e proprio struggimento: «Ah! L'Alpha! Ma che sei stato all'Alpha? Ed eri contento di essere all'Alpha?». Il mistero si spiega perché questa figliola ha conosciuto in montagna un ragazzo della sua stessa età il cui padre, pare abbia qualcosa a che fare con questa società Alpha. Tiro fuori dalla mia borsa da piazzista una penna biro con la pubblicità dell'albergo. Lei l'afferra tutta radiosa, la rigira tra le dita, ammirandola e mormorando: «Ah, l'Alpha...». Le avessi dato uno dei chicchi di sale grosso di Cartier, un brillante cioè, l'avrei fatta meno felice.

Sergio Brossi

CON LA SUA XV EDIZIONE LA TRIENNALE DI MILANO HA COMPIUTO ORMAI IL MEZZO SECOLO

ECCO L'IMMAGINE DI UN'ITALIA CHE NON TROVA RISCONTRO NEI FATTI

Articolata come sempre in varie mostre, ma quest'anno senza tema fisso, la rassegna riesce a parlare per il nostro Paese di progresso e di civiltà - Bizzarre invenzioni e fantasie di artisti sparse nel Parco

Milano, settembre

Con l'inaugurazione della sua quindicesima edizione, avvenuta il 20 settembre, la Triennale di Milano ha compiuto i cinquant'anni. L'esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna (così suona la denominazione ufficiale), com'è tradizione, è allestita nel palazzo dell'arte situato ai limiti del Parco, e in quest'ultimo si etende con talune propaggini.

L'idea di organizzare una manifestazione dedicata alle cosiddette arti applicate risale al 1918, ma la prima Triennale (biennale fino al 1930) verrà allestita soltanto nel 1923. Allora si trattava di trovare uno spazio legittimo da dedicare ai fatti «minori» della decorazione, posto che l'arte vera e propria aveva già la sua grande vetrina nelle biennali veneziane. Nel 1930 il raggio d'azione della rassegna si allarga, fino ad includere anche l'architettura e quello che oggi si chiama design.

Con queste aggiunte, in fondo, si sottolineava in qualche misura l'esistenza di una superstite fede di marca positivistica nel mito del progresso tecnologico e scientifico caro alla seconda metà dell'Ottocento (si pensi alle famose esposizioni internazionali come quella londinese del 1851) e ancora utilizzato dal regime fascista come appello di un modernismo più parolaio che sostanziale. In altri termini, se nella prima fase la Triennale si limitava a presentare gli ultimi prodotti di un certo settore (quello delle arti decorative, per l'appunto), dopo il '30 e fino ad oggi, la manifestazione milanese pone l'accento soprattutto su quelli che potremmo chiamare «contenuti», dotati di un'effettiva, ma spesso soltanto presunta incidenza sulla realtà sociale.

Per la cronaca è utile ricordare che la Triennale ha saltato la edizione del 1971, dopo la mancata apertura di quella del 1968, oggetto della protesta di artisti e critici nell'anno «caldo». Anche questa di Milano come altre manifestazioni espositive, denuncia uno stato di crisi, dovuto all'inevitabile mutamento dei tempi, contrapposto alla staticità delle strutture.

Quest'anno la Triennale non ha tema fisso, per cui i vari paesi partecipanti hanno avuto la possibilità di affrontare ogni problema tuttora aperto nella società. Ci sono comunque delle mostre precisamente definite, come quella dedicata ad un panorama storico dei cinquant'anni della rassegna. In questa mostra sono esposte alcune centinaia di oggetti (dai bicchieri alle poltrone) presentati alle Triennali precedenti. Ad ogni modo non mancano cose più grandi e famose, come la per molti aspetti insuperata automobile Citroen dalla linea aerodinamica, oppure — e siamo in un altro settore — la gigantesca «Battaglia di San Martino» dipinta da Corrado Cagli negli anni Trenta.

Presenza triestina

Di non minore interesse, anche se non sempre perfettamente leggibile, «Architettura-Città», una mostra curata da Aldo Rossi e articolata in più sezioni, che parte da una retrospettiva fotografica del razionalismo europeo e da un omaggio a tre architetti scomparsi: Ernesto N. Rogers, Piero Bottoni e Hans Schmidt. In questa mostra sono visibili numerosi progetti e plastici riguardanti la sistemazione urbanistica di alcune città europee. Tra queste Trieste, che è rappresentata dai plastici del piano particolareggiato del centro storico elaborati da Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.

Ma, tutto sommato, è inutile fare un freddo elenco delle cose da vedere. Meglio descriverle sommariamente man mano che si presentano nei giri disordinati che sono di prammatica nel giorno della presentazione alla stampa di qualsiasi mostra.

Nel pomeriggio di mercoledì 19, a dodici ore dall'inaugurazione ufficiale, le cose sono ancora in alto mare. Gli stands (chiamiamoli così) non sono ultimati (ad eccezione di quello giapponese che, tirato a lucido, offre interprete, foto e materiale di propaganda) e la polvere regna sovrana insieme al rumore. Al pianterreno, dalla mostra di architettura si sbuca in quella dell'artigianato (gioielli, arazzi e cose del genere), costretto a rivendicare il suo diritto all'esistenza in un'epoca in cui tutto sembra essere sacrificato al moloch dell'industria.

Da qui, varcando una tenda nera, ci si trova in una sala enorme anch'essa tutta nera e per di più buia, rischiarata soltanto dalla luce provenienti da numerosi schermi televisivi. Siamo nella stanza dei videotapes, cioè nella sezione del design, ordinata da Ettore Sottsass, dove non vengono esposti oggetti, ma semplicemente proiettati dei film a ciclo continuo. Tali film illustrano ai visitatori le motivazioni, i condizionamenti e gli interessi finali del design, applicato sia alla casa sia a tutti gli altri settori della vita attuale. In verità riesce ad assistere alle proiezioni soltanto chi è in grado di resistere al bruciore prodotto agli occhi dalla vernice nera che copre le pareti.

Un po' di equilibrismo su una passerella e ci troviamo nella sezione italiana curata da Eduardo Vittoria, e dedicata alla configurazione dell'habitat. La sezione intende offrire un panorama dei processi empirici di costruzione, quelli non dottrinari che possono suggerire modi diversi di strutturare il contesto abitabile. Qui si passa dalla casa di plastica trasportabile e tutta aperta, ad un allusivo totem televisivo. Chi poi voglia conoscere l'indice del suo rapporto con le componenti dell'ambiente, può accostarsi al cruscotto di una strana macchina e premere i pulsanti suggeriti. Spie luminose daranno risposta ad un interrogativo meno ozioso di quanto si potrebbe pensare a prima vista.

Ma la Triennale non va presa per una fiera (anche se per i maligni lo è) sebbene in certi momenti l'impaginazione della rassegna, vista ancora in fase di allestimento, possa suggerire idee fuorvianti. Ci soccorre un tuffo nell'archeologia del moderno con la mostra dedicata all'architetto scozzese Charles Rennie Mackintosh (1868-1928), l'autore della famosa scuola d'arte di Glasgow, uno dei prototipi dell'architettura moderna. Di Mackintosh sono esposti un ampio florilegio di mobili stupendi — soprattutto sedie dalla linea eccezionale — posate, oggetti e disegni. E non è difficile pensare che fra non molto queste suppellettili verranno recuperate dall'industria che incomincerà a produrle in serie a distanza di settant'anni, come è già accaduto per le sedie o le poltrone famose di Breuer, Le Corbusier, Rietveld e Mies, con buona pace dei fabbricanti di falsi mobili «in stile».

Oltre alle mostre di carattere internazionale, ci sono quelle nazionali straniere (Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia, Ungheria, Australia, Romania, Giappone). Ed è nella sala romena che si possono vedere i singolari arazzi di Ana Lupas. Due mostre temporanee dedicate rispettivamente alla maggiore scuola inglese di architettura e all'opera del famoso designer Joe Colombo, scomparso recentemente, completano la rassegna milanese.

Contatto con la realtà

Se il visitatore si stanca di stare al chiuso non ha che da fare pochi passi per trovarsi nel Parco. Qui la Triennale tenta di trovare un reale contatto con la realtà, confinato ancora — però — nella dimensione del gioco culturale raffinato. Parlo della mostra «Contatto arte-città», ideata e realizzata da Giulio Macchi, il noto coordinatore di programmi televisivi popolari come «Orizzonti della scienza e della tecnica». In mezzo al verde, Macchi ha inteso allestire, affidandole a vari artisti, alcune «strutture» utilizzabili (ma quanto?) dal visitatore. Fra queste spicca una sapida e fedelissima ricostruzione-trasposizione, fatta con marmo e pietra, di uno dei famosi quadri di De Chirico intitolati «Bagni misteriosi»: in una piscina senz'acqua, il cui fondo imita il disegno del parquet nuotano due personaggi arcaici greco-romani, mentre un cigno parodistico incrocia a poca distanza. Un trampolino ed una cabina assistono alla scena ironica e metafisica.

Poco distante, con sullo sfondo l'Arco della pace, il «teatro» di Alberto Burri, essenziale piattaforma di cemento su cui si ergono parallelepipedi di acciaio che fungono da quinte. Gino Marotta, più scontato, dispone sul prato uno zoo di perspex con animali in quantità destinati al gioco dei bambini (ho potuto vedere un custode allontanare un signore che aveva accarezzato un coccodrillo). Arman propone finti strumenti musicali da suonare su finte sedie in un finto teatrino all'aperto, mentre Antonio Paradiso apre i suoi libri ciclopici di pietra su cui sono scritte le tappe della storia della terra.

A questo punto, prima di allontanarci dal parco, non possiamo non fare un'osservazione. E' per lo meno singolare, ma comunque scontato in questo nostro Paese, che mentre a Napoli e a Bari nel 1973 si può morire per il colera, a Milano si riesca a celebrare ancora una volta l'immagine di un'Italia avanzata e civile che non trova riscontro nei fatti.

Gianni Contessi

Telefoto Upi

Roma — Dalla leggenda alla realtà: la figura umana della celebre fontana del Bernini, che sembra paventare il crollo della chiesa del Borromini, è da qualche tempo quanto mai attuale da quando sono in atto i restauri della bellissima cupola

OPINIONI OPINIONI

Sulla «Città» di Compagnone

Illustre direttore,
può darsi benissimo che Chiara Santagada abbia ragione nel definire deprimente e catastrofica la visione del mondo di Luigi Compagnone autore di «Città di mare con abitanti» (Rusconi-1973). Può darsi anche che si possa legittimamente affermare che il suo orrore della vita sia stato spinto a livelli estremi. E tuttavia, senza entrare in polemica con nessuno, ci si potrebbe lasciare indurre dalla tentazione — come in effetti qui accade — di chiedere ospitalità al «Piccolo», per suggerire, non senza presunzione, un diverso modo interpretativo di questo ultimo libro di Luigi Compagnone.

La civiltà del barocco fornì al teatro italiano stimoli ed occasioni di vitale creatività spettacolare che, però, esaurito ogni autentico slancio poetico, si era ridotta a espressioni puramente visive o essenzialmente mimiche. La parola, il quel clima di illibertà, non era pronunciata se non entro i chiusi schemi di vuoti e cristallizzati canoni letterari. Pure la commedia dell'arte, ancora allo stato nascente, godè così di una stagione assai fruttuosa. Proprio a Napoli nacque allora un genere teatrale che dalla maschera di Pulcinella — Pullecenella o Pulleceniello per dirla alla napoletana — fu detta «pulcinellata». Queste «pulcinellate» erano contraddistinte da una successa frammentarietà che intervallava a brevi azioni comiche, a lazzi, a battute anche le più scurrili, esecuzioni di canzonette, di strambotti, di frottole, di gliommeri. Gliommero è parola napoletana di pura derivazione latina: «glomus-glomeris» vale gomitolo. In tale composizione si sgomitolavano, appunto, versi e versetti, strofe e strofette, tese a rompere le codificate misure ritmiche della metrica tradizionale, a soddisfazione di un gusto volto a meravigliare con rime e assonanze le più astruse, le più imprevedibili, le più insensate. Il funambulismo espressivo del barocco aveva trovato nel gliommero un suo canale, si starebbe per dire, innocente in cui la fantasia poteva scatenarsi con ogni licenza. Ma c'era Pulcinella a vivificare la clamorosa evidenza di tanta futilità. Pulcinella è maschera ben più amara e, forse, più umanamente ricca di quell'Arlecchino cui è ignota l'invincibile assenza da sé, nocciolo qualificante della tragica realtà di Pulcinella. La natura smemorata e malinconica della maschera nasuta e gobbuta contiene quasi una riserva segreta che le impedisce da un lato ogni effettivo impegno pratico e che le fornisce dall'altro una sovrana indifferenza di ogni suo occasionale fare. I casi più macchinosi, le più impensate vicende coinvolgono la passività astratta di Pulcinella sicché tutto accade sempre al di fuori di lui cui è agevole, con moto leggero di danza, con grazia incorporea, sorvolare su tutto. Tiepolo, il più grande cantore di Pulcinella, ha arricchito la sua sempliciotta veste esteriore e, dalla sua disciplinata goffaggine deforme, resa più dolente da quel cappellone che col tempo, gli si è allungato in una linea aberrante ha tratto spunti più sostanziosi del patetico, più sinceri d'un manierato «esprit larmoyant», in cui talora la pena di Pulcinella trova agevole ma poco naturale rifugio.

Da questa premessa si potrebbe prendere lo spunto, forse peregrino, per un tentativo di giudizio su questo curioso libro di frammenti, pur del tutto non frammentario, che è «Città di mare con abitanti».

Il brio indefesso, la fantasmagorica brevità degli schizzi, le battute fulminanti, la apocalittica e galoppante insorgenza del più freddo «nonsense», il moralistico sviscerамento delle umane miserie e delle inumane lordure potrebbero far tentare un apparentamento fra queste prose di Compagnone e le antiche «pulcinellate». Ma dietro questo risoluto sgomitolamento di tanti casi impersonati da una miriade di personaggi contraddistinti da azzeccati nomi e cognomi di musicale estrazione napoletana, non si annida un'acre ricerca di comicità, di grottesco, di orrido, di barocco. Una essenziale nudità, nella oggettivazione d'un mondo che vive non già in funzione di una cornice o d'un traguardo ben individuato, si unisce a una spontaneità leggera, a una italiana naturalità che sono ben lontane dagli esiti umoristici di quel Gogol al quale, forse troppo spesso, Compagnone ha pensato come a suo modello ideale. Ma quando egli si affida col cuore in mano — un cuore del tutto napoletano che istintivamente abbandona ogni freno e si butta, quasi improvvisando, a caprioleggiare sul ristrettissimo e pure sconfinato palcoscenico che insidiosamente lo tenta — ecco allora che la mossa e inquietante sensibilità di questo scrittore, così puerilmente innamorato dell'anticonformismo, dell'inverosimile, dell'alogico, tocca le corde del più puro umorismo. La sua coprolalia oggi trova tragica giustificazione nella scoperta ritardatissima dell'infetto letamaio d'una delle più belle città del mondo. E per bocca dello sboccatissimo Pulcinella, che ha prestato a Compagnone tanto del suo spirito, la denuncia dei mali di Napoli si universalizza armoniosamente. Quasi sempre. Allorché la meccanicità di una battuta, il compiacimento per certo piroettare, la abusata trivialeria, triviale perché abusata — nei che si possono cogliere in qualche singolo caso — non intervengono a smorzare il serrato e felice succedersi di queste «istantanee», il cui ritmo è sotteso da una angoscia dove nella degradazione di Napoli si esemplifica la nequizia del mondo.

Stelio Crise

La rassegna dei libri

Il tuo non è amore

B. e M. Grunert: *Il tuo non è amore* (Garzanti 1973, pagg. 261, L. 2200).

Se un libro trova sempre nel vasto numero dei suoi lettori un «suo» particolare pubblico, a cui cioè il contenuto sembra calzare a pennello per quanto riguarda situazioni e argomentazioni, questo «Il tuo non è amore» non fa certamente eccezione: per esso quindi, è già possibile individuare e definire quali saranno i «suoi» lettori, quelli cioè che scorgeranno nel contenuto dei tratti caratteristicamente comuni alla loro vicenda, individuando nei protagonisti le capricciose e volte contrastanti linee della loro personalità. Saranno mariti e mogli, sì, proprio coniugi, e magari in crisi, con un dialogo piuttosto arroventato od ormai spento a qualsiasi possibile chiarificazione, con la sensazione che quel delicatissimo, quasi impalpabile e sensibilissimo filo d'intesa che è il loro rapporto d'amore, il loro capirsi e il loro vivere serenamente insieme, sia giunto ad una svolta di logoramento quanto mai pericolosa e forse definitiva. In questo libro essi si rispecchieranno, scopriranno qualcosa di loro stessi, si convinceranno che ci sono degli elementi indispensabili in qualsiasi matrimonio che non voglia naufragare già in partenza. Un libro d'amore, anche se il titolo denuncia una mancanza d'amore, anche se nella vicenda certo linguaggio amaro e crudo non soffonde sicuramente aloni di romanticismo, anche se l'amore si esprime il più delle volte e proprio nella maniera più angosciosa e sincera, attraverso la sua negazione; una vicenda, ancora, che, espressa in forma di dialogo, diventa di una vitalità estrema, di una sorprendente apertura, di un colorito imprevedibile; un libro, infine, attuale, nella sua significazione più moderna, ove cioè la precarietà dei sentimenti è sentita in tutta la sua drammatica e inevitabile realtà e ove, superando pudori e reticenze, le parole mettono a nudo gli aspetti più tormentati, più intimi, più imbarazzanti di un rapporto d'amore. Ed è questo rapporto d'amore, che, entrato in crisi dopo alcuni anni di matrimonio, sente l'esigenza, l'urgenza di chiarire i motivi del suo logoramento e lo fa attraverso il dialogo dei due protagonisti in una radiografia davvero sconcertante nella sua, a volte, ingrata sincerità, ove niente viene risparmiato, accuse, recriminazioni, offese, colpe, sottili e crudeli giochi verbali, ma dove è presente anche un tenero, struggente bisogno d'amore, nella cui forza sta la sua salvezza «... il desiderio di accarezzare il tuo viso e di sentirti vicina continua e si fa sempre più forte. E' una cosa stupenda averti, poterti amare. Sai, mi è già capitato l'ultima volta: quando sono lontano da te, mi sento come se mi mancasse una parte di me, mi sento amputato, un uomo a metà. E' una sensazione a un tempo terribile e bellissima, proprio come lo sono le sensazioni del primo, vero, grande amore, anche se ormai siamo già sposati da tempo. La certezza che tu sei l'unica donna con la quale voglio vivere cresce sempre di più. E so che di te non mi libererò mai. E' strano, ma al principio non riuscivo ad amarti, come ti amo oggi... Perciò non è più soltanto un sentimento, ma una certezza che con te, per mezzo tuo, è diventato amore, il primo, vero, grande amore. E questo sei tu, lo so, amore mio...».

Ma per salvare il loro matrimonio Barbara e Manfred hanno bisogno anche delle cattiverie, hanno bisogno di sprigionare completamente tutta la loro carica di aggressività, magari ferendosi e umiliandosi a vicenda nella confessione bruciante dei loro più intimi sentimenti, con una franchezza disarmante, ma rinnovatrice per loro stessi che sentono la validità della propria unione nella consapevolezza di doverla, di volerla difendere sempre e ad ogni costo da quella provvisorietà, tarlo crudamente deleterio nella crisi di tanti matrimoni.

O

André Fernez: *Nick Jordan perde le staffe* (Vallecchi, giovanissimi, pagg. 119, L. 500).

Patrick Saint-Lambert: *Vicky - La prigione bianca* (Vallecchi, giovanissimi, pagg. 111, L. 500).

«Azione avventura esotismo, una libera scelta per divertirsi leggendo, varia letteratura per interessi che crescono, agili liberi a misura dei giovanissimi d'oggi»: ecco la presentazione che la Vallecchi fa della sua collana per giovanissimi, ai quali dedica questa volta due avventurosi racconti che per il loro ritmo incalzante e per un'atmosfera pregna di suggestiva suspense, sembrano studiati appositamente per stuzzicare quella carica di vitalità, quell'urgenza di interessi, quel particolare, ancora vago ed estremamente mobile orizzonte che è il mondo dei giovanissimi.

Un temerario «Nick Jordan perde le staffe» di André Fernez e lo splendido coraggio di una giornalista in «Vicky la Prigione bianca» di Patrick Saint-Lambert sono dunque pronti, o ragazzi, a farvi partecipi delle loro avventure, alle quali naturalmente non potrete non emozionarvi, in una lettura tutta fiato per la quale senza dubbio e molto volentieri sottrarrete qualche ora della giornata ai vostri giochi preferiti.

Situazioni avventurose e drammatiche, rischio, personaggi fra i quali c'è immancabilmente, uno, il protagonista, che si distingue per le qualità morali e d'azione e per il quale il finale non può essere che sereno e luminoso e con l'inevitabile «lezione di vita» che dà significato e motivazione alla vicenda vissuta: questo per ambedue le letture anche se, forse, la personalità di Nick Jordan e il suo «lavoro», quello di agente del controspionaggio, potrà essere maggiormente gradito ai ragazzi, che in lui, nella sua forza, nella sua astuzia, nelle sue capacità sapranno immedesimarsi con autentica spontaneità.

In Vicky, giovane giornalista, le doti di coraggio e di prontezza, che in Jordan assumono le caratteristiche di una maschia virilità, sono addolcite da una femminilità esuberante e da un'acuta sensibilità che farà preferire il suo personaggio alle adolescenti, che probabilmente non si faranno sfuggire qualche tratto caratteristico della dinamica Vicky adattandolo alla loro non ancora ben definita personalità.

G. P.

O

Regione bilancio aperto (Quaderni della Regione - n. 1).

O

Diana (Rivista del cacciatore; quindicinale - n. 12; lire 500; Editoriale Olimpia).

O

Aiscat Informazioni - N. 1, gennaio-marzo 1973 - Notiziario trimestrale a cura dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori.

O

Rivista militare - N. 4 - Mensile, Roma.

O

Realtà Nuova - N. 6, giugno - Il pensiero dei rotariani sui problemi della nostra vita e della nostra cultura - Mensile del Rotary Club di Italia.

O

Per un nuovo sviluppo economico e sociale - Mario Ferrari-Aggradi (Relazione al Convegno nazionale di studi della DC, Perugia - 9-12 dicembre 1972).

Telefoto Upi

Londra — Trenta «designers» di dieci Paesi hanno partecipato alla gara internazionale dei diamanti. Ecco uno degli anelli che ha vinto la gara: è del giapponese Sachiko Takahashi

Mostre d'arte

TONEATTI

Anita Toneatti alla Rossoni di Trieste. Questa personale segna parecchi punti di vantaggio a favore della pittrice rispetto alla precedente mostra. I soggetti sono sventagliati in una ampia gamma di situazioni che comprendono gli abituali argomenti circensi — i clowns, le ballerine, le scene a colori esaltati o sbiaccati dalla luce dei riflettori —, ed anche la clownerie dei giovani d'oggi, interpretata da una coppia beat al night. Attraversato il passaggio obbligato della natura morta, il discorso trova ritmi più sereni e più ampi lungo le coste dell'Istria e della Liburnia per concludersi in un'evocazione postimpressionistica della Parigi favolosa: Montmartre, Montparnasse, il Moulin-Rouge. Più importante, al solito, è il progresso nella tecnica. Le possibilità sono molteplici e ciascuna viene espletata con convinzione. Il riporto stilistico è accentuato nelle brevi punteggiature tonali delle vedute parigine, mentre il ricorso al significato simbolico pesa sui bozzetti di costume contemporaneo. Ma fra i due estremi opposti la Toneatti si è conquistata un'area autonoma, tutta sua. I contorni netti e marcati, la tendenza verso le campiture piatte la differenziano, nelle composizioni tratte dalle patetiche figure dei clowns, dalla primitiva lezione di Tosti. E' lo spunto più originale e quindi ancora da consolidare, è una promessa ed una premessa dell'evoluzione futura. Quanto ai risultati certi, rimangono le marine a tenere il campo. E' un modo serio e convincente di continuare e di rinverdire la poetica del paesaggio nostrano che ebbe la sua stagione felice a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento.

AMIZIC

Iure Amizic alla Lanterna di Trieste. Questa mostra personale — davvero straordinaria, tanto che ci auguriamo non sia sprecata all'inizio della stagione espositiva — comprende soltanto arazzi e bozzetti e tempera per arazzi. Leggiamo sul catalogo la nota del prof. Tomislav Slin: «Jure Amizic è nato a Spalato nel 1943. Si è diplomato all'accademia di arti figurative a Zagabria nel 1968, nella classe del prof. Ivan Sebalj. Ha creato scenografie e costumi per film e teatro. Si occupa inoltre di grafica applicata».

Salin indaga sulle ragioni dell'attuale rinascita dell'arazzo: «Il vivo interesse per la natura del materiale creativo, il rispetto per ogni materiale e per ogni modo d'impiego del materiale, l'illimitata libertà ed eterogeneità di forme figurative». In generale si può dire che l'incerta o indifferente collocazione definitiva dell'opera d'arte è il punto nodale dell'attuale crisi e altresì il fulcro d'ogni seria proposta di linguaggio. In concreto: un tempo l'arazzo era un momento realizzativo intermedio che veniva fortemente condizionato dalla fase precedente (il disegno del cartone con una scena figurale e con motivi decorativi) e dalla destinazione (la sala del palazzo architettata con connotazioni dominanti che sommergevano l'arazzo); adesso, invece, i grossi fili di lana, tessuti a maglie larghe o raccolti in trecce o troncati in ciuffi, occupano largo spazio nell'immaginazione dell'artista, sono essi il disegno figurale, la trama decorativaa, la connotazione architettonica fondamentale dell'ambiente in cui l'arazzo sarà collocato. Al solito: non è che l'artista abbia scordato con ciò, tutto e tutti, per far nascere dal nulla questi stupendi tappeti. Anzi, proprio la maggior libertà creativa consente maggiori prelievi, citazioni da un ambito culturale più ampio. Amizic ha visto certamente le armi e le insegne barbariche, le preziose stoffe bizantine, i motivi tipici dell'architettura islamica. Vien fatto di pensare ad una messinscena per «Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene. Il suo sforzo però non è diretto all'affastellamento, alla affabulazione. Egli seleziona con rigore gli spunti stilistici e adopera soltanto quei pochi che mettono in evidenza le caratteristiche dei rudi e soffici fili impiegati rispetto a una struttura semplice, elementare. Sono stendardi simmetrici all'asse verticale e a contorno non rettangolare. La zona più ampia (un triangolo o un cerchio in basso, un semicerchio con il diametro in alto, il contorno d'una lira, le ondulazioni della stoffa ripiegata su se stessa, una cascata di rettangoli decrescenti) viene raccordata al bastone reggistendardo, accompagnata nel fluire verso il basso e infine raccolta nella coda terminale o nei ciuffi paralleli dai lunghi fili intrecciati.

Amizic possiede una rara sensibilità coloristica. Non esagera le dissonanze, né si racchiude nella torre d'avorio delle esercitazioni monocrome. Preferisce le gamme di tinte contigue, ma porta avanti l'estensione della scala fino ad arrivare dai violetti al rosa, tenendo però il pedale sulle terre scure, ricche di preziose modulazioni, tanto da azzardare l'intarsio con fili d'oro. L'intonazione cromatica è come sempre la spia dell'atteggiamento emotivo. Amizic è un artista autentico. Non può perciò non risentire del clima in cui vive, dell'involuzione surreale che alleggerisce nel sogno — evasivo ancorché tragico — le pressioni e i condizionamenti d'oggi. Ma lo fa da par suo, senza rinunciare a una virile fede nei valori della creatività, del lavoro, della chiarezza geometrica e dell'aderenza alla tecnica e al materiale della sua arte. «Amizic — scrive Salin — non dipinge, ma costruisce. I congegni lignei sono lo scheletro, l'ossatura, grazie alla quale la lana "frondeggia" nello spazio. Lungo una strada lineare e sicura, Amizic si sta conquistando un posto stabile, di grande rilievo, nell'arte figurativa contemporanea».

VASCOTTO

Gabriella Vascotto al ristorante dell'Ippodromo di Montebello a Trieste. «Rivolgendosi soprattutto ad un pubblico appassionato di cavalli, la pittrice-amazzone ha pensato di fare cosa gradita esponendo le sue ultime opere in casa dei cavalli». Allungati nello slancio del galoppo, visti immancabilmente di lato, con un rigido contorno che si staglia sui prati, i cavalli della Vascotto saranno certamente graditi, poiché l'artista li riporta in un ambiente naturale e li esamina con grande cura. Riesce anche a comporli in gruppo, con puledrini scattanti, in una scena del West raccolta intorno al cowboy, ed è il quadro migliore.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSIEME ALLA PIOGGIA HA FATTO LA SUA COMPARSA ANCHE LA BORA SCURA

Grande cerchio d'ombra sulla città con un sipario di acqua e nuvole

Buio fin dal primo mattino - 81 millimetri nel pluviometro da lunedì sera alle 19 di ieri
La temperatura precipitata a 13,8 gradi - Ancora allagamenti - L'eccezionale fenomeno

E giù dal cielo precipitarono le tenebre». Questo verso omerico si adatta molto bene alla giornata di ieri, che ha visto nuovamente la pioggia accanirsi sulla città. Nel cielo plumbeo fin dal mattino, si è ingaggiata un'epica lotta tra lo scirocco, gravido di pioggia, e la bora nera, secca e fredda. In 24 ore, dalle 19 di lunedì alle 19 di ieri, sono caduti sulla città 81 mm. di pioggia, una pioggia pesante, gelata che è riuscita a infilarsi dappertutto, sotto le porte delle case, negli impermeabili dei rari passanti. «Piove in tal modo che non riusciamo a prendere le misurazioni», gridavano in tono concitato dall'istituto talassografico attraverso la cornetta del telefono verso le 19. La temperatura è precipitata, a causa della bora, dai 18,6 gradi della mattina, a 13,8. Sempre a causa del forte vento di E.N.E anche la pressione, che durante la scorsa notte aveva toccato vertici molto bassi, si è nuovamente alzata, riportandosi su valori normali, segno quasi certo che il brutto tempo è «agli sgoccioli».

Anche ieri allagamenti, dunque, anche se in modo meno clamoroso che la giornata precedente: i vigili del fuoco hanno lavorato per tutto il giorno. E' stato un continuo stillicidio di chiamate che hanno costretto i vigili a impiegare allo spasimo tutto il loro personale. In 10 ore sono stati registrati ben 11 allagamenti di abitazioni, un'allagamento di cantina e uno di garage (in via Torrebianca). A S. Giovanni di Duino, il Timavo, gonfio e fangoso ha invaso la chiesa parrocchiale della Tuba (l'antica chiesa gotica a valle della strada statale) con parecchi centimetri d'acqua. Presso Erta Sant'Anna, in via del Risano, vi è stato un cedimento della strada a causa del terreno, reso molle e fradicio. In viale Miramare, verso le 14, all'altezza della «Marinella» è straripato un torrentello che ha fatto franare parte della stradicciola che porta alla ferrovia. Più tardi, verso le 17, l'acqua ha invaso gli scantinati dello stabile dell'INPS, in via Udine. Acqua alta, come sempre, in viale Miramare all'altezza del cavalcavia. Inoltre l'acqua ha riempito il costruendo bacino idrico del colle di S. Vito, trasformandolo in un vero e proprio lago navigabile.

Vasta eco ha causato ieri in città l'inondazione del sotterraneo dell'ospedale maggiore, dove hanno sede i reparti «emodialisi» e «rianimazione». In proposito, un consigliere di amministrazione degli ospedali riuniti, Claudio Tonel, del PCI, ha dichiarato in un comunicato, a nome del suo partito, «che i ritardi nell'attuazione del trasferimento dei due reparti in una sede più idonea, sono da addebitarsi ai continui "ripensamenti" di determinati medici che hanno condizionato la maggioranza del consiglio di amministrazione». «Non serve ora stracciarsi le vesti. — continua il comunicato — Ancora una volta l'acqua ha invaso l'anello di scorrimento e si deve allo spirito di abnegazione del personale — infermere, aiutanti di corsia, inservienti e famigli — se si è provveduto ad arginare il pericolo. Resta il fatto grave che l'emodialisi e la rianimazione sono state infettate la scorsa notte e certamente i pericoli dal punto di vista igienico-sanitario sono cresciuti». Così conclude Tonel: «Spero non si vorrà dare la colpa ai cosiddetti tempi tecnici, ma si provvederà autocriticamente a risolvere i problemi subito, senza attendere la prossima pioggia».

Altro punto «nero» interessato dalla grande pioggia è stato — al solito — il cavalcavia di viale Miramare. Lunedì sera, sotto lo imperversare dell'acqua, si era riunita d'urgenza la consulta di Gretta - Barcola - Roiano per formulare una vivace protesta nei confronti dell'amministrazione comunale. Ieri sono stati presi, in via ufficiosa, i primi contatti con l'assessore ai lavori pubblici Verza, che ha assicurato il suo interessamento per la soluzione del difficile problema.

Anche a Muggia la pioggia, caduta abbondantemente in questi due giorni, ha provocato allagamenti di scantinati e lo scoppio di qualche tombino. La situazione, tuttavia, è rimasta sempre sotto controllo degli organi tecnici del Comune, che hanno provveduto a riparare subito i danni provocati dall'acqua. Anche i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono stati impegnati a causa degli allagamenti negli scantinati, nelle zone alte del torrente Ospo e nell'alta valle di Lignano, che l'altra notte erano state allagate dalle acque che avevano superato gli argini, ieri è ritornato tutto alla normalità.

Precaria la situazione nel resto della regione. L'epicentro del temporale e delle precipitazioni è costituito dalla catena dei Musi, fascia montana che fa da avamposto alle alpi Giulie. Lo scirocco, caldo e umido, costretto ad alzarsi dalla pianura per superare l'ostacolo, si raffredda e provoca un'improvvisa condensazione dell'umidità. A Stazione per la Carnia, Tolmezzo e Venzone, è sceso dal cielo un vero e proprio muro d'acqua. Il Natisone sta raggiungendo il livello di piena, ma fortunatamente la situazione non desta ancora preoccupazione. Nella conca del Tarvisiano e nella Valcanale, alcuni smottamenti hanno provocato intralci al traffico e lunghe interruzioni all'erogazione dell'energia elettrica. A Tarvisio è mancata la luce per 8 ore.

Ed ecco infine le considerazioni dei meteorologi: La grande pioggia di questo fine settembre è l'inevitabile contropartita di un agosto troppo secco. Normalmente in agosto cadono una settantina di millimetri di pioggia: lo scorso mese ne sono caduti invece appena 22 e il tempo si è mantenuto eccezionalmente bello e stabile. Il pareggio del bilancio «idrico» (se così si può dire) è stato ritardato così a questi giorni. Settembre è stato, perciò, piovoso ben oltre la media: sono caduti infatti finora, più del doppio dei 90 millimetri previsti. Un regime di basse pressioni, provenienti dall'Atlantico, ha richiamato sulla regione forti correnti di aria calda da Sud. Quest'aria calda, sciroccosa, passando sul mare Adriatico, si è arricchita di umidità che, a ridosso delle prime alture delle Alpi, si è trasformata in pioggia. La bassa pressione però richiama non solo i venti caldi, ma anche quelli freddi, come la bora, che si incanala nella gola di Postumia e scende sulla città. Al suo primo risvegliarsi la bora è detta «nera» perché è ancora gravida di umidità proveniente dallo scirocco. Col tempo, però, la bora si trasformerà in «bianca», cioè in un vento sempre più secco e stabile.

Anche le previsioni per oggi, comunicate dal servizio meteorologico dell'aeronautica, fanno intravvedere ancora un'accentuazione temporanea, della nuvolosità, cui saranno associate manifestazioni temporalesche, soprattutto sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Lotta accanita dunque anche per oggi, tra bora e scirocco.

STATO CIVILE

25 settembre

MORTI: Cantarut Davide, giorni 1; Cian Jean Balthazar, mesi 4; Vascotto Vittorio, anni 75; Pezzetta Giuseppe, 77; Gruber Ferdinando, 81; Pecar Antonio, 77; Contento Guglielmo, 74; Giurgevich Giovanni, 70; Ianniello Vittorio, 65; Gustincich Andrea, 69; Dudine Nicolò, 80; Faifer Francesco, 65; Sturm Attilio, 83; Cosovich ved. Held Lidia, 91; Amici Attilio, 63; Crivillè Bruno, 58.

NATI: 8.

L'iniziativa del Gruppo RAS

S'inaugura oggi l'hotel Obelisco

Presenti le massime autorità cittadine, oggi pomeriggio aprirà i battenti il park hotel Obelisco di Opicina, un'importante iniziativa turistiva voluta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e dalla sua consociata finanziaria «Sofias».

Rivive così una tradizione secolare: sul colle di Opicina esisteva un'antica stazione di posta, poi trasformata in albergo. Nel vecchio stabile (del quale è stata conservata, con opportuni restauri, la facciata neo-classica) abitò per molti anni, sul finire del secolo scorso, sir Richard Burton, il noto filologo ed esploratore inglese, scopritore del lago Tanganica.

L'albergo, dalla cui felice posizione panoramica si domina tutto il golfo di Trieste, continuò a funzionare sino a qualche anno fa, quando — ormai inadeguato nelle strutture e coi segni delle ingiurie del tempo — venne chiuso al pubblico. Acquistato dalla Società finanzia ria assicurativa del Gruppo RAS, arricchito d'un vasto polmone di verde, è stato quasi completamente ricostruito.

Al ricevimento odierno faranno gli onori di casa lo ing. Ettore Lolli, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà e il dott. Umberto Losurdo, presidente della Sofias e i dirigenti locali.

VARO DELLA «RITINA» E PARTENZA DELLA «PRIMAROSA» A MONFALCONE

Due colossi del mare per il prestigio della SIR

Lascia domani mattina la banchina di allestimento del cantiere navale di Monfalcone la turbocisterna «Primarosa», di 254 mila tonnellate di portata lorda, commissionata all'Italcantieri dalla Società italiana resine (SIR) e destinata alla Alioth Spa. La gigantesca unità, destinata ad assicurare lo approvvigionamento petrolifero del gruppo SIR sulla rotta Medio Oriente-Porto Torres, raggiungerà in un primo tempo Lisbona per essere sottoposta, in quel bacino, alle operazioni di carenaggio. Successivamente compirà le prove in mare nell'alto Tirreno e sarà quindi consegnata alla società armatrice nel corso di una cerimonia in programma a Genova.

Questa sera intanto, nel bacino scalo dove era stata costruita anche la «Primarosa», ci sarà la cerimonia del varo di un'unità gemella, la turbocisterna «Ritina», commissionata dalla stessa SIR e destinata alla Antares Spa. Il varo avverrà per galleggiamento e le operazioni di riempimento del bacino prenderanno il via questa sera alle 18, per concludersi domani mattina. La gigantesca unità raggiungerà quindi la banchina di allestimento lasciata libera dalla «Primarosa».

SI INIZIA SOTTO BUONI AUSPICI IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

ANTICIPATA NELLE SCUOLE LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Quest'anno non dovrebbe slittare a novembre il regolare funzionamento
Meno ponti nel calendario delle vacanze: accorciate anche quelle natalizie

Chiuse definitivamente, il 20 settembre, le iscrizioni alle scuole medie, è finalmente possibile fare un bilancio della popolazione scolastica triestina, sulla base delle comunicazioni che i vari presidi hanno fatto al Provveditorato agli studi. I nuovi dati disponibili tengono conto degli aggiornamenti sulla base dei risultati degli esami a settembre, conclusi ormai da più di una settimana. Solo in base a questi, infatti, è possibile procedere alla formazione delle classi, che, secondo una circolare ministeriale, non possono superare il numero di 25 alunni (30 in certi casi). L'esito degli esami a settembre può determinare il sovraffollamento o lo spopolamento di una classe.

I dati a disposizione riguardano le sole scuole medie inferiori e sono suscettibili di minime variazioni (trasferimenti, cambio di classe). Da essi è comunque già avvertibile che la popolazione scolastica della provincia di Trieste è in fase statica, come del resto accade da anni. Se le medie inferiori sono in aumento quelle superiori sono in leggera diminuzione numerica. Bisogna pensare comunque che un aumento delle classi non vuol dire necessariamente aumento del numero degli iscritti: spesso, infatti, alcuni «sdoppiamenti» sono resi possibili semplicemente da una maggiore disponibilità di aule. La mancanza di spazio costringe spesso i presidi a preferire un sovraffollamento delle classi, piuttosto che la prospettiva dei doppi turni, che costringono numerosi alunni a seguire le lezioni al pomeriggio. Per quanto riguarda infine i dati delle elementari, questi si potranno conoscere soltanto intorno al 10 ottobre.

La delicata operazione per la formazione delle classi si è chiusa con parecchi giorni d'anticipo rispetto agli anni precedenti. Dalla velocità di questa dipende infatti la sistemazione del personale insegnante: solo conoscendo il numero esatto delle classi è possibile infatti sapere quanti e quali saranno i posti disponibili, e quindi assegnare gli incarichi. Generalmente, gli anni scorsi, l'assegnazione dei nuovi incarichi veniva ultimata dopo le festività di novembre con inevitabile detrimento per lo svolgimento del programma, tanto che si usava dire, con una certa ironia, che «la scuola comincerà regolarmente in dicembre». Quest'anno, un decreto legge (approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri) «blocca» al giorno 20 ottobre il «carosello» delle nomine e dei trasferimenti, per cui anche le operazioni per la formazione delle classi sono state anticipate al massimo. Per quanto riguarda i posti a disposizione, circa il 95 per cento di questi sono già occupati da insegnanti di ruolo, gli stessi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la durata dell'anno scolastico, questo dovrebbe risultare più lungo dei precedenti: vi sono meno festività, minor possibilità di architettare «ponti», scarse — almeno per ora — prospettive di scioperi del personale insegnante. Non è prevedibile infine alcun rinvio dell'inizio per l'infezione colerica. Il calendario scolastico ufficiale ancora non è stato reso noto (lo sarà, come ogni anno, due-tre giorni prima della fine di settembre, tramite circolare diramata ai provveditori), ma già si possono fare dei confronti. Il giorno d'avvio è anticipato: l'anno passato si partì il 2 ottobre; il primo «superponte» d'inizio novembre durerà stavolta 4 giorni (da giovedì 1 a domenica 4) contro i cinque del 1972 (la festa delle forze armate cadeva di sabato); la festa dell'Immacolata (8 dicembre) è di sabato, mentre l'anno scorso cadde di venerdì e ampio fu «l'assenteismo» sabato 9 (si trattò di un «ponte» non autorizzato). Le festività di Natale, poi ove ci si regoli nel prolungarle dopo l'Epifania, dureranno sempre 15 giorni; perché se inizieranno il giorno prima (il 23 dicembre è domenica), termineranno anche con un giorno d'anticipo (il 7 gennaio invece dell'8). Risolte le vertenze per lo stato giuridico e l'assegno perequativo, in questo primo «trimestre» non dovrebbero inoltre aversi scioperi del personale docente.

Scuole medie inferiori

	72/73	73/74	differ.
ADDOBBATI	9	10	+1
BENCO	16	16	
CODERMATZ	20	21	+1
DIVISIONE JULIA	25	25	
MARCHESETTI (Auris - Sistiana)	12	12	
RITTMEYER	4	4	
STUPARICH	16	18	+2
GREGORIC (slovena)	6	6	
DANTE	25	25	
BERGAMAS	37	36	—1
CAPRIN	19	21	+2
SUCC. POGGI S. ANNA	4	4	
SEZ. STACC. DOMIO	7	6	—1
SUCC. BORGO S. SERGIO	6	7	+1
CORSI	18	18	
SCUOLA PROSECCO	6	6	
SEZ. S. CROCE	3	3	
RISMONDO	20	20	
N. SAURO (Muggia)	21	21	
FONDA SAVIO	18	18	
SVEVO (Servola)	13	13	
TOMMASINI (Opicina)	12	12	
BRUNNER	19	20	+1
		Totale	+6

Scuole medie superiori

	72/73	73/74	differ.
DANTE	20	20	
AOSTA	12	12	
DA VINCI COMM.	30	31	+1
DA VINCI GEOM.	23	22	—1
PRESEREN	13	13	
PETRARCA	20	20	
CARDUCCI	12	12	
DELEDDA	5	5	
NAUTICO	21	18	—3
OBERDAN	43	45	+2
GALILEI	26	27	+1
VOLTA	44	43	—1
VOLTA (serali)	12	10	—2
		Totale	—3

L'avv. Gefter-Wondrich dopo 18 anni lascia il Consiglio comunale

L'avv. Riccardo Gefter-Wondrich lascia il Consiglio comunale dopo quasi diciotto anni di ininterrotta presenza in seno all'assemblea cittadina. Al Consiglio comunale, infatti, l'avvocato Gefter-Wondrich, che ha 72 anni, era stato eletto nel 1956, venendo successivamente riconfermato ogni volta quale rappresentante del Movimento sociale italiano, partito del quale fa parte fin dalla fondazione. Nel 1958, alle elezioni politiche della seconda legislatura, venne eletto deputato per la nostra circoscrizione portando a quattro il numero dei rappresentanti triestini alla Camera. Nel '64 poi entrò a far parte del primo consiglio regionale, venendo successivamente confermato anche per la seconda legislatura regionale.

Figlio di uno dei più illustri penalisti del Foro di Trieste e appartenente a una famiglia dalmata di profondi sentimenti irredentisti, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich ha combattuto per la liberazione di Trieste dall'Austria, meritando la decorazione della Croce di guerra, concessagli «sul campo» pur non essendo un militare (aveva allora soltanto 17 anni) dal Duca d'Aosta. Legionario fiumano, nell'ultimo conflitto ha combattuto sul fronte occidentale e quindi in Russia, quale ufficiale degli alpini. Oggi, tenente colonnello di complemento, è il più giovane Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato inoltre di due Croci di guerra.

L'inquinamento marino al convegno di Portorose

I problemi dell'inquinamento marino sono di strettissima attualità. Oggi se ne parlerà a Portorose in un convegno internazionale, al quale prenderanno parte anche numerosi studiosi di Trieste.

I temi principali di questo convegno riguardano in generale l'inquinamento del Mediterraneo e in modo particolare quello di origine chimica e quello di origine organica.

BILANCIO DEL PORTO DA GENNAIO A AGOSTO

TUTTE IN AUMENTO LE «VOCI» DEI TRAFFICI

Più petrolio ma anche più merci varie
Raddoppiati i containers rispetto il '72

Il porto ha registrato nello scorso mese di agosto — pur caratterizzato dall'agitazione delle compagnie portuali — un movimento complessivo di 3 milioni 500 mila 897 tonnellate di merci, con un aumento di 532 mila 895 tonnellate, pari al 18 per cento in più rispetto al precedente mese di luglio. Nei primi 8 mesi di quest'anno sono state manipolate merci per 25 milioni 662.518 tonnellate (compreso l'oleodotto che ha registrato un movimento di 20 milioni 83 mila 142 tonnellate sbarcate), con un incremento di 2 milioni di tonnellate, pari all'8,5 per cento in più rispetto ai corrispondenti 8 mesi del '72.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'ente porto, esso ha segnato da gennaio ad agosto del 1973 un totale di 1.338.634 tonnellate di merci (639.417 allo sbarco e 699.217 all'imbarco) con un aumento di 47.593 tonnellate (+ 3,7 per cento) rispetto allo stesso periodo 1972. Il movimento delle merci in colli, è stato di 1.063.576 tonnellate (pari al 79,5 per cento del totale) con un aumento di 12.188 tonnellate nei confronti del gennaio-agosto dello scorso anno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damiano — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 6.47 e cala alle 18.35.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 13,8; pressione mb. 1015,5 stazionaria; umidità 80 per cento; cielo coperto; pioggia mm 81,4; vento kmh 25 da E.N.E. con raffiche a 53 kmh; mare mosso con temperatura di 21,9 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Investita in Corso sulle strisce pedonali

In Corso Italia, al limite della zona zebrata tracciata all'incrocio con la via Imbriani, una «124» ha investito ieri sera una signora che stava attraversando la carreggiata. La malcapitata signora, Graziella Bassi Tanzi, abitante in via Denza 2, era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta — proveniente da piazza della Borsa — la «124» targata TS 106243, condotta da Giorgio Surian, di 27 anni, abitante in via Forti 74. La passante, che non è riuscita a balzare in tempo sul marciapiede, è stata urtata violentemente dal muso della vettura e gettata a terra.

La donna, che è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, ha riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni all'anca, una ferita al mento e al sopracciglio destro, nonché la frattura degli incisivi superiori. Trasportata all'Ospedale maggiore con l'ambulanza, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

MARTEDÌ PROSSIMO IL CONSIGLIO COMUNALE

RIPRESA DEI LAVORI SU PIANO E BILANCIO

Fissato il calendario delle prime tre sedute

Terminate le ferie estive, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo, 2 ottobre, per riprendere in sessione ordinaria i suoi lavori. Secondo il calendario concordato nei giorni scorsi in sede di riunione dei capigruppo, sono previste per la prima metà di ottobre tre riunioni: quella di martedì appunto e altre due rispettivamente il 9 e il 19 del prossimo mese. I capigruppo, che si riuniranno probabilmente un'altra volta prima della fine di questa settimana, hanno anche concordato con il sindaco Spaccini l'ordine di svolgimento dei lavori.

La prima seduta dovrebbe così aprirsi con una serie di comunicazioni del Sindaco con risposta a varie interrogazioni, presentate da diverse parti politiche su fatti di politica nazionale e internazionale, non ultimi quelli del Cile.

Una nota del Comune

Riguardo alla straordinaria precipitazione atmosferica di lunedì sera (25,8 mm concentrati in soli 25 minuti; tra le 18.30 e le 18.55), l'amministrazione comunale ha voluto puntualizzare quelle che, a parere suo, sono le cause degli allagamenti e degli straripamenti d'acqua che hanno paralizzato l'altra sera la città per tre ore circa. Nella nota si fa presente che, in previsione delle prime piogge autunnali era stato previsto un tempestivo servizio di nettezza urbana per la pulizia delle caditoie e delle fogature, e che al momento della pioggia torrenziale di lunedì la rete fognante era «nelle condizioni migliori di funzionamento». Per quanto riguarda la pulizia delle strade, il Comune rileva che questa è stata sufficientemente curata nelle vie del centro, per cui «non si sono registrati accumuli di rifiuti che possono essere stati sospinti dal la pioggia nelle caditoie per otturarle».

La nota sottolinea anzi che, se non si fosse provveduto in tempo alla pulizia delle fognature, l'eccezionale piena avrebbe potuto arrecare «gravissimi danni alle volte e alle soprastanti carreggiate lungo le vie Battisti e Carducci».

«I pochi casi in cui si sono avute ostruzioni — continua la nota — sono quelli di scarichi a valle di scarpate terrose o alla convergenza di strade che scendono da zone dove confluiscono acque piovane che hanno lambito terreni nudi. In questi casi il terriccio viene asportato dalla pioggia violenta e trascinato in quantità anche rilevante negli scarichi. Si tratta però di casi isolati dove poco si può fare per eliminare l'inconveniente».

La nota del Comune non accenna peraltro né all'ingorgo di viale Miramare, né all'inondazione dei sotterranei dell'ospedale maggiore.

FURTO E RICETTAZIONE DI FUNGHI E OLIO

Da un indirizzo falso la giusta via delle indagini

A quattro mesi e mezzo dal primo rapporto fatto alla Magistratura, la squadra Mobile ha denunciato ieri a piede libero Luigi Moscati, di 27 anni, abitante in via Giuliani 11 per furto aggravato e il suo amico Leonardo Alagna, di 21 anni, abitante in via Boito 7 per ricettazione.

Gli episodi cui si riferiscono le denunce si perdono nel tempo. Si tratta di furti di una partita di olio commestibile, di funghi secchi e di merce di vario genere. L'11 maggio scorso, la polizia aveva scoperto in flagranza di reato Luigi Moscati: stava tentando di forzare un'auto. Arrestato, egli aveva dichiarato di abitare in Cavana anziché in via Giuliani 11. Questo particolare aveva insospettito gli agenti per cui, condotto il giovane al Coroneo, con la denuncia di tentato furto, avevano proseguito le indagini. Gli inquirenti avevano scoperto il vero domicilio di Luigi Moscati e, recatisi a casa sua, avevano trovato due suoi amici e una giovanissima ragazza, una minorenne fuggita da un collegio. In casa, oltre ai giovani, c'era la refurtiva. Sono state trovate numerose confezioni di funghi secchi, rubate ad un commerciante romano, che aveva lasciato la merce nella propria automobile e confezioni di olio alimentare.

Le indagini della Mobile sono proseguite ancora e ieri — come abbiamo detto — gli inquirenti hanno concluso l'inchiesta con le due denunce a piede libero.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 padrone marittimo; 1 mozzo coperta; 1 meccanico nav. di prima cl.; 1 ingrassatore.

Maree: alta alle 10.05 con 55 cm e alle 22.25 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con 50 cm e domani alle 4.15 con 44 cm sotto il l.m.

SI RIPARANO I DANNI PROVOCATI IN CITTÀ DAL MALTEMPO

LE CASE DI VIA CISTERNONE RESISTONO ANCORA BEN SALDE







(Foto Rice)

Dopo la buriana di ieri l'altro si sono tirate le somme e si è cominciato a riparare i guasti provocati dal maltempo. Gli automobilisti hanno recuperato le macchine che avevano abbandonato la sera prima e gli uomini della Nettezza urbana hanno provveduto a disotturare i tombini e a togliere dalle strade il materiale (sassi e mota) portato dalle acque. In particolare gli uomini del Comune e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare sodo al cavalcavia di Barcola e nella zona di Piazza della Libertà.

In via Cisternone, dove si era verificato lo smottamento per cui i vigili del fuoco avevano ordinato lo sgombero di due case, il numero 114 e il numero 116, la situazione è ancora in evoluzione. I vigili del fuoco si sono recati ieri ancora sul posto e il comandante, ing. Casablanca ha compiuto un ulteriore sopralluogo. Le acque hanno provocato lo «slavamento» del terreno di riporto che esisteva sopra lo scavo in linea verticale compiuto da una ditta di costruzioni. Lo stabile con i due numeri civici interessato allo smottamento è per ora ben saldo.

Fino a ieri sera lo smottamento ha interessato alcuni pastini con muri a secco uno dei quali era crollato subito ieri l'altro e il secondo stava per cedere nella serata di ieri. Anche la scala esterna della casa è interessata al movimento del terreno. Ma la scala — va sottolineato — non fa corpo con la casa perché le sue fondamenta sono sul terreno di riporto.

Per fortuna il terreno a valle non è interessato a questo fenomeno per cui è quasi certo che non si ripeterà il dramma di un'altra via Brandesia.

SEGNALAZIONI

Vicino di casa che spara a uccelli e a scoiattoli

«Care "Segnalazioni", ho la fortuna di vivere a Grignano lontana dai rumori della città, vicino al mare ed in mezzo agli alberi. Gli uccelli nidificano ed a primavera riempiono l'aria dei loro canti. Nell' "Elogio degli uccelli" il Leopardi dice che la voce degli uccelli è più gentile e più dolce dove gli uomini sono più civili e il loro canto è più modulato

«Ma purtroppo io ho un vicino che tutti i giorni si diverte a sparare agli uccelli ed agli scoiattoli. Ne ha già fatto strage, distruggendo in primavera anche i nidi. Chiedo se qualche ente può aiutarmi ad impedire una simile barbarie. Fausta Versa».

Caro libri e blocco dei prezzi

Care "Segnalazioni", si avvicina l'apertura delle scuole e già si avvertono sintomi di lievitazione nel prezzo dei testi scolastici, con conseguente presa di posizione del Ministro interessato.

«Ora, per il tramite della "Segnalazioni", vorrei chiedere alla Prefettura se l'apposito suo ufficio contro il carovita accetta denunce per abusi anche nel commercio librario.

«Un esempio. Per un libro, prezzo di copertina dollari 13,50, che al cambio librario di 870 lire, dovrebbe costare 11.165 lire comprensive dell'utile per il rivenditore sono state chieste 19.800 lire! Spiegazione del libraio: l'Università americana, editrice del libro, è in difficoltà finanziarie e cerca rimedio nell'aumento di prezzo delle sue pubblicazioni. Tuttavia in nessuna parte del libro figura modificazioni al prezzo di copertina o giustificazioni del maggior costo. Lettera firmata».

Senza manutenzione i giardini comunali di San Giovanni

Gli abitanti di Strada di Guardiella e per Longera del quartiere di San Giovanni, lamentano l'assoluta mancanza di manutenzione e pulizia dei giardini comunali ivi ubicati e chiedono un pronto intervento delle autorità competenti.

Va rilevato ancora che il giardino è frequentato quotidianamente da bambini e giovani e che lo stato attuale della sporcizia è grave insidia per la loro salute e fonte di preoccupazione per le famiglie. Lettera firmata da 62 capi famiglia.

Sullo stesso argomento il consigliere comunale Gianni Giuricin (P.S. . I.) ha rivolto al sindaco una interrogazione.

Sistemi di demolizione spicci e sbrigativi

«Care "Segnalazioni", nella zona della "Casa dei ferrovieri" non si può più riposare e nemmeno si può aprire una finestra, non si può più avere un minimo di pulizia in casa a causa del frastuono ininterrotto e delle nuvole di polvere che vengono sollevate tutto il giorno.

«Il 19 settembre si sono presentati nel "cantiere" agenti di PS e vigili urbani chiamati al 113 i quali hanno affermato che possono soltanto elevare delle contravvenzioni riconoscendo che l'atmosfera era irrespirabile per la pesante coltre di polverone che oscurava il sole ma in nessun caso avrebbero potuto interrompere i lavori. Alle proteste di un inquilino dello stabile di fronte, il responsabile dei lavori rispondeva pressapoco così (le parole non sono testuali ma il senso è esattamente questo): "Va bene, pagheremo anche due o tre o dieci contravvenzioni ma continueremo così. Purtroppo della gente non possiamo curarcene perché questo sistema di demolizione che ci è stato imposto per contratto è il più economico. Quindi polvere o non polvere si va avanti". Chiaro? Dopo il danno anche le beffe: rumore assordante pressoché ininterrotto dalle 7.30 (!) del mattino per tutta la giornata e polvere per merenda, pranzo e cena.

«E' possibile, ci si chiede, che non si possa imporre un diverso modo di lavorare che tenga conto anche delle giuste esigenze della gente? Sarebbe interessante avere la risposta a questa domanda: "Chi — forse il Sindaco — ha firmato il permesso di demolizione con tale sistema di lavoro?". Ma si può scommettere che anche questa domanda, come tante altre più che legittime, resterà senza risposta. Giuseppe Fonda».

Vessatorio in via Mazzini il divieto di transito

«Care "Segnalazioni", ho letto nel vostro numero del 19 corr., rubrica "Segnalazioni", la lettera intitolata "Borgo Teresiano".

«Io abito al n. 19 di via Mazzini, e condivido perfettamente le opinioni espresse dai firmatari della lettera. Allo stato attuale, col bello e col brutto tempo, vecchi e giovani, sani e indisposti, coloro che hanno la non invidiabile sorte di abitare in via Mazzini, devono parcheggiare le loro macchine (se trovano il posto per farlo!) a rispettabile distanza dalle loro abitazioni e proseguire a piedi. Naturalmente, questo succede anche per coloro che arrivano in città da Milano o da Roma, magari carichi di bagagli.

Tutt'al più, per i residenti in via Mazzini, posso ammettere il divieto di sosta: non quello di transito, che è veramente vessatorio. Anche lo spazio di tempo concesso al mattino per il carico e lo scarico dovrebbe essere ampliato, sia pure di poco. Grazie per l'ospitalità e saluti cordiali. dott. Mario Davanzo».

Sacrificato da un anno



(Foto Rice)

Da troppi mesi ormai il piccolo giardino di viale Miramare (che costituisce uno dei pochi polmoni di verde del rione) ha l'aspetto di un campo di battaglia. Le aiuole sono spelacchiate, piene di polvere e quasi prive d'erba; mucchi di ghiaia e di terra rendono problematico il passaggio e grossi tubi metallici giacciono accatastati da un lato. In fondo un grande recinto con la scritta «lavori in corso», che restringe ancor di più l'area utile del giardino. Sull'unica panchina libera e in buone condizioni, se ne stanno seduti due pensionati. Sembrano i superstiti di una città bombardata, ed è questo quasi un simbolo della precarietà dei servizi e dell'esiguità del verde pubblico nella zona di Roiano. Il motivo dell'occupazione permanente del giardino è dovuto ai lavori per la sistemazione della conduttura che drena le acque piovane e le acque nere di tutto il rione di Barcola e di parte del rione di Roiano. Scopo dei lavori, iniziati un anno fa, è quello di allontanare gli scarichi dagli specchi d'acqua antistanti Barcola, per permettere la balneazione. Lo scarico della conduttura, con quest'ultimo lavoro in corso, è definitivamente spostato nel bel mezzo del porto cittadino, all'altezza del molo zero.

Sul diritto allo studio

«Egregio direttore, ho letto nell'edizione di ieri del giornale da lei diretto quanto scrive un lettore a proposito di "buoni studio" e di libri gratuiti citando l'esempio della Regione Piemonte che ha in discussione un disegno di legge per la concessione di libri gratuiti ai ragazzi della scuola media inferiore (scuola dell'obbligo).

«L'argomento è senza dubbio di scottante attualità e il lettore ha fatto bene a scrivere anche all'assessore regionale all'Istruzione e al sindaco di Trieste per sollecitare una risposta nei fatti.

«Vorrei ricordare, per una più ampia informazione in argomento e quindi per una discussione più proficua, che il gruppo consiliare del PCI ebbe a presentare già nella precedente legislatura una proposta di legge al consiglio regionale per l'assegnazione di libri gratuiti alla scuola media dell'obbligo, tramite i Comuni. Purtroppo la proposta di legge non è giunta alla discussione del consiglio, ragione per cui il gruppo comunista si appresta a ripresentarla quanto prima all'esame del nuovo consiglio regionale che inizia ora la sua attività legislativa.

«Si tratta di una questione che è direttamente collegata alla attuale situazione economica e al continuo aumento del costo della vita che colpisce duramente la gran parte delle famiglie. Per questa ragione, il gruppo consiliare regionale del PCI, nella mozione presentata nei giorni scorsi al consiglio regionale sul problema del carovita in generale ha chiesto che la giunta si impegni ad emanare urgentemente provvedimenti che prevedano l'assegnazione di adeguati finanziamenti intesi ad assicurare la completa ed effettiva gratuità dei trasporti, dei libri di testo e della mensa per gli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola a tempo pieno, oltre che per la scuola materna». Mario Colli capogruppo del PCI.

Una città di sozzoni

«Care "Segnalazioni", ho letto con vero disgusto l'articolo nel quale viene messo in risalto l'opera del comune per la dichiarazione del tratto di Foro Ulpiano. Ripeto disgusto perché si è dovuto trovare qualche elemento grosso che facendo la voce ancora più grossa riuscisse a smuovere la burocrazia e far intervenire gli uffici competenti.

«Però sarebbe bene che il nostro Sindaco, anche se con la macchina, si corre adesso di più, andasse a piedi a farsi un paio di giretti, non fuori centro, per rendersi conto che stiamo cominciando a soffocare dalle immondizie. Dove sono andati i netturbini? Sono forse... in riposo per le vaccinazioni anticoleriche in attesa di... rimuovere le nostre «scovazze» al primo sintomo di colera?

«Carte, cartacce, vasi e vasetti, pezzi di ricambi di auto, gomme e filtri, colombi morti, borse di plastica piene di immondizie attendono la distruzione... non avvenendo la rimozione.

«Dove sono andati a finire i ricordi di Trieste, la nostra Trieste, di 40-50 anni fa, linda e pulita, tenuta ad esempio? Da dove sono arrivati tutti i vandali che sporcano, lordano, insozzano la città? Forse che il sindaco non sa dove si comperano le ramazze che possono benissimo passare anche tra le macchine in sosta. Vorrei rivedere la città pulita come ce la aveva promessa il sindaco assieme alla città illuminazione ed ora alla città dello scorrimento!

Ma è una vera vergogna! E poi parliamo di igiene, di pulizia, di Napoli e altre città, e magari mandiamo soldi a gente che ha bisogno di tutto, anche di quello che manca a noi.

«Signor sindaco, scopiamo la città e laviamola così laveremo il disonore che ci viene da chi ci credeva puliti, ordinati... e invece siamo sudici! Sozzoni! Grazie e... saluti puliti. Leonardo Fornasaro».

Posteggio motoscafi in via Bellosguardo

«Care "Segnalazioni", in via Bellosguardo da molto tempo è posteggiato un motoscafo. C'è già poco posto per posteggiare le macchine e ora mancavano anche le barche! E' permesso? Livia Carini».

VIPERE: E CHI ESAGERA?

«Il W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) ha inviato al "Piccolo" una nota ("Vipere: troppo rumore per poco") comparsa nell'edizione di lunedì 17 che così esordisce: "Constatate le inesattezze riportate dai mezzi di informazione" (tu quoque "Piccolo"?) "sul problema di un ipotetico aumento dei viperidi"... "visto che da tempo si assiste ad un incremento di improvvisazioni in materia, che creano idee sbagliate ed uno stato di allarme che non è giustificabile dalle reali proporzioni del problema"..., il World Wildlife Fund ha ritenuto di dover fare alcune precisazioni che si possono riassumere press'a poco come segue: anzitutto è totalmente errata l'opinione che le vipere siano in pauroso aumento, tutt'altro, esse sono anzi "destinate a scomparire, anche sul Carso", ed è, inoltre "in diminuizione il numero dei già rari casi di decesso per morso di vipera, che sono di solo (sic!) 50 persone all'anno in Europa". Una bazzeccola. Inoltre, bisogna tener presente, ricorda il W.W.F., che le vipere sono altamente benemerite, perché eliminano molti ratti e topi, portatori — nota bene — di numerose malattie infettive, (colera — pare — escluso).

«Non possiedo, ovviamente la competenza in materia di statistica sui viperidi per poter entrare in polemica diretta con il W.W.F., ma mi sono ricordato di aver letto qualcosa in proposito su un articolo comparso su "Epoca" del 26 agosto (cioè di nemmeno un mese fa) dal titolo: "L'anno della vipera", che inizia così: "Un esercito di rettili velenosi sta invadendo i boschi e le campagne della nostra Penisola. Nessuno, finora, è riuscito ad arrestarne l'avanzata, perché proprio l'uomo, alterando l'equilibrio ecologico, ha contribuito a eliminare i loro naturali nemici. Ecco i dati impressionanti emersi dalla nostra indagine". E l'articolo continua citando il caso della morte avvenuta quest'estate a Ugliancaldo, in provincia di Massa Carrara, di una bambina di due anni, Giovanna Micheli, morsa da un vipera a pochi passi dai gradini di casa e morta prima di arrivare all'ospedale di La Spezia, aggiungendo che due altre persone sono morte in Toscana e in Umbria in seguito al morso di vipere, mentre l'estate non era ancora finita. Quasi ogni settimana, del resto, spuntano sui giornali all'angolo della cronaca — ricorda l'articolista — notizie di uccisioni di rettili velenosi o racconti di villeggianti scampati alla morte solo per la tempestività delle cure.

«Vengono riportate quindi le cifre fornite dalla Società di tossicologia sulle persone morsicate negli ultimi quattro anni; 132 nel 1969, 198 nel 1970, 265 nel 1971, nonché i risultati dell'indagine compiuta dall'Istituto erpetologico italiano che ha sede in Verona. Essa è stata condotta presso 700 ospedali di ogni regione e ha dato per il 1972 138 casi di morsicatura, di cui uno letale. "Se a questa cifra — dice il direttore dell'istituto, Franco Gentili — aggiungiamo i casi nei 300 ospedali da cui finora non ci è pervenuta notizia e tutti gli altri, risolti ambulatoriamente, cioè senza ricovero, arriviamo facilmente ad un totale di 220-230 casi".

«Come si vede, il problema, nonostante la minimizzazione che ne fa il WWF, è serio e grave e non è, purtroppo, solo frutto di esagerazioni, di fantasia e di improvvisazioni di gente impressionabile o sprovveduta, per cui esso va affrontato con decisione, perché rappresenta un pericolo per la vita umana. Ed una sola vita umana vale più dei cento milioni di vipere che (vedi il già citato articolo) ci sono in Italia, nonostante le loro benemerenze nella lotta contro i topi ed i ratti di campagna. Dott. Arrigo Visintini».

LA BRUTALE AGGRESSIONE NOTTURNA A CONTOVELLO

È esplosa senza un perché la furia del giovane ospite

Il Ranzatto sarà denunciato d'ufficio per lesioni e furto

L'aggressione notturna di Contovello è al centro delle indagini da parte del dirigente del commissariato di Barcola, dott. Nichi. Nella giornata di ieri il funzionario si è recato all'Ospedale psichiatrico per poter avere un colloquio con l'aggressore, Dario Ranzatto, di 26 anni, il quale — come è noto — dopo il pestaggio del suo ospite si era presentato spontaneamente al reparto «F» (agitati). I medici hanno dichiarato al dott. Nichi che non era possibile ancora sottoporre il giovane ad un interrogatorio in quanto egli aveva assolutamente bisogno di riposo.

Il funzionario si è recato allora all'Ospedale maggiore per sentire la versione dell'aggredito, il commerciante Rolf Eichenberg, di 55 anni, abitante a Contovello, in strada del Friuli 529, il quale si trova ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di due settimane per la frattura delle ossa nasali.

Il commerciante ha dichiarato al funzionario di conoscere da molti anni il Ranzatto e di averlo preso nel proprio alloggio su consiglio di un medico per assisterlo fino al momento in cui avrebbe trovato un lavoro. I primi giorni Dario Ranzatto si comportava bene. Poi ha cominciato a dare segni di nervosismo per cui il commerciante aveva deciso di riaccompagnarlo a San Giovanni.

Domenica mattina il giovane si era alzato un po' nervoso. Dopo mangiato aveva detto al commerciante di voler uscire. Verso sera il giovane aveva telefonato a casa di Rolf Eichenberg dicendogli che si trovava in piazza Goldoni e che venisse a prenderlo subito. Il commerciante aveva preso l'auto ed era sceso in città. Il suo amico lo stava attendendo con impazienza. Era molto nervoso e lo dimostrava.

I due erano tornati nella villa di Contovello dove — senza alcun motivo, Dario Ranzatto aveva incominciato a schiaffeggiarlo e a prenderlo a pugni. Il resto si sa.

Le lesioni riportate dal commerciante impongono agli inquirenti di intervenire d'ufficio per cui il giovane, dopo che sarà ascoltato dal commissario dott. Nichi, verrà senz'altro denunciato alla magistratura per lesioni e per furto (come si ricorderà, infatti egli si era impossessato della «130» del commerciante per scappare da Contovello prima che giungesse la polizia).

Sospensioni di patenti a seguito di incidenti

La Prefettura informa che nel mese di agosto è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti di persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone e precisamente a carico di: Giordano Brandolin per 12 mesi; Edoardo Bresciani (9); Omero Vascotto (9); Livio Benci (6); Germano Carbi (6); Lucio Lach (6); Paola Ruzzier (4); Riccardo Loi (3).

Inoltre, alle seguenti persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Bruno Vuga (mesi 6); Iolanda De Petris (3); Adriana Salodini in Cirielli (3); Bruno Migliorini (2).

Infine, sono state revocate 2 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 12 patenti sono state sospese a tempo indeterminato.

CUORE DI MAMMA

Una famiglia affiatata quella di una signora sui trentacinque, il figlio sedicenne e l'amico di lei. Una sera di maggio, la mammina spedì il ragazzo nell'abitazione dello amante, il quale si trasferì a sua volta da lei. Levatasi per tempo si recò nella casa dell'uomo per prendere una benda e trovò il figliolo profondamente addormentato a letto assieme a un coetaneo e una fanciulla. Le mancò il cuore di destarli e, poiché accanto al tavolino da notte, c'erano una dozzina di pacchetti di sigarette, ebbe cura di raccoglierli e portarseli a casa. I ragazzi sono inclini al vizio del fumo e certe abitudini è meglio stroncarle in tempo. Senonché le sigarette facevano parte delle cose sottratte proprio quella notte in una trattoria periferica e, indagando sul colpo, i carabinieri risalirono ai due ragazzi, i quali furono incriminati per concorso in furto aggravato e la mammina per ricettazione sebbene avesse sempre sostenuto — per voce del figlio perché non si presentò né ai militari né al giudice istruttore — di averle ritenute un regalo ricevuto dal suo ragazzo.

Il caso finisce davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Il P.M. rileva che i due adolescenti, in forza di quanto disposto da una sentenza della Corte costituzionale, non possono venire giudicati dal Tribunale ordinario, il loro difensore, avv. Pacor si associa e il patrono della signora, (brilla anche stavolta per la sua assenza) avv. Filograra, si rimette.

Il collegio stralcia la parte inerente i minori e la rimette al loro giudice naturale e manda assolta la signora con formula dubitativa. La storia è finita: rimane solo una mammina tutto cuore che trema all'idea che il figliolo si accenda una sigaretta. Con il fuoco non c'è da scherzare.

OTTOCENTOMILA LIRE SPARITE MISTERIOSAMENTE

Si sono volatilizzati i risparmi del pensionato

Ottocentomila lire sono sparite misteriosamente da una scatola di caramelle trasformata in forziere. La sparizione del piccolo tesoro è stata denunciata agli agenti del commissariato di San Sabba dal settantenne Mario Visintini, abitante in via Benussi 22. Il furto, secondo il denunciante è avvenuto qualche giorno fa ad opera di ignoti.

Mario Visintini ha raccontato agli agenti che giorni or sono avevano fatto applicare un pavimento plastificato nella cucina della loro casetta. Per il lavoro si erano rivolti a un'impresa che aveva inviato sul posto tre operai. Tutti i mobili della cucina erano stati spostati per liberare il vano ed erano stati messi parte in corridoio e parte nella camera da letto.

Finito il lavoro gli operai si erano fermati nel soggiorno che si trova al pianterreno della casetta dei Visintini, per bere un bicchiere di vino che la signora aveva loro offerto.

Il Visintini ha voluto pagare subito il lavoro fatto e così — ricorda molto bene — era salito in camera da letto, ed aveva prelevato dalla scatola le caramelle la somma di 80 mila lire. Quando ha pagato gli operai i soldi si trovavano perciò al loro posto. Il giorno dopo, erano spariti. Chi li aveva presi? Questo mistero deve essere risolto dalla polizia.

Domani il congresso dei marittimi Cgil

Domani, alle ore 9, presso la sede della Cgil, in via Pondares, 8 si terrà il Congresso provinciale della Federazione Italiana lavoratori del mare - Cgil, con i seguenti temi all'ordine del giorno: «collegare l'azione dei marittimi e quella degli altri lavoratori per trasformare la società italiana rendendola più umana e più giusta; difendere il posto di lavoro e potenziare la flotta; rivendicare migliori condizioni di lavoro e di vita; realizzare la parità dei diritti sociali, civili e politici».

LE ORE DELLA CITTA'

Scrittori triestini

L'ultimo numero de «Il Cristallo», la rassegna di varia umanità diretta da Giuseppe Negri, edita dal Centro di cultura dell'Alto Adige di Bolzano, è particolarmente dedicato agli scrittori concittadini. Giancarlo Pandini parla dei «Saggi sulla letteratura del novecento» di Bruno Maier e Stelio Crise recensisce il volume di poesie «A ruota libera» di Bruno G. Sanzin. Dello stesso Sanzin sono pubblicati due articoli particolarmente significativi: «Etica ed estetica della velocità» che si attacca allo sviluppo del futurismo in Italia intorno agli anni 30, secondo la nota redazionale; nonché «Un maestro del futurismo: Enrico Prampolini», che presenta la mostra organizzata recentemente a Trieste per conto dell'Azienda di soggiorno appunto dal nostro collaboratore Bruno G. Sanzin.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20.30 nella sede di via Mauroner 2, con l'ordine del giorno: Nuovo assetto dei trasporti pubblici urbani e Piano quinquennale 1973-1977.

1.o ottobre: scuola!

Mancano ormai pochi giorni allo inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento: dal mantello al giaccone, dall'impermeabile alla giacca, dal maglione al calzettone. *Beltrame* ha già scelto il meglio per Voi, per rendervi la scelta facile e sicura

Buoni rateali Forever

Chiedeteli presso l'ufficio di piazza della Borsa 7, telef. 24673. Vi saranno utili in occasione della riapertura delle scuole e del cambiamento di stagione. Ricordate *Buoni Forever* utilizzabili in 200 negozi

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 settembre.

ARRIVI: mn. «Kiriaki» (greca), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mc. «Capiluna» (liber.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ilo» (naz.), mc. «Augustana» (naz.), mc. «V. Madrigal» (pi.), mn. «Rahel» (israel.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Geomar» (naz.), mn. «Korabi» (alban.), mn. «Boa Nova» (greca), mc. «Sea Saga» (sved.).

PARTENZE: mn. «Gemini» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), rm. «Titan» (jugoslavo), mn. «Pal Yam» (israel.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mn. «Pearl Creek» (liber.), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «Tsimentarchos» (greca), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Pelor» (greca), mn. «Pelka» (greca), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Resolute Colocotronis» (greca).

Danza classica

Continuano, sino al 2 ottobre prossimo, le iscrizioni ai vari corsi di studio della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. Per informazioni la Scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 (tel. 61617), è aperta giornalmente, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Round Table 9

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Interverrà quale gradito ospite il sig. Sergio D'Osmo, direttore per le attività culturali del Teatro Stabile di Trieste, che terrà una relazione sul tema: «I vent'anni del Teatro Stabile di Trieste».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

AMICI U.T.A.T.

Si porta a conoscenza dei Soci del Club che la proiezione cinematografica prevista per oggi 26 settembre, nella sede del Circolo «Aquila», gentilmente concessa, è stata rinviata al 10 ottobre prossimo venturo.

A RITMO SOSTENUTO I LAVORI DEL VII CONVEGNO NAZIONALE

TEORIE E APPLICAZIONI DELLA CHIMICA ORGANICA

Dichiarazioni del prof. Amerigo Risaliti - Domani si farà il punto delle ricerche attualmente condotte in Italia in questo settore

(Fa. P.) Proseguono a ritmo sostenuto i lavori del VII Convegno nazionale di chimica organica nell'aula magna dell'Università. La media è di una decina di relazioni al giorno, con alcune tavole rotonde che servono alla discussione tra gli studiosi su temi di particolare interesse. Si tratta, comunque, sempre di argomenti estremamente specializzati che ben poco possono dire al profano: tra i temi affrontati nelle relazioni di ieri, citiamo comunque quelli relativi alla stereochimica di alcuni tipi di reazioni, all'attività ottica di molecole dissimmetriche, all'inglobamento di enzimi (catalizzatori biologici) in fibre polimeriche, alla struttura e alle proprietà della cercosporina (un metabolita dei funghi che risulta patogeno per i semi di soia).

«I temi fondamentali su cui ruotano le relazioni — rileva il prof. Amerigo Risaliti, ordinario di chimica organica nella nostra Università e membro del comitato organizzatore del convegno — sono le nuove teorie sulla sostituzione di gruppi di atomi nei composti aromatici, e quelle sulle sintesi biochimiche. Gli studi che vengono qui presentati sono tuttavia in gran parte delle impostazioni teoriche, che devono ancora essere verificate sul piano pratico. Al massimo, vi sarà un esame dei primi dettagli sperimentali che potrebbero confermare o meno queste teorie.

«Nello stesso tempo, tuttavia — continua il prof. Risaliti — al convegno prendono parte, oltre a ricercatori universitari, un certo numero di ricercatori che provengono dalle industrie, i quali portano così un loro contributo di lavori sperimentali che hanno un fine essenzialmente applicativo. L'ambizione del convegno, insomma, è quella di mettere a contatto studi teorici ad alto livello con ricerche sperimentali suscettibili di un impiego pratico».

In questa prospettiva va anche vista la piccola esposizione di apparecchiature chimiche sistemate nell'edificio centrale dell'Ateneo, in cui si va dagli strumenti più sofisticati (come spettrofotometri, gas - cromatografi, spettrometri di massa), a quelli più semplici e accessibili, come bilance di precisione, centrifughe, microscopi binoculari. Il tutto, comunque, fornisce una immagine piuttosto convincente dell'impiego dell'elettronica e dell'automazione nell'odierna ricerca chimica, soprattutto nel settore delle analisi.

Quello triestino è il settimo convegno nazionale tenuto dai chimici organici italiani. Dopo i primi tre incontri che avevano più che altro carattere informale, attraverso i convegni di Bari, di Salice Terme (Pavia) e di Taormina si è ora giunti, qui a Trieste, all'atto di nascita della Divisione di chimica organica della Società chimica italiana, cui hanno già aderito circa 300 degli oltre 350 studiosi convenuti in questi giorni nella nostra città. Questo pomeriggio, infatti, i congressisti si riuniranno in assemblea per scegliere un comitato provvisorio cui verrà demandato il compito di eleggere il direttivo della neo costituita Divisione di chimica organica.

Il convegno si chiuderà domani sera verso le 18.30, con una panoramica degli argomenti trattati in queste intense giornate, facendo così il «punto» delle ricerche attualmente condotte in Italia nel settore. Ricordiamo infine che prendono parte ai lavori — oltre a quelli citati ieri — anche i seguenti ricercatori della nostra Università: Panfili, Pertoldi, Pitacco, Risaliti, Romeo, Rubessa, Runti, Russo, Sandri, Sciortino, Sottocasa, Stagni, Stancher, Stener, Valentin, Vio, Vittur.

I periti industriali a congresso a Rimini

Si è concluso a Rimini il I congresso nazionale dei periti industriali professionisti, svoltosi sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Oltre 600 i partecipanti e numerose le personalità politiche intervenute, fra le quali il ministro Preti, i sottosegretari Lenoci, Servadei e Ciffarelli, gli onorevoli Ascari, Biasini, Mattarelli e Salizzoni, nonché l'on. Armaroli, presidente del Consiglio regionale Emilia Romagna ed altri.

Il tema centrale del congresso «Il perito industriale quale ingegnere diplomato nel contesto delle professioni europee — Valori culturali, umani e sociali delle professioni tecniche», è stato affrontato con concretezza nelle relazioni ufficiali, e sviluppato nelle commissioni così suddivise: Scuola e riforma scolastica; Organizzazione della categoria per tutelare la libera professione; Rapporti fra Ente Regione e categoria; Ecologia, sanità pubblica, infortunistica; Consulenze tecniche e periti giudiziali; Ente di previdenza e di assistenza.

Nei tre giorni in cui si è articolato il congresso, la complessa tematica dei problemi è stata ampiamente sviluppa.

La soddisfazione sull'andamento del congresso e sulla partecipazione della categoria, è stata espressa dal vicepresidente nazionale Marcello Magliaretta e dal presidente del collegio di Trieste Mario Cividin, che ha guidato la delegazione triestina al congresso.

Conferenza Gozzi sulla repubblica di Ragusa

Come in precedenza annunciato, per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'«Unione degli istriani», domani sera alle 19, lo studioso di storia dalmata, marchese Giorgio Gozzi, terrà nell'aula magna di via Silvio Pellico n. 2 una conferenza su «La Repubblica di Ragusa» dalle origini alla sua fine.

UN RICORSO ESAMINATO IN TRIBUNALE

Liquorino costa caro ad un automobilista

Provocò un lieve incidente e non si fermò al fischio dei vigili - Sentenza confermata

Una specie di «autocross» quello cui si lanciò, ancora il 20 aprile dello scorso anno, Antonio Polese, di 21 anni, residente a Pordenone, in via XX Settembre 24, la cui solitaria gara viene esaminata ora dalla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dal giudice dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini.

Era, quella, una giornata piovosa, e verso le 15.30, due vigili urbani addetti alla cabina semaforica all'incrocio della statale 202 con la via Nazionale, a Villa Opicina, videro sopraggiungere a sostenuta andatura la «Giulia 1300» del Polese, il quale da Sistiana era diretto verso Banne. Causa l'asfalto viscido, nei pressi della cabina la vettura sbandò completamente sulla destra, abbatté tre paletti che sorreggevano la catenella delimitante il marciapiedi antistante la cabina stessa, e quindi proseguì la marcia.

Le guardie lanciarono ripetuti colpi di fischietto, fecero cenno all'automobilista di fermarsi ma costui proseguì, invece, la corsa. Venne chiesto l'ausilio di un'autoradio del Corpo, e la «Giulia» venne intercettata e bloccata all'altezza di Cattinara. Poiché il Polese sembrò ai vigili non proprio sobrio, questi lo accompagnarono all'ospedale, dove un medico confermò le loro impressioni.

Interrogato in sede istruttoria, il Polese negò di avere bevuto, sostenendo che, più che ubriaco, era stanco morto e dichiarò, inoltre, di non avere udito i colpi di fischietto delle guardie.

Incriminato per guida in stato d'ebbrezza, velocità non consona alle condizioni della strada e per avere omesso di fermarsi all'intimazione di «alt», il 23 dicembre scorso venne processato dal pretore: per la guida in stato d'ebbrezza, si buscò venti giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge, e per gli altri due addebiti la sanzione amministrativa di 15 mila lire.

Il Polese ricorse con l'assistenza dell'avv. Cimolino del Foro di Pordenone, e ai giudici di secondo grado dichiara: «Avevo sorseggiato soltanto un liquore. Non mi reggevo dalla stanchezza». Il P.M. chiede la conferma delle deliberazioni del pretore, e il Tribunale sentenzia in tale senso.

Un nuovo sentiero nel gruppo del Jof Fuart

Domenica scorsa, a Sella Lavinal dell'Orso, si è inaugurato il nuovo sentiero attrezzato «Anita Goitan» nel gruppo del Jof Fuart.

Il sentiero, in parte seguendo vecchie vie di guerra, parte dal Lavinal dell'Orso, dopo scavalcato le Cime Castrein, scende a Sella Mosè. Da qui risale sul versante sud del Jof Fuart traversando poi per cenge tutte le Madri dei Camosci, scende poi alla Forcella Riofreddo. Mantenendosi sempre ad alta quota, presenta bellissime vedute, anche sul versante della Valbruna, nel punto in cui aggira l'Innominata a Nord.

Malgrado il tempo freddo e ventoso, un folto gruppo di alpinisti era convenuto al Lavinal dell'Orso, con il presidente dell'Alpina, avv. Tomasi, e molti componenti il consiglio direttivo. Erano presenti il ten. col. Penzi, Comandante del Battaglione Alpini «Cividale», anche in rappresentanza del Comando Brigata «Julia», con il cap. Fazzi e un drappello di 15 alpini, nonché un numeroso gruppo di soci della XXX Ottobre e della Sezione di Gorizia del CAI.

Dopo brevi parole del presidente dell'Alpina, e la deposizione di una corona da parte del gruppo della XXX Ottobre, gli alpinisti hanno iniziato a percorrere la nuova via.

Mostra fotografica

Questa sera alle 18 si inaugura la stagione artistico-culturale 1973-74 del Centro artistico italiano delle belle arti di via San Nicolò 8, con una «Mostra concorso fotografico».

La mostra si potrarà fino al 10 ottobre con ingresso libero, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; festivi: 10-13.

L'asilo della speranza



(«Giornalfoto»)

Vero e proprio «asilo della speranza» può esser definito il Centro di rieducazione motoria dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici operante in villa Hagiconsta, i cui ambienti sono stati visitati lunedì scorso dal Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo. L'ospite, ricevuto dal presidente dell'Aias di Trieste avv. Domini, assieme al direttore medico dott. Sergi ed ai componenti il Consiglio direttivo, che gli hanno particolareggiatamente illustrato il funzionamento del Centro, i suoi programmi e le sue necessità operative, si è intrattenuto con i piccoli assistiti e interessato alle attrezzature dell'istituzione.

Nel prendere congedo, il dott. Di Lorenzo ha espresso il proprio compiacimento per l'organizzazione del Centro di rieducazione motoria e riconfermato ai responsabili dell'Aias l'attenzione con cui egli segue l'iniziativa.

LUNEDI' LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ALL'ISTITUTO GERMANICO

In ottobre cinema di classe Anche l'opera sullo schermo

Forse in novembre un film televisivo tratto da un romanzo di Svevo Ricco programma di manifestazioni teatrali, concerti e conferenze

Con le prime avvisaglie dello autunno è giunta anche l'ora dei programmi d'attività che i diversi enti si propongono di svolgere nell'entrante stagione. Fedele, come di consueto, all'appuntamento, l'Istituto germanico di cultura si appresta a riprendere esso pure, dopo la sosta estiva, l'ormai tradizionale, molteplice serie di manifestazioni, iniziata ben quindici anni orsono in armonia con gli accordi culturali stipulati fra il nostro e il governo della Repubblica federale di Germania.

Avverrà questa ripresa il primo ottobre, con la riapertura dei corsi di lingua tedesca. E già due giorni dopo, il giorno 3, sarà dato il via alla stagione 1973-74 con le versione cinematografica nell'originale tedesco della commedia «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, il lavoro che, in prima assoluta per l'Italia, inaugurerà prossimamente la XX stagione del Teatro stabile.

Sarà il cinema a predominare durante tutto il mese di ottobre, ma un cinema di gran classe. E' riuscito, infatti, alla direzione dell'Istituto di assicurarsi la proiezione di un intero ciclo di versioni filmate a colori d'opere liriche famose, messe in scena dalla prestigiosa Staatsoper di Amburgo, con la supervisione artistica di Rolf Liebermann, per tanti anni sovrintendente di quell'illustre teatro e di recente chiamato a dirigere l'Opéra di Parigi. Concesse in via del tutto eccezionale alla sede triestina del Goethe Institut, queste riprese cinematografiche saranno presentate nella nostra città in collaborazione con l'«Associazione amici della lirica». Il ciclo comprenderà «Le nozze di Figaro» e il «Flauto magico», il «Franco tiratore», «I maestri cantori di Norimberga», il «Wozzeck» di Berg, «Zar e carpentiere» di Lortzing e «Fidelio».

Tenendo fede al suo proposito di partecipare alla vita culturale della città e della regione, l'istituto interverrà il 29 e il 30 ottobre al Convegno internazionale indetto dal «Centro studi Rainer Maria Rilke e il suo tempo», presente l'insigne germanista Werner Kohlschmidt. Per l'inizio di novembre si spera possano essere superate le pratiche di natura burocratica e finanziaria relative alla presentazione — anch'essa in prima assoluta per l'Italia — del film televisivo «Una vita», tratto dal romanzo di Italo Svevo. La sua proiezione coinciderebbe molto opportunamente con la rappresentazione de «La rigenerazione» dello stesso Svevo, a cura del Teatro stabile. Il film è stato girato nel dicembre dell'anno scorso a Trieste dalla seconda televisione tedesca con la partecipazione di attori del nostro Stabile.

Restando sempre nel campo degli spettacoli e sempre in novembre, seguirà un ciclo di manifestazioni dedicate alle «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale in alcuni documenti di teatro e di cinema». Vi parteciperanno il Piccolo teatro veneto di Padova con «Fuori davanti la porta» di Wolfgang Borchert e — probabilmente — la compagnia di arte drammatica diretta da Dante Fabris con «Petruska» dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher.

Ancora in campo teatrale, è in programma per il mese di marzo 1974 la venuta a Trieste del «Théâtre de la Mandragore», compagnia tedesco-francese con sede a Parigi, che porterà fra noi «Der gestiefelte Kater» («Il gatto con gli stivali») di Ludwig Tieck, noto poeta del romanticismo tedesco.

Evidentemente non mancheranno nel quadro delle manifestazioni programmate per la nuova stagione i concerti. Ne aprirà la serie, la sera del 22 novembre, il pianista venticinquenne Dirk Joeres di Bonn, il quale nel '72 ha vinto il «Premio Viotti» di Vercelli.

Il 5 dicembre l'Istituto realizzerà, con la collaborazione di «Arte viva», la prima assoluta d'un lavoro di teatro musicale di Carlo de Incontrera, intitolato «Aus 'Die Wahlverwandtschaften'» («Dalle 'Affinità elettive'», di Goethe). Per l'occasione, verrà allestita una mostra dedicata alla «Nuova musica: ricerca ed esperimento».

Seguiranno questi altri concerti: il 16 gennaio 1974 il duo Francine Dandoy, canto e Laura Battilana, pianoforte; il 5 febbraio il quartetto Assmann; il 26 marzo il Duo Angelika May, considerata insieme a Siegfried Palm il migliore violoncello della Germania d'oggi, che sarà accompagnata al pianoforte da Leonard Hokanson. Chiuderà in aprile il ciclo dei sei concerti il «Trio di Varsavia».

Illustrandoci questo ricco e così promettente programma di attività, il direttore dell'Istituto, Gerhard Martens, ha menzionato in prima linea, fra le mostre d'arte progettate, quella commemorativa di Lucas Cranach il Vecchio, a 500 anni dalla sua nascita. Si avranno inoltre, fra altre, una mostra di opere grafiche del famoso membro della Bauhaus Lyonel Feininger ed una del caricaturista Paul Flora. Nell'ambito della rassegna «Giovani maestri contemporanei» esporranno gli incisori Günther Blau e Bernard Schulze. Ricorrendo 250 anni dalla nascita di Emmanuel Kant, una documentaria sarà dedicata al grande filosofo tedesco. E' infine probabile una esposizione di pittori «naifs» amburghesi specializzati in «Navi e porti».

Numerosi sono i conferenzieri di particolare rinomanza invitati a trattare temi di interesse attuale. Oltre al già ricordato Werner Kohlschmidt che parlerà di Rilke, citiamo il politologo Kurt Sontheimer dell'Università di Monaco di Baviera, Hilmar Hoffmann assessore alla cultura della città di Francoforte, che dirige il «Festival del cortometraggio» di Oberhausen, e lo scrittore e germanista dell'Università di Berlino, Walter Höllerer, noto anche fra noi per il suo incontro con gli scrittori triestini dell'aprile 1972 sul tema «Letteratura e società».

Corsi di ginnastica educativa

Anche quest'anno il Centro giovanile San Giacomo organizza i corsi di ginnastica educativa, già attuati con successo nel passato, allo scopo di aiutare la formazione fisica e morale dei giovani, constatata la carenza di servizi sociali esistenti allo scopo.

I corsi, aperti a ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni si terranno a frequenza bisettimanale, presso la palestra del Centro, in via Vespucci 12, e avranno una durata approssimativamente corrispondente a quella dell'anno scolastico.

Nuova disciplina vertenze del lavoro

L'Unione sindacale provinciale Cisl informa che la Gazzetta Ufficiale della R. I. n. 237 dd. 13-9-73 ha pubblicato la legge n. 533 dd. 11-8-73 riguardante la «disciplina delle controversie di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie». La nuova legge — che entra in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione sulla G. U. e cioè il 13 dicembre — ha seguito, come è noto, un lungo e laborioso iter (contrassegnato da ben due decadenze per fine legislazione nel 1968 e nel 1972) e si propone una più rapida ed efficace giustizia nelle questioni di lavoro.



Duiz alla Comunale

Venerdì sera alle 18, nella Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità d'Italia, vernice del pittore Duiz. La mostra rimarrà aperta fino al 6 ottobre, con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; domenica, dalle 10 alle 13.

Righi alla «Lanterna»

Sabato prossimo, alle 19, nella galleria d'arte «La Lanterna» di via S. Nicolò 6/A, vernice del pittore Federico Righi. La mostra resterà aperta fino al 19 ottobre con il seguente orario (escluso il lunedì): dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Gruppo internazionale 2xGO alla «Forum»

Sabato prossimo, alle 19, nella galleria «Forum» di via del Coroneo 1, inaugurazione della mostra del Gruppo internazionale d'arte 2xGO.

IN APPELLO UN IMPUTATO CHE PARLAVA A VANVERA

ATTRIBUÌ A TRE ESTRANEI L'ATTENTATO ALLA SCUOLA

Poi disse che le dichiarazioni gli furono estorte dai carabinieri Rinviata la causa per incompatibilità nella composizione della Corte

Un imputato che, nel suo genere, è un personaggio, avrebbe dovuto venire giudicato ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani; P. G. dott. Franzot; cancelliere Mosca - Riatel. Si tratta del barbuto Antonio Severi, il ventottenne che, parlando, come si suol dire a vanvera, finì col tirarsi addosso un'incriminazione per due ipotesi di calunnia. Ma per ragioni che diremo più avanti, il processo imperniato sul ricorso del difensore di Severi, avv. Sferco, e del P. M., ha dovuto essere rinviato.

L'imputato è stato tradotto a Trieste da Reggio Emilia, nel cui manicomio giudiziario viene attualmente sottoposto a perizia psichiatrica. Le sue «grane» affondano le radici nel fallito attentato alla scuola slovena di via Caravaggio, a San Giovanni.

Il mattino del 3 ottobre del 1969, il custode dell'istituto notò sul davanzale di una finestra un barattolo del tipo usato per il contenimento delle conserve e, all'indomani, nello stesso posto, scorse una cassetta metallica verde. Più tardi, ripensandoci, informò della cosa i carabinieri i quali, recatisi nella scuola, constatarono che la cassetta altro non era che un ordigno. Un inutile ordigno, stabilirono più tardi gli artificieri, in quanto, per la bassa densità di corrente, mai più avrebbe potuto esplodere.

Il rinvenimento venne segnalato all'autorità giudiziaria. Fu ordinata una rigorosa inchiesta, nel corso della quale emerse il nome di Severi. Questi venne fermato al suo rientro dalla Germania e, interrogato, addossò la colpa del mancato attentato a tre conoscenti, Franco Neami, Claudio Bressan e Claudio Ferrara, i quali furono successivamente assolti in istruttoria perchè completamente estranei al fatto.

Severi venne convocato davanti a un magistrato e, tanto per aggravare la propria posizione, dichiarò che la confessione gli era stata estorta dai carabinieri. Poiché le varie dichiarazioni del giovanotto non correvano proprio sui binari della logica, il suo caso venne trattato, il 21 aprile dello scorso anno, dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello, e quei magistrati lo mandarono assolto per totale infermità di mente.

Il difensore ricorse, e il successivo 8 luglio la Corte riformò la prima sentenza, dichiarando il Severi seminfermo di mente e, di conseguenza, perseguibile penalmente.

In novembre venne, difatti, processato dal Tribunale penale che il 21 di quello stesso mese lo riconobbe colpevole dei reati ascrittigli e, con l'esclusione di un'aggravante e la concessione della diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a sei anni e due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni ai tre innocenti che aveva accusato, i quali si erano costituiti Parte civile. Il collegio gli revocò due precedenti benefici, riguardanti complessivamente 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa.

Al termine della relazione fatta dal consigliere, dott. Burattini, il presidente rileva che due consiglieri componenti la sezione attuale della Corte, avevano fatto parte della sezione istruttoria che trattò il caso Severi e la conseguente loro incompatibilità con l'attuale giudizio. Considerata l'impossibilità di poterli sostituire e anche su conforme richiesta del P. G., il dott. Marsi rinvia la causa a tempo indeterminato.

Corsi di lingue estere all'Università popolare

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo, 17/I - telef. 761914 - 765338), proseguono le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti. Com'é noto, si tratta delle lingue inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa.

Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico, sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI — COPERTO PIOGGIA — COPERTO PIOGGIA

Sulle regioni nord-occidentali inizialmente poco nuvoloso, nel corso della giornata temporanea accentuazione della nuvolosità, cui saranno associate manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali; i fenomeni saranno più intensi e persistenti sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori, stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati orientali; sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori da moderati a forti intorno a Nord-Ovest, sulle rimanenti regioni da moderati a forti sciroccali.

Mari: da molto mossi ad agitati; possibilità di mareggiate lungo le coste sopravvento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 15; Verona 15, 17; Trieste 14, 19; Venezia 16, 18; Milano 12, 17; Torino 9, 22; Genova 17, 22; Bologna 14, 17; Firenze 17, 23; Pisa 16, 19; Ancona 17, 21; Perugia 18, 23; Pescara 19, 26; L'Aquila 16, 24; Roma Nord 22, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 19, 24; Bari 22, 31; Napoli 23, 29; Potenza 20, 26; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 21, 27; Reggio Calabria 23, 34; Messina 26, 30; Palermo 27, 35; Catania 24, 30; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 23.

FESTA DELL'AMICIZIA

(Foto Rice)

La «Repubblica dei ragazzi» ha concluso il periodo estivo ed iniziato il suo nuovo anno sociale con la «Festa dell'amicizia», che ha visto i «cittadini» incontrarsi con gli ospiti di Pierabec e di Punta Sottile, per la premiazione di coloro che si sono distinti nelle varie attività durante l'estate. I premi sono stati consegnati dal primo successore di mons. Marzari, mons. Alfredo Bottizer. In questa circostanza si è congedato dalla «Repubblica», dopo una collaborazione durata ininterrottamente per 23 anni, il maestro Massini.

Nella foto: mons. Bottizer consegna il premio ad uno dei ragazzi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giacomo Giorgio de Valdisteno nel XII anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Iorio Decio nel I anniversario (26-9) dal figlio Uberto 10.000 dai nipoti Marisa e Franco 5000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Maria Renier Bani, nel I anniversario da Iginio Renier 25.000 pro CAI Alpina delle Giulie e 25.000 pro CAI XXX Ottobre.

In memoria del dott. Leopoldo Kulterer nel X anniversario da Libera Mauro 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria e Andrea Mauro - anniversario - da Felix, Fritz, Nicky e Libera 3000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Reginaldo Nardini nel I anniversario dalla moglie Lidia 10.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Elda Pellegrini nel I anniversario dalla sorella Ada e nipote Livia 10.000; da Maria e Licia de Perelli 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elda Scrivanich nel X anniversario dalla dott. Maria Scrivanich e Adriana Bianchi 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Fabio Guidoboni nel X anniversario (25-9-73) dalla mamma e papà 15.000, dai fratellini Emanuela e Paolo 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bani in Renier nel I anniversario da Berta Danicourt 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni da Guido e Laura Poillucci 5000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 5000 pro Centro educazione speciale di Trieste.

In memoria di Aurelio Suzzi dalla famiglia Patrignani 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma e del fratello Giuseppe da Noè Morten 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della zia Emilia da Emilia Morten 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gemma Polli da Maria Suttora 4000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Santa Rita).

In memoria di Olga ved. Vellani da Melita Podbersig 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Buratti da Sergio, Fabio e Dario De Puppi 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Tudorov da Emma e Giulio Spagnul 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Topan da Gemma Silvestri Lazzari 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC).

In memoria della contessa Maria Antonietta Romano da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000, da Romano e Maria Grazia Vitas 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Fondo Scuole ANA).

In memoria di Valeria Tomasi da Cortesi 5000, Rizzi 5000, Putar 5000, Serbo 3000, Marchi 2500, Poluzzi 2 mila, Crismani 2000, Hervatin 1000, De Bertoli 1000, Gemma Fidel 1000, Canciani 500, Villini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. prof. Luigi Buratti da Luigi Imperatore 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Conchita Mioni Ressel 5000 pro Parrocchia S. Apollinare (pane dei poveri).

In memoria della contessa Maria Antonietta Romano dalle consorelle Soc. San Vincenzo deé Paoli Salus Infirmorum 10.000 pro Soc. Femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Vernazza dalla famiglia O. Andriani 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Sancin da Tina Zaneliato Balestrucci 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bortolo Zangrando dall'Agenzia Marittima Abdon D'Adda e figlio 10.000 pro Associazione Marinai d'Italia (vedove ed orfani).

In memoria di Francesco Faifer da Angelina Scarpellini 3000, da Romano e Ada Scarpellini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Lodovico Bruna dai notturnisti della SIP: Bandi, Calebotta, De Cassan, Jelen, Ragnetti e Zorè 6000 pro Recupero Ragazzi Subnormali - ANFFaS e 6000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Virani da Edoardo Paghi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Loretta Bisiani dal dott. Aristide e Fausta Binetti 10 mila pro Centro Tumori - dott. Mario Lovenati.

In memoria di Giuseppina Capello dal dott. Saverio Paparo e colleghi della figlia 16.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Euro Pasqualini dalla famiglia Pierobon 10.000 pro Parrocchia Regina Pacis.

In memoria di Anita Toppan da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Gerolamo (Don Dario Chalvien).

In memoria di Valeria Tommasi nata Massaro da Pina e Luciano Rinaldi 3000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marisa Tudorov nata Comi da un gruppo di colleghe dell'Aquila 9000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Verginella da Mario Moirani 5000 pro Unione Italiana Ciechi; dalla famiglia Wagner 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Musich ved. Vellani da Emma Wengerain ved. Battara 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Niny Benvenuti v. Pibroni da Nerina e Pierpaolo Condò 3000; dall'avv. Riccardo Camber e famiglia 5000 pro CEST Centro Educazione Speciale di Trieste; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Giordano da Claudio e Fiorella Giordano 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Ernesto e Bianca Carra 5000 pro Direzione Case di Riposo Opera Giuliani e Dalmati (Casa Riposo Borgo S. Mauro).

In memoria di Vittoria Lovrecic dai Medici e personale del poliambulatorio di via Molino a Vento - colleghi del figlio Teodoro 10.000 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove ed orfani); dalla famiglia Kolaric 5000 pro Centro Tumori.

Da M. G. 5000 pro Missione Triestina nel Kenia.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Per domenica prossima, 30 corr. la Società Alpina delle Giulie indice e organizza una gita nell'Ampezzano, con visita alla diga del Lumiei, salita al Passo del Pura, rifugio «Tita Piaz» (eventuale salita del Monte Tinisa) e discesa ad Ampezzo Carnico. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede. Alla gita parteciperanno pure i giovanetti dell'ESCAI «U. Pacifico».

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Al liceo «Petrarca»

Al liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» lunedì gli alunni si troveranno alle ore 10.15 per un primo incontro con i professori. Dopodiché si recheranno nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti), dove alle ore 11 sarà celebrata la S. Messa.

Alla funzione religiosa sono invitati genitori e docenti. La formazione delle classi è esposta all'albo dell'istituto.

Alla media «Pitteri»

Per gli alunni della scuola media «Riccardo Pitteri» la S. Messa d'inizio dell'anno scolastico, sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore lunedì alle ore 8.30.

Gli alunni delle prime classi dovranno poi trovarsi a scuola alle ore 9.15 per l'assegnazione nelle varie classi. Gli alunni delle seconde e terze classi dovranno trovarsi a scuola alle ore 9.45.

Alla S. Messa sono invitati i familiari degli alunni e tutto il personale della scuola.

Alla media «Divisione Julia»

La presidenza della scuola media statale «Divisione Julia» informa che l'anno scolastico 1973-74 avrà inizio il 1.o ottobre p.v. Tutti gli alunni si troveranno a scuola alle ore 8.30. I frequentanti le seconde e terze classi si recheranno al suono del primo campanello nelle aule a loro assegnate, quelli delle prime attenderanno l'appello nell'atrio, disporendosi a sinistra dell'entrata i maschi, a destra le femmine.

Gli elenchi della formazione delle classi prime sono esposti ai due albi dell'atrio a partire da oggi mercoledì 26 c.m. Tutti gli alunni saranno trattenuti a scuola fino alle ore 10.40, quindi si recheranno nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo per assistere alla Santa Messa propiziatrice.

Concluso il rito saranno rimessi in libertà. Alla celebrazione del santo Sacrificio sono invitati tutti i genitori degli alunni. Gli iscritti alla prima classe porteranno con sé l'antologia italiana ed il diario; quelli delle seconde e terze devono controllare l'orario delle lezioni esposto all'albo.

Alla media «Stuparich»

La presidenza della scuola media «Stuparich» comunica che la S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico 1973-74 sarà celebrata alle ore 9 di lunedì 1.o ottobre p.v. nella chiesa di S. Pio X.

La convocazione delle varie classi sarà effettuata presso la sede centrale martedì 2 ottobre secondo l'orario esposto all'albo della scuola stessa.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Il 64 su Torino ancora latitante

Diamo i numeri di maggiore assenza, con fra parentesi la cifra delle settimane di ritardo:

BARI: 15 (79), 80 (63), 16 (61), 10 (60), 31 (58), 70 (55), 7 (50), 79 (50).

CAGLIARI: 13 (85), 80 (83), 30 (68), 25 (62), 77 (62), 39 (57), 86 (57), 2 (54).

FIRENZE: 88 (97), 29 (90), 47 (76), 9 (73), 90 (54), 83 (53), 40 (49), 86 (45).

GENOVA: 17 (106), 19 (65), 38 (63), 82 (62), 30 (58), 31 (52), 12 (49), 9 (44).

MILANO: 86 (70), 59 (47), 85 (46), 41 (42), 37 (41), 33 (39), 87 (37), 19 (35).

NAPOLI: 35 (119), 17 (78), 38 (60), 24 (55), 63 (50), 5 (47), 68 (42), 82 (40).

PALERMO: 72 (72), 83 (69), 52 (49), 59 (48), 1 (46), 34 (43), 29 (42), 28 (39).

ROMA: 64 (73), 74 (72), 34 (65), 58 (63), 89 (57), 54 (54), 9 (49).

TORINO: 64 (146), 18 (66), 85 (59), 50 (57), 88 (45), 47 (43), 83 (42), 72 (40).

VENEZIA: 67 (77), 2 (67), 49 (59), 36 (57), 90 (56), 3 (50), 69 (47).

Sono usciti il 41 su Cagliari mancante da 63 settimane; il 3 dopo 41 ed il 27 dopo 52 su Palermo; il 75 dopo 52 ed il 19 (ricorrenza di San Gennaro) dopo 45 settimane di assenza sulla ruota torinese; i gemelli 33-55 su Cagliari ed i numeri in cadenza 1 su Bari 21-61 e su Torino 31-81, cadenza 5 su Milano 5, 45 e 65.

I soliti cabalisti suggeriscono ai lottofili le seguenti giocate: su Genova 17, 12 e 31; su Napoli 35, 5 e 17; su Torino 64 con 85 e 72, ambata e terno.

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X	1					
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X							
4	Genova		2	1						
5	Milano		2							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1	2					
9	Torino		2							
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	2	X						
12	Roma		X							

conc. n 39 del 29-9-73

DATI CONFORTANTI PER LA NOSTRA REGIONE

Bassa la mortalità per malattie infettive

Il Friuli-Venezia Giulia è in Italia al 13.o posto con 87 vittime fra gennaio e novembre del 1972

Circa nove persone ogni cento mila abitanti sono morte in Italia nel 1971 per malattie infettive e parassitarie (tifo, paratifo, dissenteria, enterite coleriforme, gastroenterite, scarlattina, varicella, morbillo, congiuntiviti contagiose, sifilide, scabbia, ecc.), escluse la tbc dell'apparato respiratorio e le altre forme tubercolari. I decessi attribuiti a tali cause sono stati complessivamente 4722, con un quoziente di mortalità dell'8,78 per centomila abitanti. Secondo i dati più recenti dell'Istituto centrale di statistica, i morti da gennaio a novembre 1972 sono stati 4094, 279 in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel 1972, il quoziente di mortalità dovrebbe risultare perciò più basso di alcuni decimi di punto.

La distribuzione fra le varie regioni dei decessi registrati, nel 1971 vede in testa la Campania, con 823 morti (754 nel periodo gennaio-novembre 1972). Seguono la Lombardia con 582 (471), la Puglia con 485 (355), la Sicilia con 466 (463), il Piemonte con 360 (319), il Lazio con 288 (233), l'Emilia-Romagna con 257 (249), la Toscana con 256 (162), il Veneto con 243 (263), la Calabria con 185 (177), la Liguria con 157 (120), la Sardegna con 152 (142), il Friuli-Venezia Giulia con 87 (96), le Marche con 82 (63), gli Abruzzi con 73 (62), l'Umbria con 70 (29), la Basilicata con 65 (65), il Trentino-Alto Adige con 60 (50), il Molise con 24 (14), e la Val d'Aosta con 7 (7).

A differenza dei dati grezzi, che consentono una visione del fenomeno in termini quantitativi globali, più significativi si rivelano i quozienti di mortalità, i quali forniscono fra l'altro un quadro molto rappresentativo degli squilibri territoriali esistenti nel campo igienico-sanitario. A fronte della media nazionale del 1971 pari a 8,78 morti ogni centomila abitanti, in Campania si tocca la punta massima del 16,47.

In Puglia la mortalità è stata del 13.88 per centomila abitanti, in Basilicata dell'11,50, in Sardegna del 10,51, in Sicilia del 10.17, in Calabria del 9,96, in Umbria dell'8,96, in Liguria dell'8,40, in Piemonte dell'8,07, nel Molise del 7,95, in Toscana del 7,31, nel Trentino-Alto Adige del 7,10, nel Friuli-Venezia Giulia del 6,99, in Lombardia del 6,84, nell'Emilia Romagna del 6,67, negli Abruzzi del 6,46, in Val d'Aosta del 6,29, nelle Marche del 6,07, nel Lazio del 6,06; il valore più basso si è registrato nel Veneto, con 5,89 morti ogni centomila abitanti.

Fatta eccezione per l'Umbria, il cui quoziente di mortalità peraltro si discosta in più dalla media nazionale di circa due decimi di punto, tutte le regioni dove la mortalità supera il valore medio (Campania, Puglia, Sardegna, Basilicata, Sicilia, Calabria), si trovano nell'Italia meridionale e insulare. In Campania, addirittura, in rapporto alla popolazione, i morti sono quasi il doppio che in Italia; in Puglia, circa il sessanta per cento in più.

Nelle grandi città il problema igienico-sanitario è dappertutto più grave che nelle rispettive province. L'urbanesimo e la crescita rapida e disorganica di grossi centri, la carenza dei servizi sociali, le sacche di miseria nei quartieri più popolari fanno evidentemente sentire il loro tragico peso. Solo a Roma ed a Milano i quozienti di mortalità risultano inferiori alla media nazionale; ma per ogni italiano deceduto nel 1971 a causa di una malattia infettiva o parassitaria, a Napoli ne sono morti quattro, a Bari e a Cagliari due.

DECRETO MINISTERIALE

L'individuazione delle imbarcazioni e navi da diporto

Le sigle e le caratteristiche dimensionali delle lettere e dei numeri che consentono l'individuazione delle imbarcazioni e delle navi da diporto sono state stabilite dal Ministro della marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini, con decreto che dà pratica attuazione all'articolo 11 della legge 11 febbraio 1971, n. 50 sulla navigazione da diporto.

Come è noto — rileva un comunicato — tali sigle vanno apposte a quelle imbarcazioni da diporto per le quali è prescritta l'iscrizione sui registri delle Capitanerie di porto. Al numero assegnato dalla circoscrizione marittima competente dovrà essere apposta la lettera «D» nel caso di imbarcazioni da diporto e il gruppo «ND» nel caso di navi da diporto. Le lettere, tutte con carattere maiuscolo, ed i numeri, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 509 del regolamento del codice della navigazione marittima, dovranno avere l'altezza minima di venti centimetri e larghezza e corpo proporzionati.

Prese di posizione sui fatti del Cile

Sulla questione cilena si sono avute altre prese di posizione. Il comitato unitario sindacale aziendale delle società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» ed «Adriatica», esprimono in un documento «il proprio sdegno per i tragici fatti del Cile, che hanno condotto alla morte del presidente Allende».

Da parte sua la Ccdl-Uil afferma in una nota di avere fatto suo l'appello lanciato dalla Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil ai lavoratori italiani perché si esprimesse una generale protesta per la grave situazione cilena. «Questa organizzazione — continua il documento — esprime la più profonda indignazione e condanna contro chiunque attenti alle libertà democratiche, al rispetto della persona umana, al suo diritto ad una vita civile e dignitosa, e contro chiunque voglia soffocare nella violenza e nel sangue i sacri principi di libertà, di democrazia e di giustizia».

La federazione pensionati: Cgil via Pondares 8, Cisl via S. Spiridione 7, Ccdl-Uil largo Papa Giovanni XXIII 6, invita tutti i pensionati dell'INPS, a loro libera scelta del sindacato al quale aderire, a firmare la delega per la trattenuta sindacale entro e non oltre il 30 settembre, appar articolo 23 della legge 11.8.1972 n. 485.

Oggi riunione di pescatori e mitilicoltori

Ieri ha avuto luogo presso la Federcooperative una riunione delle presidenze delle cooperative dei pescatori e dei mitilicoltori di tutta la regione, da Muggia a Marano Lagunare, con la partecipazione anche di soci cooperatori. E' stata ampiamente discussa la grave situazione della categoria e il fatto incontestabile che i soci pescatori e mitilicoltori hanno sempre operato in acque non inquinate ottenendo un prodotto igienicamente puro. E' stata anche ribadita la necessità che vi sia un'unità d'intenti tra i cooperatori della regione.

Per la riunione di oggi che avrà luogo alle ore 17 al Villaggio del Pescatore di Duino, è stata anche auspicata la presenza degli assessori regionali più interessati alla vicenda e cioè: industria e commercio, cooperazione, lavoro e igiene e sanità. Si prevede un'affluenza notevole dei cooperatori interessati.

E' stata posta anche in luce la notevole solerzia che ha dimostrato il commissario di governo nelle attuali gravi circostanze, e il suo immediato interessamento presso il governo nazionale per i primi provvedimenti più urgenti a favore dei cooperatori così duramente colpiti nel loro lavoro.

DEL TUTTO INFONDATI I SOSPETTI CHE PENDONO SUI MOLLUSCHI

SI CIBAVANO DI MITILI A ZAULE IN TEMPI ANTICHI

E' solo l'uomo il responsabile degli inquinamenti oltre che della posizione degli allevamenti in mare

Nell'ottobre del 1885, entravano nel porto di Wilhelmshaven, nella Germania del Nord, due navi mercantili che dovevano accedere al bacino per lavori di riparazione. Quando le carene furono poste a nudo, sotto la linea di galleggiamento, si intravvidero numerosi grossi mitili. Come tante altre volte, anche questa, gli operai divisero fraternamente il «bottino». Alcune ore dopo gli stessi operai ed i loro familiari furono colpiti da un grave malessere; diciannove persone, tredici uomini, cinque donne e un ragazzo perirono. Venne affidata la perizia ad uno dei più grandi biologi: Virchow. La ricerca durò quasi un anno e alla fine si concluse con una singolare relazione. Non era stato il rame posto sotto la chiglia delle navi a rendere velenosi i mitili, né una particolare specie nuova appena scoperta, l'avvelenamento era stato invece causato dalle acque portuali.

Si dimostrava così che i mitili in poco tempo, una o due settimane, potevano diventare pericolosi per la salute pubblica; nella stessa durata di tempo, però, se trasportati in acque batteriologicamente pure potevano depurarsi diventando innocui all'organismo umano. Con questo caso, inizia la storia dei «Shellfish Poisoning» o «molluschi avvelenatori». Seguirono altre inchieste (Wolff 1886, Permewan 1888, Thesen 1902) e scoprì in questo modo il composto chimico che provocava la morte dell'uomo: la mitilotossina. Da quel tempo ad oggi sui molluschi ma particolarmente sopra i mitili, pende un infondato sospetto di pericolo.

Ritornando indietro nel tempo, quando i primi uomini comparsi sulla terra si cibavano quasi esclusivamente di molluschi, poiché la caccia o era troppo difficile o in alcune stagioni era scarsa, i nostri progenitori, lungo le coste del mare, raccoglievano patelle e mitili per la propria alimentazione. Il Carso conserva ancora nelle sue caverne le prove. Infatti negli avanzi dei pasti che si rinvengono nell'argilla, accanto ai «cocci» compaiono numerosi i gusci e le valve.

Nel 1236, una barca condotta da due irlandesi si era incagliata presso il golfo di Aiguillon in Francia. Si salvò solamente il comandante, un uomo piccolo e tozzo chiamato Walton. Per sopravvivere questi cacciava durante la notte gli uccelli marini, che volavano bassi sul pelo dell'acqua, a mezzo di una rete. Questa era tenuta ferma da pioli infissi nella melma della palude. Ben presto però si accorse che sui pali pendevano grossi grappoli di mitili e notò anche che gli stessi erano più grossi sulla superficie del mare che verso il fondo. Iniziò allora a trasportare dei rami e a conficcarli nel terreno: in poco tempo fiorì un enorme commercio. Così il Figuier nel 1872 racconta la nascita delle mitilicolture.

Vi è però un'altra storia raccontata da un nostro concittadino. Sino dai tempi preistorici gli uomini che abitavano la piana di Zaule coltivavano i mitili per cibarsene. La scoperta di tali colture doveva essere avvenuta osservando i rami trasportati dalle piene del torrente Rosandra e del rio Ospo sino al mare. Alle foci gli stessi rami venivano poi ricoperti dai molluschi. In questa zona furono, dagli abitanti stessi, poste a dimora le prime mitilicolture.

Al tempo dei romani la Valle dell'Ospo era già celebre per le ostriche coltivate per i patrizi, mentre in sordina gli allevatori continuavano per loro stessi la raccolta dei mitili che rimanevano il cibo dei poveri o meglio come dice il Corazzi «le ostriche dei poveri». Sono trascorsi gli anni, poco però è cambiato nei confronti dei «pedoci». Se è vero che i mitili come gli altri molluschi sono concentratori delle sostanze chimiche, non di quelle biologiche, solute nella acqua, è altrettanto vero che l'uomo è il responsabile sia dell'immissione delle sostanze inquinanti che della posizione in cui gli allevamenti si trovano in mare.

L'Italia sino dal 1929, ha una sua legge per la coltivazione e il commercio dei molluschi eduli; basta far osservare questa legge per non subire danni igienico-sanitari ed economici. Nel Golfo di Trieste, la psicosi che avversa i mitili nella popolazione non è mai esistita, conoscendo anche ora la purezza delle nostre acque e i controlli che si effettuano. Sarà invece necessario non iniziare noi stessi un autolesionismo con fantomatiche vasche di depurazione che non servono quando il mare è inquinato e tanto meno quando non lo è. Riprendere quanto prima la produttività: quasi trecentomila metri quadrati di mitilicolture del Golfo di Trieste non temono gli esami batteriologici o chimici, temono invece il tempo che trascorre inutilmente, poiché ogni giorno che passa aumentano i pericoli per la perdita del «raccolto» annuale ma soprattutto perché queste calamità sfibrano l'uomo più che il pesante lavoro giornaliero.

Mario Bussani

Nel golfo di Trieste le mitilicolture occupano 300 mila mq

SABATO SI INAUGURANO A PADRICIANO I NUOVI IMPIANTI DEL SODALIZIO

Il Tennis Club Triestino compie settantacinque anni

Costituito nel 1898, dal 1925 al '41 ebbe sede al Cacciatore: fu questa la sua stagione più gloriosa, con «racchette» di prestigio e brillanti vittorie

Il campo del Tennis Club Triestino, al Cacciatore, dal 1925 al 1941, tempo di splendore

«Non importa che una società sia nata grande o piccola, che sia antica o recente; conta che abbia uno spirito, un carattere, una personalità, un "qualcosa" da trasmettere soprattutto ai giovani che ne fanno parte. Questo "qualcosa" è linfa vitale della società: quella che ha dimostrato attraverso gli anni di possedere questo "qualcosa" diventerà più forte e più grande». Con queste parole, nel 1948, venne presentato il Tennis Club Triestino che allora festeggiava il cinquantesimo anno di vita, parole che oggi, a distanza di un quarto di secolo, costituiscono il biglietto da visita del sodalizio di Padriciano.

Il tennis ha avuto le sue origini nel 1874. Nel 1898 sorse il Lawn Tennis Club Triestino su un campo in terra battuta in via Murat. I fondatori furono: Nicolò Megari, che resse per 25 anni la presidenza, Riccardo Pitteri, Cesare Canbiagio, Marco Mordo, Filippo Artelli, Anna Salem D'Angeri, Vittorio Hainisch e Giacomo Iachia. Un anno dopo venne organizzato il primo torneo internazionale con in palio il titolo di campione triestino vinto da Guglielmo Schuster.

Nel periodo che arriva alla prima guerra mondiale sono molti i giocatori che si distinguono. Fra questi spicca il nome di Alessandro Truden. Emergono, in questi anni, alcune delle figure più belle del tennis giuliano fra le quali il vicepresidente conte Carlo de Nordis. Negli anni 1913 e 1914 il T.C.T. registra un notevole incremento: i soci superano il centinaio e vengono organizzati diversi tornei internazionali. Terminata la guerra, il sodalizio è fra i primi ad aderire alla F.I.T. e nel 1920 l'attività riprende a pieno ritmo. Il campionato triestino è vinto dal campione italiano conte Mino Balbi di Robecco.

Ha inizio un momento magico: mai come in questo periodo si contano tanti campioni. Fin dal 1922 troviamo in prima categoria Alessandro Truden, Oscar Ebner de Ebenthall senior, Bice Pessi e Maria Hunter, ai quali si uniranno nel 1926 Logie, nel '27 il barone Banfield e le campionesse assolute Manzutto e Frisacco. Il giocatore più forte che abbia avuto il club biancoverde fu George K. Logie, inglese trapiantato a Trieste, che vinse ben quattro edizioni del campionato triestino. Truden e de Ebner senior fecero parte dal 1923 al 1925 della «nazionale» italiana e in questo periodo il barone Banfield partecipò al torneo di Wimbledon.

Nel 1925 primo cambio al vertice: a Megari succede il conte Alfredo Dentice di Frasso. L'anno successivo il sodalizio organizza i campionati assoluti. La manifestazione ottiene un brillante successo ma evidenzia la necessità di reperire una sede più consona all'attività sempre crescente del club. La scelta cade sul Cacciatore. In attesa della nuova sede, in una zona vicina a via Murat vengono adattati tre campi che consentono di assicurare la sopravvivenza del circolo nel secondo dopoguerra. E' la sede di via Guido Reni.

Nel 1936 nuovo cambio alla presidenza: al conte Dentice di Frasso succede Carlo de Nordis che rimarrà in attività, con incarichi anche a livello nazionale, fino al 1964, anno della sua scomparsa. Nel 1939, Ucci Manzutto vince gli «assoluti» e Oscar de Ebner senior vince con Aldo Bonacossa il doppio nei campionati assoluti seniores; nello stesso anno il Tennis Triestino si assicura il campionato maschile a squadre di terza categoria e arriva secondo in quello femminile. La squadra maschile è formata da Babuder, Benvenuti, Bianchi, Columni, Scaunich; quella femminile da Spadon e Jesurum. Nel 1941 passano in seconda categoria de Ebner junior e Renato Scaunich. Poi la guerra. La sede del Cacciatore, per una serie di avverse circostanze, viene abbandonata e si chiude così un periodo glorioso del nostro tennis. Non a caso questa epoca è stata definita così. Paragonando infatti il ventennio 1920-'40 con quello 1945-'65, ritroviamo nel primo periodo ben sette rappresentanti in prima categoria e una ventina in seconda; nel secondo ventennio soltanto due giocatori sono in prima categoria (Oscar de Ebner j. e Renato Scaunich) e solo sei in seconda (Nino Scaunich, Luciano Costa, Silvio Ulessi, Tinzetta Martinoli, Foscarina Rozzo e Giulia Tarabocchia). Dal 1956 al 1973 un solo giocatore sarà promosso in seconda categoria: Toni Tarabocchia.

Sgomberato il Cacciatore, i soci si trasferirono nella sede di via Reni. L'attività cessa nel 1944 in coincidenza con l'inizio dei bombardamenti. In questi anni tennero viva la fiammella del sodalizio il dott. Cattaneo, il dott. Armani e il prof. Maucci. Si deve soprattutto a questi tre appassionati se nel 1945 il Tennis Triestino riusciva ad ottenere dal comando delle Forze Alleate di occupazione i due campi di via Reni. Nella sede semidistrutta si insediava il maestro Massimo Raguzzi, deceduto lo scorso anno. Siamo nel 1946 ed inizia il secondo periodo drammatico del Tennis Triestino. Alla presidenza viene eletto il comm. Ulessi. Ad Aggio Palisca è affidato il compito di curare la parte sportiva e l'insegnamento ai giovani e a suo ricordo si intitola ora l'annuale torneo giovanile.

Nel 1947 il risorto Tennis Triestino risulta essere la quinta società italiana ed ha in Renato Scaunich, Oscar de Ebner, Marisa e Laura Coppa i suoi alfieri: tutto ciò con soli quattro campi. Nel 1948 viene solennizzato il cinquantenario della fondazione con l'organizzazione di un torneo nazionale e si registra il passaggio della presidenza dal comm. Ulessi all'avv. de Grisogono e successivamente al dott. Bassani e al cap. Tarabocchia. Siamo agli Anni Sessanta in cui si fa assillante la necessità di reperire nuovi campi e una nuova sede. Il Tennis Triestino si distingue ancora per merito di Luciano Costa e Giulia Tarabocchia con le vittorie nei campionati nazionali juniores di doppio e con de Ebner che chiude l'attività in prima categoria con le vittorie nei campionati seniores del 1960 e 1961 e negli europei veterani di Vienna del 1964.

Ottobre 1967: cadute le possibilità di trovare una sistemazione diversa (Cacciatore, San Luigi, Borgo Grotta Gigante) al Tennis Triestino, arriva la disdetta dalla Fiat, proprietaria dei terreni di via Reni, e chiude i battenti. Il sodalizio rimane vivo solo nel cuore dei soci. Quando tutto sembra perduto, il club biancoverde risorge ancora. Dallo stato di necessità si traggono le energie e la determinazione per dare al vecchio e glorioso club una fisionomia stabile, con impianti e sistemazioni proiettate nel futuro. Reperita, grazie ai fratelli Presel l'area nella zona di Padriciano, lo ing. Venturini prepara i progetti. L'assemblea dei soci del febbraio 1968 elegge il nuovo direttivo per il triennio 1968-1970. Il dott. Oscar de Ebner è il presidente; gli ingegneri Dario Presel e Marco Zelco i vicepresidenti. Viene formata la «Società del Tennis S.p.A.» con un capitale di 23 milioni e 75 azionisti. I lavori di costruzione hanno inizio nella primavera del 1968. Nel frattempo l'attività agonistica continua come può.

Nel 1971 il consiglio direttivo viene rieletto all'unanimità; viene deciso l'aumento del capitale della S.p.A. a 60 milioni, e vengono realizzate altre opere: le sistemazioni esterne e il quarto campo in superficie stabile. Nel 1972, anche se tra mille difficoltà dal punto di vista architettonico, viene realizzato il campo coperto in muratura e sparisce così una grave lacuna per la nostra città; sono agibili il quinto e sesto campo in terra battuta.

Ed eccoci al 1973, l'anno del settantacinquennale in cui si ha la costruzione del campo centrale e il completamento di tutte le opere che consentono al T.C. Triestino, dopo 75 anni di incertezze, una vita stabile e duratura sui propri terreni e lo pone in testa ai circoli triveneti per numero di campi ed attrezzature tecniche. Il T.C., che nel 1973 si è visto conferire dal Coni la stella d'oro al merito sportivo, inaugurerà ufficialmente sabato i suoi nuovi impianti.

C. N.

Cronache degli spettacoli

INADATTA LA PISCINA A MANIFESTAZIONI MUSICALI

HANNO ONORATO COL CANTO LA MEMORIA DI LUCIO GAGLIARDI

Al coro «Illersberg» si sono uniti ungheresi, danesi e bulgari

Lucio Gagliardi, musicista e direttore di coro, non poteva venir ricordato in modo migliore dai componenti del suo complesso, che per la seconda rassegna internazionale di canti folcloristici hanno invitato a Trieste i tre validissimi cori di Bulgaria, Danimarca e Ungheria distintisi al recente concorso di Gorizia. Purtroppo la serata si è dovuto organizzarla alla piscina coperta, essendo indisponibili i vari teatri cittadini, che si è rivelata inadatta ai concerti, causa un'acustica che ha quanto meno dimezzato il valore artistico delle varie prestazioni. La pioggia battente, la scomodità delle gradinate, l'inizio con notevole ritardo sul previsto hanno contribuito a far scendere di tono questa manifestazione.

Per fortuna il valore dei singoli complessi ha fatto dimenticare tutto a un pubblico non molto folto ma pronto all'applauso. Ha dato inizio al concerto il coro «Illersberg», diretto per l'occasione da Tullio Riccobon, con alcuni brani tratti dal folclore regionale e particolarmente triestino. Poi sul palcoscenico, allestito a una estremità della vasca, è salito il coro universitario di Budapest, che a Gorizia ha vinto tre primi e un secondo premio. Un complesso omogeneo, adatto alle esecuzioni sia polifoniche che folcloristiche, il quale affronta con disinvolta sicurezza spartiti di notevole difficoltà; i componenti cantano con gioia e riescono a raggiungere sempre dei validissimi risultati artistici.

Si è esibito successivamente il coro universitario di Copenaghen, il cui direttore, vedendo l'acqua della piscina, ha dichiarato che era pentito di non aver portato il costume da bagno, per fare un tuffo finale. Il coro comunque ha messo in evidenza una particolare educazione polifonica delle voci, offrendo una dimostrazione di come in un paese che non vanta certo tradizioni musicali come il nostro, può operare un coro di dilettanti di gran prestigio, merito di una seria preparazione e soprattutto dello studio della musica sin dalle prime classi elementari. Alla fine il giovane maestro danese ha voluto offrire una prova di bravura del suo complesso e infatti, dopo aver dato l'attacco iniziale, si è tirato in disparte, lasciando che il coro continuasse da solo, in una esecuzione risultata impeccabile.

Ha concluso la serata il grande coro delle poste di Sofia, che ha messo in luce una potenza notevole, sempre accompagnata a ineccepibili interpretazione ed esecuzione. Anche il maestro bulgaro ha voluto che il coro continuasse da solo un brano, offrendo poi al pubblico l'esecuzione del celebre «Va pensiero», un omaggio gentile di parecchi cori bulgari e ungheresi che in questi ultimi anni sono giunti in Italia.

Una rassegna quindi che premia i giovani del coro «Illersberg», i quali hanno voluto organizzarla per onorare il loro maestro troppo presto scomparso; una manifestazione che meritava maggior fortuna e più folto pubblico: non sono tante poi le occasioni nella nostra città per ascoltare un concerto di così elevato contenuto artistico.

R. G.

IL CONVEGNO ANNUALE DELLE ESTETISTE

Molte novità da Londra per far belle le signore

Anche Trieste è stata rappresentata all'incontro

Da 27 anni ormai le estetiste rinnovano il loro appuntamento annuale, destinato ad avere luogo ogni volta in una diversa località, scelta tra le maggiori città e capitali del mondo: due anni fa si è svolto ad Amsterdam, lo scorso anno a New York, quest'anno a Londra, ed il prossimo anno sarà Tel Aviv ad ospitare il congresso internazionale di estetista e cosmetologia.

E' il modo più simpatico per conoscersi, ritrovarsi, e soprattutto per scambiare le esperienze delle varie scuole e sentire le più recenti novità nel campo estetico. Partecipano infatti al congresso non solo le estetiste insegnanti e quelle titolari dei vari istituti di bellezza che intendono tenersi aggiornate, ma anche eminenti chirurghi, medici, chimici e responsabili delle case produttrici dei vari prodotti di bellezza e di apparecchi, nonché i nomi più famosi del ramo, da cui si ha sempre la possibilità di apprendere nuove nozioni.

Anche quest'anno sono affluite sempre più numerose le rappresentanti di oltre cortina. Numerose sono state le partecipanti italiane, riunite per l'occasione dall'instancabile organizzatrice sig.ra Giuliana Brambilla, di Milano, nota estetista in campo internazionale, che si sono ritrovate al coktail-party offerto da una ditta di Bologna.

Trieste è stata rappresentata dalla signorina Lydia Sforzina che ha portato alla nostra città le ultime novità in campo estetico, ed ha inoltre seguito un corso per un nuovo massaggio al viso a décolleté dall'espressivo nome di «Massaggio punto e vingola». Richiederebbe molto spazio illustrare gli argomenti trattati e le dimostrazioni fatte nei quattro giorni del congresso, tuttavia non possono essere ignorate le significative novità esposte dal chimico italiano prof. Rovesti, di Milano, sulla importanza del fattore respiratorio della pelle e sulla possibilità di conservare i prodotti cosmetici senza l'aggiunta di additivi chimici conservanti, ma facendo ricorso a prodotti naturali, definiti «coktail di erbe per la pelle».

E' stata ulteriormente discussa, dalla dott. Krögler di Vienna l'importanza del collageno nei prodotti di bellezza. Di notevole rilievo sono state anche le dimostrazioni di nuovi tipi di massaggio eccellentemente studiati. Dall'America è giunto il nuovissimo trattamento per il viso da realizzarsi mediante prodotti surgelati.

Un'estetista canadese ha fatto viaggiare le sue cinque modelle con il viso coperto da uno strato di peeling allo zolfo, destinato a essere tolto di fronte a tutti i presenti che ne potevano controllare i risultati. Di maggiore interesse per le signore sono state le dimostrazioni di «lifting temporaneo» seguito dal trucco, da utilizzare per una serata di particolare importanza, eseguite da un truccatore americano. Una simpatica curiosità è stata inoltre costituita dalla preparazione e dal trucco a cui vengono sottoposte le spose giapponesi.

Tutto ciò sta a dimostrare che le esigenze di cura della bellezza del viso e del corpo rispondono ormai ad una necessità che si può definire igienica, sentita da tutte le categorie femminili. E' stato dimostrato che anche in questo campo si è continuamente alla ricerca di prodotti e di metodi che possano soddisfare le esigenze di donne dalle diverse età e dai diversi tipi di pelle.

Tesseramento della Società dei Concerti

Da lunedì prossimo a tutto sabato 6 ottobre, al Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, dalle 18 alle 20, i soci della Società dei Concerti potranno provvedere al versamento dei canoni sociali ritirando le tessere per la prossima stagione, nonché abbonarsi ai posti a sedere. Nella stessa sede e con lo stesso orario potranno venir richieste nuove associazioni. Come per gli anni scorsi, gli studenti godranno di un canone d'associazione ridotto a lire 5000.

SARA' APERTA DA RASCEL

Le prenotazioni per la stagione di prosa

Alla Biglietteria Centrale di galleria Protti continua la sottoscrizione di abbonamenti e la riconferma dei posti che deve avvenire entro il 5 di ottobre. Il personale della biglietteria è in grado di fornire al pubblico ogni informazione, e da domani sarà a disposizione il materiale illustrativo dell'attività della prossima stagione di prosa.

Al Politeama Rossetti continuano, sotto la guida di Sandro Bolchi, le prove dello spettacolo inaugurale «Il capitano di Koepenick» che, nella versione italiana di Carpinteri e Faraguna, inaugurerà la sera del 16 ottobre la ventesima stagione del Teatro Stabile.

Lunedì, giornata di riposo per la compagnia, Renato Rascel, interprete del personaggio del protagonista Voigt, non ha riposato ed è volato a Roma per mettere a punto la colonna musicale dello spettacolo di cui è l'autore e cura direttamente la esecuzione.

«Il capitano di Koepenick» sta diventando uno degli avvenimenti teatrali più golosi della stagione nazionale e alla direzione pervengono continue richieste dai teatri di tutta Italia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un autobus per la D.C.

Il cons. Franco Franzutti (PLI) ha rivolto questa interrogazione al sindaco:

«In margine al recente convegno femminile della DC, svoltosi nei giorni scorsi a Trieste, vi è la notizia, assolutamente minore, secondo la quale l'Acegat avrebbe messo a disposizione di un assessore democristiano, durante le ore serali e notturne di giovedì 20 settembre u.s., per motivi inerenti all'organizzazione del convegno, un autobus.

«Ciò premesso, La interrogo per sapere se tale fatto corrisponde a verità e, in caso affermativo, per conoscere l'importo introitato dalla municipalizzata per il servizio prestato».

Via San Francesco e via Zanetti

All'assessore alla polizia ed annona è stata presentata la seguente interrogazione dal cons. Franco Franzutti (PLI):

«La ristrutturazione del traffico cittadino che, con l'adozione dei nuovi sensi unici e con la creazione di assi preferenziali di scorrimento è in atto da qualche settimana nella nostra città richiede, com'è naturale, un certo periodo di tempo per essere assimilata dagli utenti e, di conseguenza, non essendo stata tra l'altro ancora adottata l'automatizzazione degli impianti semaforici essa non è suscettibile di una precisa valutazione.

«Vi sono, tuttavia, degli inconvenienti ai quali la Ripartizione preposta avrebbe potuto ovviare con sollecitudine sin dal loro insorgere o che, addirittura, non sarebbero insorti se non si fosse adottato il metodo di procedere con provvedimenti parziali o contraddittori.

«E' il caso questo, tra i molti, della grave situazione di pericolo che si è venuta a creare all'incrocio tra le vie San Francesco e Zanetti in piazza Giotti dove, sull'asfalto della prima strada, è stata tracciata, già da qualche tempo, la striscia di arresto senza che, peraltro, si sia provveduto ad integrare tale segnaletica orizzontale con la necessaria segnaletica verticale.

«Chi proviene dalla via Zanetti, scorgendo la vistosissima striscia bianca, ritiene che la strada da lui percorsa goda del diritto di precedenza, al contrario chi percorre la via San Francesco non si arresta poiché nessun segnale gli prescrive giuridicamente tale obbligo. Da questi equivoci sorge, come esposto, un continuo e grave stato di pericolo che potrebbe essere la causa di incidenti le cui conseguenze sono imprevedibili. Tutto ciò premesso, la interrogo, signor assessore, per conoscere le ragioni che hanno determinato la situazione su accennata essendo peraltro evidente che prioritaria è la sistemazione della segnaletica verticale, dal momento che quella orizzontale ha carattere di complementarietà, e per sapere se non ritenga di ovviare con assoluta immediatezza all'inconveniente lamentato».

Il raduno dei fiumani

Il cons. Fulvio Depolo (MSI-DN) ha interrogato il sindaco «per sapere per quali motivi egli ha ritenuto di respingere l'invito del Libero Comune di Fiume in esilio che ha tenuto in Trieste, in data 22 e 23 settembre il proprio raduno, articolato in numerose manifestazioni.

«In particolare l'interrogante chiede per quali ragioni gli esuli fiumani sono stati discriminati dall'amministrazione comunale di Trieste che per riunioni ben meno importanti organizza ricevimenti ed incontri nel nostro Municipio. Per i fiumani, provenienti da tutto il mondo, tale elementare forma di ospitalità è stata disattesa, benché i raduni degli esuli che si svolgono annualmente in diverse città d'Italia (ed anche nella Trieste retta da altre amministrazioni comunali) abbiano trovato sempre e costantemente sindaci ed assessori comunali che non solo non hanno negato gli incontri di cortesia, ma hanno sempre portato la loro solidarietà a quanti sono stati costretti ad abbandonare le loro terre ed hanno il sacrosanto diritto di rivendicarle».

Una via col nome di Allende

I consiglieri Roberto Kervin e Gianni Giuricin (PSI) hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«L'opinione pubblica democratica del nostro e degli altri paesi del mondo è rimasta profondamente colpita dalla gravità dei noti avvenimenti cileni culminati con l'imposizione di una dittatura militare al popolo cileno e con la morte violenta del presidente legittimo del Cile, Salvador Allende.

«Convinti che anche la città di Trieste possa dare, anche in questa occasione, una prova di fedeltà ai valori fondamentali della democrazia e di avversione contro ogni forma di violenza, la preghiamo di voler accogliere la nostra proposta che, in omaggio a tali valori ideali, una via cittadina sia intestata, con ogni urgenza, a Salvador Allende».

Via Cisternone

La seguente interrogazione è stata rivolta al sindaco dal cons. Mauro Di Giorgio (MSI):

«Le torrenziali piogge di questi giorni hanno riproposto in maniera drammatica la situazione in cui versa l'ultimo tratto della via Cisternone dove, a seguito degli ultimi insediamenti dimorano numerosissime famiglie. A nulla sono serviti fra l'altro gli allarmi lanciati tramite la stampa sul timore di smottamenti e frane dovuti a uno spericolato scavo eseguito da un'impresa edile, che come previsto, ha causato il crollo di alcune opere ed ha determinato lo sfollamento di alcune case e la chiusura al traffico dell'ultimo tratto di detta strada trasformatasi in un fangoso torrente.

«Ciò premesso, il sottoscritto consigliere interroga il sindaco e il competente assessore per sapere se lo scavo eseguito dall'impresa edile che ha determinato i franamenti è stato preventivamente autorizzato e se il Comune ha controllato la rispondenza dei lavori al progetto presentato. L'interrogante desidera sapere comunque chi è responsabile dell'approvazione e del controllo di detto scavo che ha messo a nudo le fondamenta delle case soprastanti.

«Il sottoscritto inoltre, desidera sapere, come già richiesto con una interrogazione precedente, se il Comune non intenda provvedere con immediatezza a sistemare i canali di scolo della via Cisternone in modo da evitare il formarsi di veri e propri corsi d'acqua nelle giornate piovose; in proposito si rileva che tale tratto di strada è privo di qualsiasi manutenzione. Il sottoscritto inoltre desidera conoscere se e quali progetti ha l'Amministrazione comunale al fine di asfaltare ed illuminare la strada che congiunge l'ultimo tratto della via Cisternone con il primo tratto di detta via o comunque con le altre strade di Gretta.

«Infine l'interrogante desidera sapere se corrisponde al vero che dalla via Cividale l'acqua piovana viene scaricata attraverso aperture laterali verso la sottostante via Cisternone essendo priva di veri canali di sfogo. In caso affermativo l'interrogante ritenendo che tale situazione potrebbe determinare gravi pericoli per le case e le opere sottostanti, chiede di sapere quali iniziative intenda prendere l'Amministrazione comunale».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SVIENE L'ANTAGONISTA

Telefoto Ansa

Roma — Lisa Harrow sviene sul set del film «Il sorriso del grande tentatore» dopo aver girato una drammatica scena con Glenda Jackson. Lisa Harrow, nelle foto, mentre viene soccorsa da altri interpreti del film. Nella foto a destra si vede accorrere anche Adolfo Celi

Roma, 25

Lisa Harrow, la giovane attrice che Damiano Damiani ha scelto come antagonista di Glenda Jackson nel suo film «Il sorriso del grande tentatore». è svenuta sul «set» al termine di una drammaticissima scena con la celebre attrice inglese.

Nella sequenza, suor Geraldine (Glenda Jackson), una donna dominatrice e tirannica a cui l'autorità che la Chiesa le ha conferito come superiora di un convento-albergo dà una smodata volontà di imperio, pur di impedire che la giovane Emily (Lisa Harrow) lasci il convento per seguire il suo amore (Claudio Cassinelli), le rivela, mentendo, che la sua salute è minata da una malattia incurabile. Stroncata da questa crudele rivelazione, lo spirito non stabile di Emily rinuncerà alla libertà e all'amore per ricadere sotto il dominio della superiora.

La scena, che richiedeva un impegno totale da parte delle due attrici, è stata ripetuta più volte, e la violenza della recitazione è stata tale che al termine della scena Lisa Harrow è stata colta da malore. Il medico, subito accorso, le ha prescritto qualche giorno di riposo. «Non avevo mai provato una simile emozione — ha confessato la Harrow quando si è ripresa — non credevo che il lavoro del cinema potesse essere perfino più suggestivo del teatro, ma è certo che ho avuto per un attimo uno "choc" come se la malattia mortale che mi veniva prospettata io l'avessi davvero».

Lisa Harrow è inglese, e finora ha lavorato soltanto in teatro. In Inghilterra è considerata una delle grandi promesse delle scene britanniche.

(Ansa)

Maria Felix «indesiderabile»

Città del Messico, 25

L'attrice Maria Felix è stata dichiarata «indesiderabile» da circa 4 mila contadini riuniti nel terzo congresso del consiglio nazionale agrario.

Dalla tribuna degli oratori, la attrice messicana è stata accusata di aver ripudiato Allende e di aver espresso la sua simpatia per la giunta militare che ora governa in Cile. «Che se ne vada immediatamente dal Messico», ha scandito in coro la folla.

Un oratore ha asserito che Maria Felix non è mai stata con le cause del popolo, nonostante sia stato quest'ultimo a portarla alla fama e ad arricchirla pagando i biglietti d'ingresso al cinema per vedere i suoi film.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le due culture «1870»: la Magnani

«Parlare leggere e scrivere» (TV-1, ore 21) — Argomento centrale della terza puntata in onda stasera, di questa inchiesta sulla lingua italiana, è la contrapposizione tra culture popolari e cultura dotta e le difficoltà storiche che ne derivarono a livello linguistico. Vengono poi affrontati i riflessi che ha avuto sulla lingua italiana l'avvento del socialismo e la conseguente presa di coscienza, da parte dei lavoratori, della loro forza. In particolare vengono prese in considerazione le agitazioni sindacali avvenute a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso e il ruolo che hanno avuto gli esponenti del movimento socialista anche nella formazione di una lingua unitaria. Si tratta, infatti, nel rapporto con le masse, di venire a conoscenza dei problemi dei lavoratori per sollecitarli a prendere coscienza dei loro diritti. Attraverso riferimenti con l'attualità (proiezione di alcune sequenze relative all'«autunno caldo» e ai fatti di Reggio Calabria) vengono presentati, su questo argomento, due incontri sceneggiati che si svolgono alla fine dell'Ottocento. Il primo avviene in un campo della «bassa» emiliana dove un sindacalista spiega a un gruppo di lavoratrici che cosa è una «lega» e il secondo in una zolfatara siciliana dove un «picciotto», un ragazzino che sa leggere e scrivere, viene incaricato di illustrare ai minatori i termini del nuovo accordo sottoscritto dai padroni in prefettura.

* * *

«1870» (TV-2, ore 21.15) — Anna Magnani è la protagonista di questo film, già programmato nei circuiti cinematografici dei cinema d'essai, e che fa parte del ciclo televisivo «Tre donne» dedicato alla Magnani. «1870» storia realizzata come le altre dal regista Alfredo Giannetti, ha per protagonista maschile Marcello Mastroianni. Il film è ambientato a Roma alla vigilia del 20 settembre 1870 e narra di una popolana, Teresa, che vive, dapprima inconsapevolmente, poi con sempre maggiore coscienza, un dramma angoscioso e personale. Augusto, il marito, ammalato di tubercolosi e irrimediabilmente segnato, è stato condannato a 20 anni di carcere, per avere preso parte alla cospirazione del '67. Egli rifiuta di sottoscrivere domanda di grazia. Teresa è poverissima e con un bambino di 10 anni da mantenere. Amici pochi. Anzi, uno solo: un vecchio sacerdote che l'aiuta come può. La conclusione della vicenda non è lieta: mentre i bersaglieri sono alle porte di Roma e la popolazione scende nelle piazze, Augusto muore tra le braccia della donna che aveva saputo dedicargli la vita, nel bene come nel male, generosamente.

(Ansa)

Convegno su «Venezia e il melodramma nel '700»

Venezia, 25

Si è aperto a Venezia un convegno internazionale di studi su «Venezia e il melodramma nel Settecento». L'assise è stata organizzata da Gianfranco Folena, direttore dell'istituto di lettere, musica e teatro della fondazione «Cini», sodalizio che ospita i lavori del convegno nell'isola di S. Giorgio Maggiore.

La relazione introduttiva è stata fatta da Mercedes Viale Ferrero, su «I veneziani Antonio e Pietro Ottoboni, e alcuni melodrammi da loro ideati o promossi a Roma». Sono poi intervenuti Herbert Handt, che ha parlato su «Amleto di Gasparini Zeno (Venezia 1705)», Edward Downes su «Giovanni Christian Bach», Paolo Isotta sul «Melodramma e l'oratorio: la "Juditha Triumphans" di Vivaldi», Peter Ryom su «Vivaldi: les relations entre les opéras et la musique instrumentale» e, infine, ha preso la parola Nicola Mangini che ha presentato una relazione «sui rapporti del Vivaldi col teatro di Sant'Angelo».

Si è svolta successivamente una discussione alla quale hanno preso parte gli oratori.

(Ansa)

L'Indonesia si accinge a diventare uno dei più grandi produttori cinematografici del mondo. Il governo indonesiano ha deciso infatti di produrre, a partire dal 1979, una media di 500 film all'anno. Attualmente ne produce poco più di 50, ai quali si aggiungono, per soddisfare il fabbisogno interno valutato in 600 pellicole annue 200 film asiatici, 200 europei, 150 americani e 50 di provenienza varia.

UN FILM DELLA CAVANI DALLA «PELLE» DI MALAPARTE

È beffardo e crudele quindi buono per il cinema

Fino a poco tempo fa nessuno avrebbe osato portarlo sullo schermo
Napoli come teatro dell'incontro tra mondo nuovo ed Europa antica

Roma, 25

«E' uno dei libri scritti nel dopoguerra più ricco di espressioni traducibili in immagini», dice Liliana Cavani parlando della «Pelle» di Curzio Malaparte. Si tratta del romanzo nel quale — secondo la regista — l'autore conduce «un discorso interessante anche a livello di spettacolo».

Dopo averlo riletto a distanza di anni, la Cavani si è convinta che era sufficientemente «moderno» per potere essere trasferito sullo schermo. «Malaparte — osserva Liliana Cavani — si rivela curioso, beffardo, crudele e soprattutto insensibile a quelle che sarebbero state le reazioni dei lettori non disposti (il libro fu pubblicato, in una prima edizione, da Vallecchi nel 1945) a guardare le cose in faccia e a chiamarle, lucidamente, col loro nome».

«La Pelle», infatti, come si ricorderà, suscitò molto scalpore e provocò polemiche a proposito della personalità dell'autore a causa del contenuto così estraneo a schemi conformistici: Emilio Cecchi lo recensì negativamente, e un altro autorevole letterato, Francesco Flora, definì l'autore un «avventuriero bisognoso di esibizioni». Ciononostante, «La Pelle» in Italia fu per una decina d'anni un «best seller» e negli Stati Uniti dopo la sua pubblicazione nei «Pocket Books», Curzio Malaparte divenne, insieme a Ignazio Silone, uno degli scrittori più popolari.

«Fino a poco tempo fa — osserva la Cavani — non sarebbe stato possibile pensare di ricavarne un film. Adesso, a mio avviso, è arrivato il momento per riproporre, senza intenzioni di verifiche critiche, il confronto fatto da Malaparte tra vinti e vincitori; un confronto che si identifica col significato del libro e nel quale sta, appunto, il suo valore». I vincitori sono, ovviamente, gli americani che sbarcano in Campania e si trovano a contatto dei vinti: i napoletani. Uomini e donne che, in realtà, non hanno mai voluto la guerra, dai quali, inoltre, il fascismo non poteva essere stato recepito a causa di profonde ragioni socio-economiche; al massimo, subito. Gli americani, esponenti di un «nuovo mondo», scoprono l'Europa attraverso un'antica capitale borbonica, che non può fornire loro se non un'idea estremamente curiosa del continente dall'altra parte dell'oceano. La «scoperta» avviene, nelle pagine di Malaparte, mediante un contatto quotidiano con esseri umani praticamente emarginati dal resto della società e si articola in una serie di risvolti tanto drammatici quanto grotteschi.

«In sostanza — dice ancora Liliana Cavani — Malaparte presenta gli alleati come i liberatori dei napoletani da una buffonata, non essendoci mai stati nel Sud interessi precisi nei riguardi della dittatura fascista che, però, costò fame e sofferenze. Nell'una e nell'altra, lo scrittore toscano ravvisò il comportamento dei napoletani e, con una spregiudicatezza senza precedenti, ne diede una giustificazione. Dal canto loro, gli alleati liberatori non seppero cogliere l' "humour" antico dei "vinti", la signorilità sostanziale e la grande saggezza che erano alla base della apparente prostituzione di questi ultimi. In definitiva, Malaparte concepì ed illustrò Napoli come il teatro in cui si svolse l'incontro tra il mondo nuovo e l'Europa antica».

L'immagine di questo singolare teatro ha indotto la Cavani a realizzare la sua nuova opera.

Alla domanda se «La Pelle» sia la continuazione di un discorso cominciato con il «Portiere di notte», ambientato in un clima mittel europeo creatosi a Vienna con la caduta del nazismo, la regista dei «Cannibali» ha risposto: «Cedo sempre a un istinto sincero quando decido di fare un film, ma soltanto quando lo giro mi rendo conto di ciò che avevo in mente di dire. Spero, in ogni modo, di riuscire a tradurre nel linguaggio cinematografico tutto il dolore che costituisce la sostanza del libro, e che è sostitutivo della presenza di un criterio moralistico, al quale, mai, Curzio Malaparte si ispira. C'è un'altra cosa — ha aggiunto — che mi piacerebbe di fare: un racconto antifascista non basato su di una tesi semplicistica».

Del «cast» faranno parte due importanti attori americani. Tra gli italiani, la Cavani cercherà soprattutto «facce da militari».

Prodotto da Robert Gordon Edwards, il film sarà girato tra la fine di marzo e i primi d'aprile del 1974.

(Ansa)

Accidentale la morte di Bruce Lee

Hongkong, 25

L'attore cino-americano Bruce Lee, diventato famoso negli ultimi tempi come protagonista di numerosi film sul «karatè» e il «kung-fu», è morto per un «infortunio» casuale e precisamente per una sua «ipersensibilità» all'aspirina o ad un'altra sostanza contenuta in una pillola contro il mal di testa ingerita prima della morte.

Lo ha certificato la commissione d'inchiesta che ha indagato sulla morte dell'attore, accogliendo la tesi del medico legale. Questi ha escluso l'omicidio, il suicidio, l'omicidio colposo o preterintenzionale, una causa naturale o un avvelenamento da marijuana, ed ha concluso che l'unica causa di morte rimasta è appunto quella dell'«infortunio» accidentale.

Come si ricorderà, Bruce Lee venne colpito da un collasso il 20 luglio scorso nella casa della attrice formosana Betty Ting-Pei a Hongkong. Trasportato allo ospedale, l'attore venne dichiarato già morto.

Bruce Lee aveva 32 anni, ed era diventato uno dei divi cinematografici più pagati del mondo.

(Ansa)

A Cefalù rassegna del cabaret

Cefalù, 25

Si apre stasera a Cefalù la terza rassegna nazionale del cabaret che si concluderà sabato dopo cinque sere di spettacoli che proporranno al pubblico (il cine-teatro «Astro» è quasi esaurito, si prevedono 700 spettatori a sera) i recital di otto attori e di quattro formazioni cabarettistiche tra le più interessanti del momento.

La rassegna, curata dall'azienda turismo di Cefalù finanziata dall'assessorato regionale al turismo, conclude il ciclo delle manifestazioni dell'«Estate cefaludese» con spettacoli musicali, l'opera dei pupi, concerti di musica sinfonica, gare sportive. Il calendario della rassegna — le cinque serate saranno presentate da Renzino Barbera — è aperto da Jean Porta e dal gruppo romano di Fiorenzo Fiorentini che presenta lo spettacolo «La osteria del tempo perso» con lo stesso Fiorentini, Erna Schurer, Teresa Gatto, Paolo Gatti, Aldo Saitto al piano.

(Ansa)

Cararai...

Roma, 25

Oltre centomila lettere sono arrivate ad una rubrica radiofonica, «Cararai» che va in onda quasi ininterrottamente da due anni, ogni giorno eccetto il sabato e la domenica, e propone, su richiesta degli ascoltatori, un po' di tutto (è un programma di canzoni, poesie, teatro, riascolti e informazioni, come dice il sottotitolo). Con il passare del tempo, anche per l'orario di trasmissione (dalle 15.40 alle 17.30) è diventato un appuntamento per milioni di persone che aspettano di sentire una canzone (oltre il 65 per cento sono richieste musicali) o una informazione, una opinione, o la possibilità di riascoltare un brano già mandato in onda in altri programmi (34 per cento). Fatti i conti, proprio in questi giorni è risultato che la rubrica ha raggiunto la cifra di oltre 107 mila lettere ricevute da giovani sotto i 21 anni (che sono il 71 per cento), ma anche da persone fino a 40 anni (23 per cento) e di altre età.

La trasmissione è legata ai nomi di Elena Doni, che ha sostituito all'inizio di quest'anno Federica Taddei, e di Franco Torti, i quali oggi hanno fatto una conferenza stampa e hanno invitato i giornalisti ad assistere alla trasmissione (quella di oggi era l'edizione numero 391). Nello studio di via Asiago era stato sistemato un campione della valanga di lettere ricevute: chi ha frugato in quel mucchio ha potuto vedere che le richieste sono di ogni genere e provengono da una rappresentanza quanto mai varia di ascoltatori; anche «Cararai», insomma, come altri programmi della radio, esemplifica il desiderio di un numero rilevante di persone di scrivere, telefonare, chiedere, dare consigli, cioè comunicare. La trasmissione di Elena Doni e Franco Torti, in particolare, offre un quadro significativo dei gusti del pubblico: tante canzonette, poesie (il maggior successo è stato ottenuto da «Il volto della miseria»» della poetessa negra Lucy Smith, seguita da «'A livella» di Totò), musica folk, classica, strumentale, lirica (con Verdi e Puccini avanti a tutti).

Di curioso c'è da segnalare l'interpretazione in chiave ironica della «Cavallina storna» di Pascoli, «La pioggia nel pineto» di D'Annunzio e «Cocotte» di Gozzano, trasmesse qualche tempo fa: hanno avuto successo, ma qualche giornalista ha oggi storto la bocca. Per il prossimo anno sono annunciati appuntamenti settimanali con Massimo Inardi per la parapsicologia, con un erborista e con un esperto di sogni.

(Ansa)

La Marilù furiosa

Roma — La televisione proporrà tra breve la trasposizione dell'«Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto, adattato e diretto da Luca Ronconi. Lo spettacolo, presentato in teatro due stagioni fa, è affidato ad un folto gruppo di attori, fra cui Ottavia Piccolo e Marilù Tolo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio». Consulente per le scene di lotta Bruce Lee, maestro del Kung Fu. Scopecolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lo straniero senza nome», con Clint Eastwood. V.m. 18 anni. (Western). Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.
NAZIONALE. 16-22.15: «I due padrini». F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. (Comico).
RITZ. 16, ult. 22.20: «Ming ragazzi!». Technicolor per tutti con Tom Scott e Fred Harris.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale e molto attuale l'ultimo film di Costa Gavras: «L'Amerikano» con Y. Montand. Il punto di vista dell'autore di «Z» e di «La confessione» sugli strani rapporti tra Stati Uniti e dittature sudamericane. Un film da vedere. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più straordinario successo del 1973: «Malizia» con L. Antonelli, T. Ferro e A. Momo. Technicolor. Vietato 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22. Non perdetevi l'ultimo simpaticissimo film di B. Wilder e l'occasione di farvi tante sane risate con: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» Interpretato da J. Lemmon e J. Mills. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Femi Benussi, Krista Nell, Angela Covello, Susan Scott, Sylva Koscina, Farley Granger: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Technicolor. V.m. 18.
IMPERO 16.30. Ancora oggi a richiesta J. P. Belmondo e C. Cardinale nell'avvincente technicolor: «Il clan dei marsigliesi». V.m. 14.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ult. 21.30. Uno dei più bei film che siano stati realizzati: «Il dottor Zivago». Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, Tom Courtenay. Il film che ha vinto 6 Oscar. Technicolor.

ABBAZIA. 16: Sinbad contro i sette saraceni». Avventuroso technicolor nell'incanto dell'Oriente misterioso con Gordon Mitchell e Bella Cortez.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un altro film gioiello di Walt Disney: «Spruzza, sparisci e spara». Divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La casa che grondava sangue». Colori con Christopher Lee.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Custer eroe del West». Technicolor con Robert Shaw e Robert Ryan.
ASTRA. 16.30: «La resa dei conti». Un fantastico western a colori con Lee Van Cleef e Tomas Milian..
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il mostro che sfidò il mondo» con Tim Holt e Audrey Dalton. Domani: «I satelliti contro la Terra».
IDEALE. 16.15. Technicolor: «Ivanhoe» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Capolavoro storico.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Tom e Jerry nel divertente film di cartoni animati: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare»

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14.
CAPITOL. 15.30: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».
CENTRALE. 15.30: «Omicidio per vocazione». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Malizia». Viet. ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cinque matti allo stadio».
PUCCINI. 15.30: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow».
DIANA. 18: «Jorga, il vampiro». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Da Bangkok con ordine di uccidere» con P. Ying e L. Seung. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Regolamento di conti» con M. Constantin e M. Bozzuffi. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Ku-fu? Dalla Sicilia con furore», con F. Franchi e I. Maleeva. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «King - Kong l'impero dei draghi» con G. William e P. Cooper. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morte dietro il cancello» con P. Cushing e B. Ekland. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Tarzan e il safari perduto» con Gordon Scott e Iolanda Donlaw. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Casinò Royal». A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «La scacchiera di spie» con Anna Karina. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'avventura è l'avventura» con Lino Ventura, Jacques Brel, Charles Denner. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Il grande dittatore» con C. Chaplin e P. Goddard.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Giochi proibiti dell'aretino Pietro».

PORDENONE

VERDI. 17: «Un battito d'ali dopo la strage». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Manson e la famiglia di Satana». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «Un violento mattino d'autunno». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Mondo maledetto, fatto di bambole».

CORDENONS

VERDI. 17: «Camille 2000». V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per 100 chili di droga».

RONCHI

RIO. «Canterbury n. 2».

PALMANOVA

ITALIA. «Unico indizio: una sciarpa gialla».

GEMONA

SOCIALE. «Il mostro della strada di campagna».

TARCENTO

MARGHERITA. «Vanessa dalle ali bruciate».

CASARSA

ROMA. «Colpo grosso... grossissimo.. anzi probabile».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: «I monti di vetro» - telefilm
18.45: Il clown Ferdinando e l'astronave
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20.30: Telegiornale - Carosello
21.00: «Parlare, leggere, scrivere» - 3.a puntata
22.00: Mercoledì sport
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

17.00: «TVM '73» - trasmissione per i militari
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.15: Anna Magnani in «1870» - film

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 9.30: Le canzoni del mattino; 9.45: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21.20: Radioteatro - La torre delle streghe - radiodr. di V. Magno; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Kathy and Gulliver e D. Moretti; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.15: Rosh-Ha Shanà; 9.35: Senti che musica?; 9.50: «Amore e ginnastica», di E. de Amicis - 6.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - oggi: G. Albertazzi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cosa hai visto dopo la notte? - radiodr. di R Ombres; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites inglesi di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Berlioz fra Virgilio e Shakespeare; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore - Mily Alexeyevich Balakirev; 15.20: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore - «Paria», di A. Stindberg; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musiche di F. Geminiani: L'opera VII; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il dibattito delle idee in America; 20.45: Musiche di J.S. Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri» - programma per l'estate con: «El caicio» - «Il mondo segreto dei collezionisti»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; indi: Silvio Donati al pianoforte; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Varietà; 8.10: Appuntamento con le orchestre B. Haggart e The Million Dollar Violins; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra filarmonica di Praga; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

18.10: Calcio: Jugoslavia-Ungheria; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: «Musicalmente», con i Las Vegas Dancers.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.20, 17.55, 20 e 22; 18.10: Incontro di calcio Ungheria-Jugoslavia; 20.30: «Il cielo attraverso i rami», film jugoslavo; 22.20: In primo piano: «La penna e la matita», documentario. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Ospiti dell'orchestra; 21.30: «Università aperta», documentario; 22: «Le nozze», spettacolo musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 25

Chiusura irregolare con scambi abbastanza attivi. La riunione, iniziata con disposizioni ancora ferme grazie al persistere del denaro su alcuni immobiliari, Lepetit e una discreta resistenza sui titoli guida, ha in seguito assunto un andamento incerto. Sin dai secondi prezzi si evidenziavano assestamenti sulle Montedison e Imm. Roma, ma verso il listino le offerte prendevano decisamente il sopravvento su questi e alcuni altri valori.

Il listino riporta così i minimi della riunione; ma mentre alcuni valori hanno conservato qualche miglioria, i titoli recentemente più trattati sono finiti su basi deboli.

In particolare, denunciano assestamenti di rilievo le due Montedison (la Montegemina ha perso il 3 per cento), le Cantoni e l'Inia. Edilizia, Comit, Dalmine, Finmare, Invest, Magona, Mediobanca, le due Olivetti, Pirellona, Rinascente, Saffa. Le Imm. Roma e le Edilcentro hanno perso intorno al 2 per cento mentre le Toro ord. un po' oltre l'1 per cento.

Ancora in denaro, con plusvalenze di rilievo, le Aedes (+9,7 per cento), le due Lepetit, Buitoni, Perugina, Pierrel. Migliori, seppur in minor misura, le Cementir, Ciga, le due C. Erba, Falck priv., Latina priv., Silos Genova e qualche altro titolo a minor mercato.

Calme le Fiat, mentre Generali e Viscosa hanno perso intorno all'1 per cento.

Nel dopochiusura, leggermente migliori le Toro, Generali, Invest, Centrale e in recupero le Viscosa. In assestamento le Lepetit ord., e sui livelli di chiusura gli altri titoli trattati.

Tendenzialmente calmo il reddito fisso, dopo un inizio debole di riflesso alla notizia, subito smentita dalla Banca d'Italia, di un'offerta al pubblico dei nuovi buoni ordinari semestrali al 9 per cento. Alla fine, le flessioni sono risultate generalmente contenute, grazie agli interventi a sostegno delle quotazioni.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 69,04, con una diminuzione dello 0,88 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; BT 97.000.000; obbligazioni 3.067.200.000; azioni 3 milioni 310.000; di cui 521.000 Imm. Roma. 408.000 Montefibre; 392.000 Caffaro.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-24500; sterlina oro (n.c.) 19000-20500; marengo svizzero 21000-23000; oro fino (Iva esclusa) 1870-1910; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 47000-51000.

TRIESTE

Il mercato, dopo le buone disposizioni di ieri, è nuovamente in fase riflessiva, portandosi in chiusura verso i minimi della giornata. Fra i locali, le Gerolimich guadagnano 20500 punti e le Tripcovich 1100. Qualche spunto riflessivo anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 105800; Ass. Generali 64850; Ras 71930; Anic 1110; Liquigas 350; Montedison 845; Rinascente 301; Rinascente priv. 194; Gerolimich 118000; Premuda 239500; Sip 2525; Tripcovich 96600; Bastogi 1825; Finmare 275; Finsider 364; Pirelli S.p.A. 1435; Sme 2445; Stet 2877; Beni Stabili 5824; Immobiliare 544; Cantieri —; Fiat ord. 2415; Fiat priv. 1880; Dalmine 380; Italsider 674; Terni 203; Marzotto priv. 1655; Viscosa ord. 2470; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Prezzi moderatamente in rialzo in conseguenza di una buona realizzazione di profitti, verificatasi dopo metà della riunione. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 3,84 punti, collocandosi a quota 940,55.

LONDRA

Seduta poco attiva. Il settore che presenta maggiori incrementi è quello petrolifero, con eccezione dei «B P», che rimangono invariati; continuano le perdite per i titoli dell'oro, che rispecchiano la situazione del mercato del metallo. Buone quotazioni per i bancari.

A PARIGI — Seduta molto lenta e con pochi scambi, ma chiusure in rialzo. Il settore che maggiormente beneficia dell'ondata positiva è quello elettrico. Tra gli internazionali, ribassi per tutti i metalli; stabili i petroliferi, abbastanza bene quelli tedeschi.

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo per la maggior parte dei titoli trattati. Fra i settori che maggiormente beneficiano quello elettrico, quello dei chimici (con rialzi fino a 5,50 marchi), quello automobilistico e quello dei macchinari, che detiene il record degli incrementi positivi con sei marchi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-3/8	10-7/16	10-7/16
Sterl. br.	15	15	14-1/2
Franco sv.	5-3/4	5-1/2	6-3/8
Marco ger.	2-7/8	6	6-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,21	—
Capitalitalia	»	11,52	—
Equitalia	»	12,36	—
Europrogr.	frsv	126,77	—
First Fund	doll.	13,23	14,46
Fonditalia	»	12,35	—
Intercontinental	»	11,93	—
Interfund	»	12,25	12,99
Intern. S. F.	»	—	—
Interitalia	lire	9080	9923
Intertrust	doll	11,88	12,89
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,56	13,65
Rominvest	»	13,15	14,20
3-R-Manag.	lire	6421,39	—

Titoli azionari

TITOLI	24-9	25-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2890	2890
Chiari & Forti	3830	3852
Eridania	2470	2430
Esercizio Molini	720	700
Ind. Buitoni Perug.	8650	8800
Motta	3295	3350
Romana Zucchero	540	540
Romana Zucch. pr.	922	922
Venchi Unica	1239	1200
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39300	39600
Assicuratrice Ital.	106000	105800
Comp Ass Milano	14800	14750
» » » pr.	8870	8800
Comp. Latina	1702	1700
» » priv.	1550	1580
Generali	65500	64850
Italia Assicuraz.	23200	22950
L'Abeille Italiana	15800	16000
Fondiaria Incen.	14285	14330
La Fondiaria Vita	27560	27300
R.A.S.	72400	72000
S.A.I.	24420	24350
Toro Assicuraz.	46100	45500
» » priv.	13100	13380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22400	21900
Banco di Roma	22300	22100
Credito Italiano	2558	2520
Interbanca priv.	27970	27600
Mediobanca	77450	76250
Cartarie - Editoriali		
Binda	46500	46500
Burgo	11410	11450
» priv.	6080	6049
Donzelli	1750	1690
Mondadori priv.	3450	3480
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1510	1535
Cer Pozzi	1390	1381
» » priv.	—	—
Eternit	2560	—
Italcementi	28230	27990
Richard Ginori	496	494
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1120	1100
Brioschi	38100	37000
Caffaro	600	590
Carlo Erba	13000	13200
» » priv.	12760	12990
Italgas	925	911
Lepetit	19350	19850
» priv.	16270	16480
Liquigas	347	350
» priv.	—	—
Mira Lanza	55300	54700
Montedison	855	835.25
Napoletana Gas	650	630
Perlier	1160	1170
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6699	6880
Rumianca	1640	1620
Saffa	7460	7299
Siossigeno	6100	6100
Commercio		
La Rinascente	309,75	301
» » priv.	194	194.50
Silos di Genova	2939	3000
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7795
Ausiliare	4650	4680
Aut. Torino-Milano	32700	32900
Italcable	4420	4450
Nord Milano	6250	6150
S.I.P.	2518	2525
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1162	1165
Marelli E.	953,50	953.50
Tecnomasio	499,25	494

TITOLI	24-9	25-9
Finanziarie		
Agricola	2200	2200
Bastogi	1844	1825
Centrale	17340	16920
Breda	4401	4439
Edilcentro/Svilup.	1320	1295
Finmare	292	275
Finsider	366	364
Flaminia Nuova	2000	1985
Generalfin	2400	2380
Gim	4200	4240
I.F.I. priv.	5850	5895
I.F.I.L.	15810	15900
Invest	5430	5230
Mittel	3350	3350
Pirelli & C.	2460	2455
Pirelli S.p.A.	1475	1435
Sarom	3430	3435
S.M.E.	2450	2445
Stet	2900	2880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3500	3840
Beni Immob. Italia	1125	1110
» » » pr.	875	836
Beni Stabili	5850	5824
Certosa	17500	17380
Coge	2225	2238
Condotte d'Acqua	805	800
De Angeli Frua	8250	8260
Gen. Immobil.	553	544
Gilardini	4450	4430
Iniziativa Edilizia	8500	8250
La Milano Centrale	67900	67790
Risanamento	10100	10200
Trenno	5890	5870
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2431	2418
» priv.	1886	1840
Franco Tosi	5100	5100
Nebiolo	325	324.75
Olivetti	1840	1800
» priv.	1658	1592
Westinghouse	3750	3695
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1582	1590
Dalmine	398	380.50
Falck	7690	7750
» priv.	6000	6110
Ilssa Viola	5150	5150
Italsider	670,25	674.75
Magona	3450	3388
Metalli	3510	3510
Monte Amiata	1480	1500
Pertusola	4098	4125
Siele	2110	2150
Terni	201	203
Trafilerie	1380	1380
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	344
Cantoni	16290	15880
Cucirini	7801	7900
Cascami Seta	9870	9870
Fisac	926	931
Lanerossi	3580	3580
Lanificio di Gavardo	2980	2899
Linif. e Canapif.	570	565
Marzotto priv.	1696	1655
Montefibre	234	229.50
» pref.	220	214
Olcese Veneziano	250	238
Rossari	—	—
Rotondi	62510	63000
Scotti	1250	1245
Snia Viscosa	2501	2469
» » priv.	1545	1500
Tilane	426	416
Unione Manifatture	21200	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2016	2005
Acque Potabili	1368	1368
C.I.G.A.	7200	7300
Pacchetti	440	434
Rejna	1755	1755
Smeriglio	185	183
Terme Acqui	1655	—
CIR	8750	8700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-9
Rendita	5%	108.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	94.80
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	93.90
Edil. Scol 67	5,50%	93.30
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	100.40
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.80
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	93.55
» XXVI	6%	90.05
» XXVII	6%	90.90
» XXVIII	7%	97.75
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.70
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.40
» XXXIII opt.	7%	97.30
» 64	6,25%	96.50
» Autostrade	6%	89.25
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	88.80
» » »	7%	97.—
C.O.P ss I	6%	93.50
» » II	6%	92 40
» » III	6%	92.40
» » ANAS	6%	88.50
» Dota I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.65
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.95
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	93.90
» (60)	5%	91.55
» (61)	5%	90.75
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.10
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.40
» » (65) III	6%	92.35
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.30
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.25
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.70
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	90.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		25-9
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	92.30
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	92.50
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	92.80
» (67) XIII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	91.70
» (68) XV	6%	91.80
» (69) XVI	6%	91.25
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	97.60
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.40
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	90.80
» 66 II	6%	90.70
» 67	6%	90.85
» 68 I	6%	90.95
» 68 II	6%	90.75
» 69 I	6%	90.75
» 69 II	6%	90.70
» 70	7%	98.55
» 71	7%	98.60
» 72	7%	97.85
» 72 II	7%	97.10
» Europa	6%	94.—
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.50
» 66	5%	94.80
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	92.55
» 60	5,50%	95.90
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.40
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.10
I.R.I. 56/74	6%	99.65
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	91.80
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	90.95
» 64/82	6%	93.50
» 65/83	6%	92.60
» Alfa R.	7%	117.50
» Elett opt.	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	91.50
» 66	6%	90.70
» 67	6%	90.60
» 68	6%	91.—
» 71	7%	99.35
» 72	7%	97.—
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	91.50
» 68	6%	91.45
» 68 II	6%	91.50
» 72	7%	97.50
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C 63	5,50%	84.70
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.65
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.60
» » 71	7%	98.20
» » 72	7%	97.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.80
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.75
» Fond conv	6%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.20
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.20
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	89.30
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.15
» 68/88 I	6,75%	92.15
» 68/88 II	6,75%	94.05
» 69/81	7%	95.15
I.M.I 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	91.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.50
» 66 dic	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI AGENTI DI CAMBIO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

UN «DOSSIER» ALLA «TROIKA» SULLA TASSAZIONE DEI TITOLI

Alcune norme allo studio rischiano di appesantire maggiormente i mercati finanziari italiani - Un confronto con i paesi della CEE

Roma, 25

Il Consiglio nazionale degli agenti di cambio ha presentato al governo un «dossier» sul trattamento fiscale dei titoli azionari in Italia cui sono collegate le voci sulla presunta istituzione della «cedolare secca».

Il documento, consegnato al presidente del consiglio dei ministri della «troika» finanziaria (La Malfa, Colombo e Giolitti), si apre con un analisi delle norme riguardanti i titoli azionari contenute nella seconda parte della riforma tributaria, per giungere all'indicazione di alcune soluzioni in merito alla nominatività e al «credito d'imposta», in grado di tonificare il nostro mercato finanziario.

Il presidente dell'Ordine degli agenti di cambio, dottor Giorgio Natali, interrogato dall'agenzia «Italia» sulle voci circolanti negli ambienti di Borsa in merito a eventuali modifiche del sistema della cedolare d'acconto, che sarebbero allo studio del governo, si è limitato a confermare che il consiglio ha appena presentato al governo un articolato documento, anche per evitare che nasca «una riforma tributaria anacronistica».

Alcune delle norme inizialmente previste nella seconda parte della riforma tributaria (ritenuta d'acconto del 10% sui dividendi e abolizione delle deroghe al principio della nominatività obbligatoria nelle regioni a statuto speciale) rischiano — si legge nel documento degli agenti di cambio — «di provocare un ulteriore appesantimento dei mercati finanziari italiani e di accentuare la diversificazione con i regimi tributari degli altri stati membri della CEE»; non si deve invece «vanificare la volontà di rivitalizzare il mercato mobiliare e di richiamare l'attenzione del risparmio sugli investimenti di capitali di rischio».

Ecco le proposte contenute nel documento presentato al governo. Credito d'imposta: anche ai percettori dei dividendi, avvicinandosi così al regime fiscale vigente nell'area comunitaria». In questo modo, si potrebbe incoraggiare «la tendenza in atto di una ripresa industriale, favorendo, anche con capitali provenienti dagli altri paesi della CEE, i necessari prevedibili aumenti di capitali».

Nominatività dei titoli a cedolare: bisogna tener conto, a questo proposito, «dello spirito informatore del progetto di riforma delle SpA, già approntato dalla commissione istituita presso il ministero dell'industria». Quindi, le previste azioni di risparmio «perderebbero ogni ragione di essere se restassero vincolate all'obbligo della nominatività e se fossero prive di un trattamento differenziato per gli incassi dei dividendi. Per quanto concerne l'esame comparato delle norme previste dalla riforma tributaria in materia di circolazione dei titoli azionari con quelle vigenti nell'area comunitaria, l'assoluto obbligo della nominatività non trova riscontro in alcun altro paese della CEE, dove, invece, è consentita la circolazione dei titoli al portatore e di titoli nominativi con cedola al portatore».

Rilevato il rischio di allontanare l'Italia dalla possibilità di accettare il progetto di società anonima europea e la formazione di società intereuropee, il documento conclude sottolineando la necessità di «non contrastare la volontà — espressa di recente anche dal ministro Colombo — di promuovere un rapido processo di armonizzazione tributaria con le legislazioni europee vigenti in materia».

Un «prontuario» dei sistemi in vigore nei principali paesi è stato predisposto dalla Banca d'Italia nell'ambito di uno studio più generale sul funzionamento dei mercati azionari, il quale giunge alla conclusione che l'attuale sistema italiano di imposizione sui titoli non è «essenziale». Ecco il «prontuario» della Banca di Italia.

Italia: le azioni sono nominative, con la sola eccezione di quelle emesse da società aventi sede legale nelle regioni a statuto speciale, che possono essere al portatore.

Belgio: le azioni possono essere sia nominative che al portatore e anche miste, cioè nominative munite di un foglio cedole al portatore. Il trasferimento dei titoli può essere effettuato con semplici scritturazioni contabili.

Francia: la maggior parte delle azioni in circolazione sono al portatore; debbono essere nominative le azioni non interamente liberate e quelle di società a capitale variabile. Il percettore dei dividendi deve essere però segnalato agli organi fiscali. Alla Borsa è riconosciuto il monopolio per transazioni su valori mobiliari. A Parigi esiste la «Sicovam», presso cui agenti di cambio e banche depositano i titoli per trasferirli su semplice scrittura.

Germania federale: le azioni sono quasi esclusivamente al portatore. Il trasferimento dei titoli è facilitato dall'esistenza di sette banche che tengono i titoli in deposito e rilasciano un certificato attestante la proprietà dei titoli; il certificato può conferire la proprietà di una parte del deposito.

Paesi Bassi: le azioni quotate ufficialmente sono al portatore; anche i titoli originariamente nominativi possono essere cambiati in certificati al portatore con allegato il foglio cedole.

Regno Unito: in maggioranza le azioni sono nominative, ma possono essere anche al portatore.

Stati Uniti: in via ordinaria sono nominative, ma possono essere trasferite, mediante la tecnica della girata in bianco.

Lussemburgo: possono essere tanto nominative che al portatore.

Svizzera: possono essere sia al portatore che nominative. La nominatività è in genere voluta dalle società per controllare la ripartizione del possesso azionario e non è usata per fini fiscali. *(Italia)*

Nessuna offerta di B.T.O. al 9 per cento

Roma, 25

Vengono smentite le notizie relative all'emissione dei buoni del tesoro al 9%.

Secondo l'agenzia «Italia», le «competenti autorità» precisano che gli istituti di credito ordinario non sono stati autorizzati ad offrire al pubblico i buoni del tesoro ordinari che saranno emessi il 28 settembre in base al decreto emanato sabato 15 dal ministero del tesoro.

Il direttore della sede di Milano della Banca d'Italia — riferisce sempre l'«Italia» ha informato il comitato direttivo degli agenti di cambio che «l'istituto di emissione non ha impartito sino ad oggi alcuna disposizione circa il collocamento al pubblico di buoni del tesoro semestrali ordinari al 9%».

Da parte sua, l'«Ansa», assunte informazioni presso le autorità competenti circa la notizia relativa all'emissione dei buoni del tesoro, riferisce che essa non ha trovato alcuna conferma.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,80	243,30	243,00	233,67
Fiorino olandese	223,30	232,20	230,80	223,32
Franco francese	134,63	134,80	134,25	134,61
Franco belga	15,48	16,16	16,08	15,48
Corona danese	98,66	102,50	102,50	98,67
Corona norveg.	102,94	107,50	102,94	105,00
Corona svedese	134,94	140,25	139,60	134,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,75	588,00	588,50	564,67
Dollaro canadese	560,50	583,00	582,00	560,37
Peseta spagnola	9,95	10,37	10,25	9,95
Escud. portogh.	24,30	25,25	24,80	24,29
Scellino austriaco	31,60	32,83	32,70	31,57
Franco svizzero	187,75	195,31	196,00	187,75
Yen nipponico	2,13	2,21	2,17	2,13
Lira sterlina	1367,60	1423,25	1422,50	1367,42
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Alla Conferenza di S. Francisco

Richiesta all'Occidente l'industrializzazione dell'Arabia

S. Francisco, 25

Il Ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato durante i lavori della Conferenza Industriale Internazionale a San Francisco, che il prezzo che l'occidente dovrà pagare per il petrolio saudita al fine di attenuare la crisi energetica mondiale, sarà l'industrializzazione dell'Arabia. Yamani — che ha preso la parola durante un dibattito sui problemi energetici tra i massimi esponenti delle industrie del settore presenti alla Conferenza (J.K. Jamieson, presidente del Consiglio di Amministrazione della EXXON Corp., Sir Reay Geddes, presidente della Dunlop Holdings, Ing. Nino Rovelli, presidente della S.I.R., J.C. Donell II, presidente della Marathon Oil Company), — ha aggiunto che se al suo paese si chiederà di affrettare l'esaurimento delle risorse petrolifere per aiutare i paesi occidentali a superare la loro crisi energetica, a tali nazioni sarà chiesto di «industrializzare l'Arabia Saudita per dotarla di un patrimonio che sostituisca le risorse petrolifere quando queste si saranno esaurite».

In espansione l'uso degli elettrodomestici

Roma, 25

Le case degli italiani cedono sempre più spazio agli elettrodomestici: nel 1971 — secondo un'indagine dell'«Enel» — l'83 per cento degli utenti di energia elettrica disponeva di frigoriferi, il 76,5 per cento di televisori, il 56,2 per cento di lavabiancheria, il 3,4 per cento di scaldacqua, il 19,6 per cento di cucine elettriche. Meno diffusi, e ultimi ad apparire sul mercato, le lavastoviglie (5,2 per cento) e i condizionatori d'aria (0,5 per cento).

Questa diffusione, che è pari a quella che si riscontra nei paesi più progrediti, e il ritmo di sviluppo, molto sostenuto, rendono evidente — rileva l'indagine — la necessità di programmare un'elettrificazione adeguata. *(Ansa)*

NUOVO ACCORDO BANCARIO PER GLI INTERESSI AI CLIENTI

Roma, 25

Gli interessi passivi pagati dalle banche sui depositi non potranno superare la rendita corrente delle obbligazioni (sette per cento circa), al fine di evitare pericolose ripercussioni sul mercato obbligazionario. E' questa una delle decisioni contenute nell'accordo che — a quanto si apprende in ambienti bancari — è intervenuto tra le maggiori 14 banche italiane.

Tale accordo — secondo le stesse fonti — segue quello intercorso nei giorni scorsi tra le tre banche d'interesse nazionale (Banco di Roma, Banca Commerciale, Credito Italiano) e la Banca Nazionale del Lavoro, ricalcandone praticamente le decisioni.

L'«intesa» ha inoltre stabilito di portare il «prime rate» (l'interesse sugli scoperti riservato alla migliore clientela) al dieci per cento, al 9,75 per cento l'interesse sulle anticipazioni su titoli e al 9,50 per cento lo sconto degli effetti commerciali. I precedenti limiti stabiliti oscillavano da un minimo del sette per cento a un massimo del nove per cento, ma difficilmente venivano rispettati.

Per quanto riguarda i tassi passivi, come si è detto, è stato solo stabilito di non superare la rendita delle obbligazioni; ma, vista l'instabilità del mercato creditizio, non è stata fissata la misura massima del tasso passivo, che perciò resta quello del precedente accordo (4,50 per cento sui depositi superiori ai 250 milioni di lire), un tasso, peraltro, costantemente disatteso dalla totalità delle banche, che ha quindi un valore esclusivamente nominale.

Il ritocco dei tassi, come è noto, segue l'aumento del tasso di sconto dal quattro al 6,50 per cento e dei tassi sulle anticipazioni ordinarie e a scadenza fissa rispettivamente dal 3,50 e dal 5,50 per cento al 6,50 per cento.

(Ansa)

★ la pagina dei motori ★

SUCCESSO SUPERIORE AD OGNI ASPETTATIVA ALLA RASSEGNA TEDESCA

FRANCOFORTE HA SMENTITO CHE I SALONI SIANO IN CRISI

Oltre un milione di visitatori, 1200 gli espositori — Una visita di tre giorni
C'erano anche le vetturette degli auto-scontri — Il momento delle «utilitarie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, settembre

Assente dalla ribalta dei grandi Saloni internazionali da 4 anni, il 45.o Salone dell'Auto di Francoforte, aperto il 13 scorso, si è chiuso domenica 23, circondato da un generale giudizio positivo. Il successo di questa manifestazione può essere definito superiore ad ogni aspettativa, sia dal punto di vista dall'affluenza del pubblico (i visitatori hanno superato largamente il milione) sia per i motivi tecnici, economici, commerciali e promozionali che questa grande manifestazione internazionale sapientemente preparata per anni, ha saputo sviluppare.

Da tempo i Saloni dell'Auto erano in crisi, tanto che molti di essi sono passati dalla periodicità annuale a quella biennale; crisi derivante dalla mancanza di vere «novità» per il pubblico, da quando soprattutto le Case automobilistiche hanno scelto la via di presentare i loro nuovi modelli al di fuori dei Saloni, per toglierli dalla massa di notizie che normalmente affolla la stampa specializzata durante e dopo queste manifestazioni. Il 45.o Salone Internazionale dell'Auto di Francoforte al quale hanno partecipato 1200 espositori su una superficie di ben 180.000 mq di cui 127.000 coperti, è servito a riscattare il prestigio, in parte perduto, delle manifestazioni espositive riservate all'automobile. Si tratta di una specie di Fiera di Milano, specializzata su tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda i veicoli a motore, dalle automobile normali di serie, alle fuori serie, alle sportive, ai camion, autobus, veicoli speciali, roulottes, attrezzature per officine e garages, alle migliaia di accessori che contribuiscono a rendere possibile la vivace attività dell'industria automobilistica. A Francoforte, in numerosi padiglioni (che per essere visitati accuratamente richiedevano almeno 3 giorni di tempo), c'è stato proprio tutto il mondo dell'automobile. Persino le automobili degli auto-scontro da luna-park, anche esse in versione rinnovata, secondo le più aggiornate esigenze dello «styling» moderno. Questo Salone ha sviluppato in modo globale il concetto dell'auto e del turismo, fornendo una visione completa di tutto ciò che circonda il mondo dell'automobile, compresi i problemi che il mezzo a quattro ruote crea all'uomo, fra cui quelli più recentemente portati alla ribalta dell'opinione pubblica internazionale, come l'inquinamento atmosferico e la sicurezza.

Durante le giornate che hanno preceduto l'apertura del Salone c'erano state numerose dichiarazioni da parte di esponenti delle maggiori Case automobilistiche mondiali e di tecnici ed esperti convenuti a Francoforte, in merito alle norme che si vanno preparando in Europa e negli Stati Uniti per difendere l'ambiente e proteggere maggiormente l'incolumità degli automobilisti. La polemica è fra le più brillanti e densa di notevoli motivi di interesse, ed è un'espressione viva dei problemi che la motorizzazione di massa ha portato alla ribalta negli anni settanta. I problemi dell'ecologia e della «sicurezza passiva» degli automobilisti, così largamente condivisi dall'opinione pubblica mondiale, si trovano ora, a mano a mano che si procede verso l'applicazione di provvedimenti concreti, a fare i conti con le incontrovertibili leggi economiche dei costi di produzione e del profitto. I dispositivi antinquinamento e quelli previsti per arrivare ad offrire agli automobilisti una vettura «sicura» comportano costi supplementari che gli automobilisti difficilmente possono sopportare e che l'industria non può tenere interamente a proprio carico. L'ecologia, insomma, è una bella cosa, come pure è un impegno di estremo interesse sociale il problema della «vettura sicura», ma chi pagherà i costi supplementari di tutto ciò? I prezzi delle vetture sono già aumentati considerevolmente in questi ultimi anni ed i recenti aumenti nei costi di produzione lasciano prevedere che presto o tardi la industria dell'auto europea sarà costretta a praticare nuovi aumenti; se a tutto ciò si dovessero aggiungere gli aumenti di costo dovuti ai nuovi dispositivi antinquinamento o a certe norme americane sulla sicurezza, certamente si rischierebbe di andare verso un limite di rottura. Il problema è quindi quello di trovare soluzioni graduali che tengano conto di tutti i fattori in gioco. Ad esempio per il problema dello inquinamento atmosferico, gli Stati Uniti hanno concesso alla industria un anno di proroga (dal 1975 al 1976) rispetto al termine stabilito per l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti; inoltre una soluzione può provenire dall'adozione di criteri tecnici di costruzione dei motori delle automobili, completamente nuovi. A Francoforte ha fatto il proprio debutto la Citroen GS con motore Wankel che sarà in vendita in Francia dal prossimo anno. Si fa ormai un gran parlare del motore Wankel (già adottato in Giappone) in tutto il mondo, e se ne parla soprattutto perché questa soluzione permetterebbe di ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dai gas di scarico delle automobili; allo stesso tempo permetterebbe una riduzione dei costi di produzione dei motori delle auto, rispetto alla soluzione tradizionale del motore a pistoni.

Per quanto concerne il problema della vettura «sicura», si tratta di mettersi d'accordo, finalmente, sull'obiettivo che si intende raggiungere. Una vettura completamente «sicura» non esiste o potrebbe esistere a costi inconcepibili con un processo di produzione di serie come è quello dell'automobile; è invece ragionevole proporre e realizzare vetture non «sicure in assoluto» ma «più sicure», introducendo quei dispositivi che sono ormai ritenuti indispensabili ai fini della sicurezza dagli esperti di tutti i Paesi, come la cintura di sicurezza e i parabrezza stratificati oltre a pochi altri dispositivi che non possono alterare, per il loro costo, in modo sensibile il prezzo dell'autovettura. In merito ai parabrezza, si discute attualmente in seno al MEC sulla necessità di estendere a tutti i Paesi della Comunità una legge che l'Italia ha già adottato nel 1959 e che impone l'uso dei parabrezza stratificati.

L'industria tedesca, come era da prevedersi, ha avuto la parte del leone in questo Salone di Francoforte, anche se largo spazio è stato riservato anche alle industrie italiana, francese, inglese e giapponese.

L'orientamento emerso da questo Salone in materia di nuovi modelli è la tendenza dell'industria tedesca a produrre «utilitarie di lusso», cioè modelli che soddisfano allo stesso tempo le esigenze del mercato americano delle «compact cars» (mercato nel quale l'industria tedesca occupa il primo posto fra le industrie esportatrici europee) e le esigenze degli automobilisti europei di disporre di vetture poco ingombranti, di basso costo di gestione, ma allo stesso tempo dalla linea sportiva ed elegante.

La Volkswagen ha attirato la attenzione dei visitatori del Salone con due «novità»; anzitutto ha confermato l'intenzione di mettere in atto il programma di costruire negli Stati Uniti un proprio stabilimento in concorrenza con i «colossi» americani, nel caso in cui persistessero le attuali difficoltà frapposte all'esportazione verso gli Stati Uniti dalla svalutazione del dollaro e dalle leggi americane sulsulla sicurezza. La maggiore Casa tedesca ha poi presentato, questa volta non più solo alla stampa ma anche al grande pubblico del Salone, la sua nuova vettura «Passat», destinata a ripetere il successo del popolare «Maggiolino», in una vasta serie di edizioni a 2 porte, a 4 porte, sportiva, familiare e coupé. Questa nuova vettura il cui nome è ispirato ad un vento africano, sarà in vendita in Germania fra poche settimane. Pare che la Volkswagen sia intenzionata a risolvere in un prossimo futuro il problema dei serbatoi di carburante delle auto, introducendo serbatoi di materiale sintetico che, oltre a essere di peso limitato, presentano il vantaggio del miglior sfruttamento dello spazio. La «Passat» è stata definita come il primo di una nuova «generazione» di modelli Volkswagen.

La General Motors, con le nuove Opel «Kadett», è stato uno degli stand più affollati del Salone. L'esposizione, molto efficace, ha consentito al pubblico di ammirare questa nuova serie di vetture destinata ad avere un posto di primo piano nella produzione automobilistica tedesca. La Ford ha presentato a Francoforte la sua nuova gamma «Taunus», più ampia, con un nuovo modello da 2000 cmc che sviluppa 99 HP Din ed una velocità di oltre 165, con un consumo normalizzato di 10,2 litri ogni 100 km. Il cruscotto di questa nuova vettura è nuovo, mentre esteticamente la vettura non differisce molto dalle ben note 1300 e 1600 cmc. Per completare il campo delle vetture tedesche, va ricordata la presentazione della Mercedes, con i nuovi modelli «240 D» e «230-4»; della BMW con l aberlina «525», la «2002 Turbo», la «3,3 litri» e la nuova versione coupé «3,0 litri», dalla linea decisamente sportiva, la cui cilindrata è stata elevata a 3150 cmc.

Fra i modelli tedeschi da ricordare anche la nuova «Audi 80», nella versione GT, e la nuova serie «911» della Porsche, con motore da 2700 cmc (velocità da 210 a 240 km/h).

L'industria italiana è scesa in massa a Francoforte, poiché il mercato tedesco rappresenta il principale mercato di esportazione per le nostre Case. Come sempre, la Fiat ha richiamato l'attenzione dei visitatori presentando la gamma completa dei propri modelli. La marca Fiat gode in Germania di un favore incontrastato fra le marche di importazione ed il numero degli automobilisti tedeschi che preferiscono viaggiare su vetture italiane è in crescente aumento. Anche l'Alfa Romeo e la Lancia, che godono di un'ottima «immagine» in Germania, hanno riscosso un notevole successo. La Lancia, nel presentare in anteprima mondiale il coupé Beta, motore 1600 e 1800 cmc, che sarà immesso sul mercato all'inizio del 1974, ha voluto sottolineare il crescente interesse verso questo mercato nel quale si contano, come in Italia, numerosi club di «aficionados» della marca torinese. L'Alfa Romeo registra un crescente aumento delle vendite in Germania ed ha ora con l'«Alfetta» e l'«Alfa Sud» nuovi motivi di affermazione, sfruttando anche la propria fama derivante dalle vittorie sportive. L'Autobianchi, con le varie versioni della A/112 ha confermato il proprio successo sul mercato tedesco, nel quale conta già oltre 350 punti di vendita e di assistenza. L'industria italiana ha esportato nel 1972 in Germania 157.989 autovetture: circa un quarto di tutte le nostre esportazioni di autoitaliani hanno attirato l'interesse dei visitatori di questo Salone con nuove ed ardite soluzioni di «design». «Pinifarina» ha presentato la A/112 «Giovani» e la Berlinetta Ferrari BB, oltre alla Berlinetta Boxer, una delle più prestigiose vetture sportive oggi presenti sul mercato. Giungaro ha presentato il proprio «Asso di Picche», su motore Audi 80, dalla linea assolutamente originale. De Tomaso ha presentato una nuova versione della «Pantera»,

Per le Case francesi, da ricordare alcune modifiche ad alcuni dei più popolari modelli Renault e Simca, oltre alla già ricordata «novità» della Citroen «GS» a motore rotante. Fra le Case inglesi da segnalare la Rover 8 V, 3.500 cmc, la nuova Jaguar coupé e, ancora una volta, innovazioni interessanti alla vasta gamma dei modelli inglesi che si accingono anche essi a rafforzare le posizioni sul mercato tedesco. Su questo mercato premono anche le marche svedesi, giapponesi, polacche, americane, tutte presenti a questo Salone.

Col marco tedesco in testa alle valute europee e con un mercato fra i più ricettivi, come quello tedesco, la Germania è la mecca dell'auto europea.

E questo Salone di Francoforte lo ha dimostrato, sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista tecnico, scoprendo tutti i motivi tecnici di avanguardia che guideranno il progresso dell'auto nei prossimi anni.

Franco Gringeri

IL GIUDICE E LA STRADA

Norme di prudenza e norme di Codice

Un facchino, al termine della sua giornata di lavoro, aveva lasciato il carretto davanti alla propria abitazione. Il veicolo, pur essendo parcheggiato in un piccolo spiazzo, sporgeva in parte sulla via, una strada in aperta campagna priva di illuminazione. Malauguratamente, nella notte, un motociclista, non accortosi dell'ostacolo, lo aveva urtato con violenza, rimanendo gravemente ferito. Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di lesioni colpose, il carrettiere aveva respinto ogni addebito. Quale trasgressione ho commesso — egli si era chiesto davanti ai giudici — visto che nessuna norma stabilisce che i carretti debbano essere muniti di catarifrangenti, fanali o di altri dispositivi di illuminazione?

Su questo punto i magistrati hanno dovuto dargli ragione. E' vero — hanno considerato —: il Codice della Strada non prescrive per un tal genere di veicoli alcun segnale visivo, né a luce propria, né a luce riflessa. Il fatto che uno di questi mezzi ne circoli privo, non comporta, di conseguenza, un'infrazione alle regole stradali. Poteva, pertanto, lo imputato essere assolto dal reato contestatogli? La risposta è stata negativa. A parere del collegio giudicante, nel caso in questione — come nella generalità dei casi —, il proprietario del carretto non aveva fatto ciò che ragioni di elementare prudenza avrebbero suggerito di fare: vale a dire, adottare quei mezzi idonei a renderlo visibile nelle ore notturne.

La condanna scaturiva, dunque, non dalla trasgressione alle norme della circolazione stradale, ma dal mancato rispetto delle regole di prudenza e cautela che ogni cittadino deve osservare a tutela dell'altrui vita ed incolumità.

Giuseppe Ronfani

PRESENTATI GLI ULTIMI VEICOLI INDUSTRIALI ALLA 37.a FIERA DEL LEVANTE

A BARI I NUOVI DIESEL ALFA ROMEO



Alla 37.a Fiera del Levante le novità Alfa Romeo sono rappresentate dai furgoni F 12 e F 11, autocarri A 12 e A 11, con motore diesel. E' una gamma di 18 veicoli, con portate tra i 10 e i 12 quintali, che nella robusta struttura a telaio tradizionale montano lo sperimentatissimo diesel Perkins cc 1760, e che si affiancano alle ben note versioni con motore a benzina Giulia cc 1300.

La nuova gamma diesel Alfa Romeo ha caratteristiche di economicità di esercizio studiate per soddisfare le esigenze degli utenti che, soprattutto per i veicoli di portata limitata, danno particolare importanza al problema dei costi. E' stato curato anche il conforto di guida, con risultati notevoli soprattutto per quanto riguarda la insonorizzazione: gli accorgimenti tecnici impiegati nell'alloggiamento del motore ne hanno portato il livello sonoro su valori pari a quelli del motore a benzina.

Il trasporto di merci in piccole e medie quantità è un problema assai complesso, per la grande varietà di situazioni cui deve far fronte, per l'evoluzione in atto nei processi distributivi, per il crescente congestionamento del traffico, acuito in città dalle difficoltà specifiche comportate da tessuti urbani antichi.

L'Alfa Romeo risponde alla complessità del problema con la sua vasta, e ora anche più completa, gamma di veicoli, che si distingue per robustezza e durata eccezionali, varietà e razionalità di versioni ed elaborazioni, grande manovrabilità e agibilità nel traffico, economia di esercizio, conforto di guida:

Veicoli derivati con portate da 10 a 12 quintali: furgoni F 12 e F 11 e autocarri A 12 e A 11, disponibili nelle versioni diesel e benzina, anche in numerose elaborazioni di serie: questi veicoli interessano il trasporto merci per la più economica e più veloce distribuzione, il trasporto promiscuo di persone e cose, e, nella sola versione benzina, il trasporto persone (autobus, scuolabus, ambulanze).

Veicoli con portata da 15 a 38 quintali: autocarri A 15, A 19, A 38 e furgoni F 20, tutti con motore diesel, frutto della collaborazione Alfa Romeo - Saviem. Su questi veicoli è montato il motore diesel di 3,3 litri prodotto dall'Alfa Romeo a Pomigliano d'Arco in oltre 20.000 unità l'anno per equipaggiare tutti i modelli Saviem di questa classe.

DAL 27 A STRESA

LA CONFERENZA DEL TRAFFICO

Milano, 25

Automobile e inquinamento atmosferico, rapporto tra traffico e ambiente, comportamento dell'utente della strada: questi i temi che saranno trattati dalla trentesima conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa dal 27 al 30 settembre e che è stata presentata giorni fa alla stampa dall'ing. Giovanni Canestrini presidente del comitato esecutivo. La conferenza di Stresa sarà aperta nel pomeriggio del 27 settembre da una prolusione del presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Filippo Carpi De Resmini.

Nella mattinata del 28 si inizieranno i lavori con le relazioni sui «Motori e carburanti oggi e domani» svolte dall'ing. Gian Paolo Garcea, dell'Alfa Romeo, dall'ing. Carlo Pollone, della Fiat, e dall'ing. Franco Sezzi dell'ENI. Essi affronteranno il problema del «motore pulito» con una disamina della situazione attuale e dei progetti per il futuro, mettendo in rilievo la necessità di un compromesso fra le istanze ecologiche e le possibilità della tecnica. Sotto l'aspetto squisitamente tecnico, la riduzione del rapporto di compressione dei motori provoca problemi di minor potenza e dell'aumento dei consumi di carburante. Sul rapporto tra traffico e ambiente parleranno il dott. Antonio Cederna, giornalista del «Corriere della sera», il prof. Carlo Sirtori, direttore dell'Istituto Caslini di Genova e presidente della Fondazione Carlo Erba, e il dott. Renato Squillante.

Il giorno 29 il prof. Leonardo Ancona, parlerà su «Il comportamento dell'utente».

UN ALLARME-APPELLO DEGLI OPERATORI

Turismo ammalato non solo di colera

Roma, 25

Provvedimenti immediati per sollevare le aziende turistiche delle località colpite dal colera dai danni subiti, utilizzando lo schema dei provvedimenti adottati in occasione di calamità naturali e particolarmente quelle relative alla Regione Marche; interventi di carattere creditizio a integrazione dei precedenti, individuando le aziende colpite che possono — come le agenzie di viaggi e turismo — non essere nei luoghi immediatamente esposti agli eventi menzionati, quali invece sono particolarmente alberghi e pubblici esercizi; indennità di disoccupazione, senza attendere l'attuale termine di sei mesi dalla cessazione dell'attività, per i lavoratori delle aziende alberghiere stagionali: queste alcune delle proposte avanzate dal vicepresidente della Confcommercio e presidente del settore turismo, dott. Umberto Cagli, nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta presso la sede confederale.

Dalla conferenza — utile per fare il punto della situazione turistica in Italia — è anche scaturita la richiesta di disposizioni amministrative di carattere generale e locale che valgano in concreto a invertire l'andamento delle cose in modo che si possa guardare alle prossime scadenze turistiche (tra cui quelle collegate con l'Anno Santo) con chiarezza, tempestività e sicurezza, e non solo per la situazione concernente i divieti o i permessi di balneazione sui nostri litorali, per i quali non è possibile attendere l'estate 1974. A proposito del turismo balneare, che richiama oltre il 60 per cento degli stranieri in Italia, nel corso della conferenza stampa è stata sottolineata la necessità di immediati interventi nel settore dei depuratori in modo da eliminare inquinamenti dai nostri mari.

Gli operatori — ha dichiarato il dott. Cagli — offrono ancora una volta tutta la loro collaborazione per la soluzione dei problemi, ma chiedono che il governo si faccia carico di determinati provvedimenti. Il vicepresidente della Confcommercio si è poi soffermato sulla «minacciata abolizione dei buoni benzina nei confronti dei turisti stranieri». Questo provvedimento che — ha detto Cagli — si vorrebbe adottare nel quadro di una politica economica di contenimento della spesa pubblica, non avrebbe in effetti risultati di considerevole portata. Di fronte a un recupero di 25 miliardi (a tanto assomma il mancato introito per i buoni benzina venduti mediamente in un anno) corrisponderebbe certamente una diminuzione della bilancia turistica di almeno 200 miliardi, stando al fatto che il 75 per cento degli ingressi in Italia avviene attraverso i valichi stradali e che, nel 1971, l'aumento della benzina da 84 a 106 lire provocò immediatamente un rallentamento nella vendita dei buoni. Infatti, alla frontiera e presso le delegazioni ENIT all'estero, nel 1971, si ebbe una vendita di questi buoni del 3 per cento appena superiore rispetto al 1970 mentre la progressione di aumento negli anni precedenti fu superiore al 10 per cento. Semmai anzi, per stimolare di più i turisti stranieri a venire in Italia, occorrerebbe considerare una agevolazione periodica circa i pedaggi sulle nostre autostrade.

Tornando ai provvedimenti governativi, sempre più urgente — secondo la Confcommercio — si manifesta la necessità di una legge «di principi», allo scopo di definire le competenze legislative statali e regionali in materia di turismo e di industria alberghiera. Non possiamo dimenticare poi — ha detto Cagli — che l'Anno Santo 1975 non è lontano e che non è possibile affrontare quell'avvenimento con leggerezza ed imprevidenza: il turismo stesso ne subirebbe un colpo mortale. Ciò implica da parte del governo e delle autorità regionali e locali, un preciso impegno sui diversi piani: ecologico, sanitario, economico, propagandistico, per il rilancio del turismo, nel quadro di un programma organico concreto ed attuabile.

In precedenza, il vicepresidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo aveva ricordato come la stagione turistica, che tradizionalmente si è sempre conclusa per l'Italia alla fine di settembre nella maggior parte delle località stagionali e con novembre nelle città, abbia quest'anno subito una brusca interruzione durante il culmine del suo svolgimento, malgrado il clima eccezionalmente favorevole. L'improvviso svuotarsi di intere aree turistiche ha inferto un duro colpo agli operatori del settore. Molte aziende alberghiere stagionali hanno già concluso l'attività 1973, altre continuano a ricevere disdette di prenotazioni. I casi di infezione colerica — ha sottolineato Cagli — sono solo una delle cause del «drammatico» momento che attraversa il turismo in Italia. A monte esiste tutta una serie di inadempienze amministrative e di carenze legislative. Le cifre sono eloquenti: solo a Napoli le aziende alberghiere hanno registrato una contrazione, ormai cristallizzata, del 90 per cento della clientela, con un danno emergente di 5 miliardi di lire al mese. *(Italia)*

NON ACCENNA A PLACARSI L'ONDATA DI MALTEMPO CHE HA INVESTITO VASTE ZONE D'ITALIA

Toscana ed Emilia sott'acqua e la pioggia continua a cadere

In ventiquattr'ore 70 millimetri a Firenze, 52 in otto ore a Bologna - Straripano alcuni torrenti
L'Arno ha tenuto - Strade interrotte e case lesionate - Enormi i danni alle colture nel Pistoiese

Firenze, 25

Il maltempo ha continuato a imperversare sull'intera Toscana durante la notte con temporali accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento. A Firenze, in ventiquattro ore, sono caduti oltre settanta millimetri di pioggia. I vigili del fuoco hanno ricevuto tante chiamate quante all'epoca degli incendi che divampavano con continuità nei boschi e, pertanto, si è dovuto richiamare 'n servizio anche i vigili ausiliari.

Per la maggior parte le richieste di interventi riguardavano scantinati e negozi allagati, o alberi che ostruivano le strade. Il livello dell'Arno è salito, ma poi è tornato a decrescere. A Iolo di Prato un torrente minacciava l'abitato, per cui sul posto sono stati fatti prontamente affluire i pompieri. In seguito, il livello delle acque è calato.

Il torrente rio Fucecchio è invece straripato allagando le zone residenziali dei Macelli e dei Corsini, alla periferia di Fucecchio (Firenze). In alcune strade l'acqua, la scorsa notte, è arrivata sino a un metro di altezza invadendo scantinati, negozi e abitazioni poste al piano terra. L'acqua ha inoltre fatto franare oltre duecento metri della stradale che da Fucecchio conduce a Montecatini Terme. I lavori su questa arteria erano stati ultimati da un paio di settimane. Il traffico è stato dirottato su strade secondarie. I danni sono ingenti. Anche a San Pierino, una frazione di Fucecchio, si sono avuti allagamenti. Ad Empoli si registrano danni negli impianti telefonici e circa un migliaio di abbonati hanno lamentato guasti e interruzioni. Allagamenti di scantinati si segnalano anche nelle province di Massa Carrara, Siena, Lucca e Pisa.

La nuova ondata di maltempo ha provocato altri danni nel Pistoiese già colpito da un violento nubifragio nei giorni scorsi. La linea ferroviaria Firenze-Pistoia è rimasta interrotta per circa un'ora. Nella zona di Lamporecchio due fulmini si sono abbattuti sul campanile di una chiesa, lesionando leggermente anche alcuni affreschi di scuola giottesca. Quindici abitazioni sono rimaste isolate nella zona di Larciano, e varie strade sono interrotte in diverse zone della provincia. Il livello del fiume Ombrone è notevolmente aumentato ed in alcuni punti i pompieri sono pronti con mezzi anfibi per soccorrere le popolazioni se l'acqua dovesse superare gli argini. Se la pioggia continuerà a cadere con intensità si teme anche per il raccolto dell'uva.

Situazione di disagio anche nel Bolognese, colpito da un'ondata di maltempo. La pioggia, caduta con violenza fin dalla notte scorsa, ha causato l'ingrossamento di tutti i corsi di acqua e molti di torrentelli, canali di scolo e di bonifica sono straripati. I vigili del fuoco sono intervenuti alla periferia del capoluogo per liberare scantinati e autorimesse invase dalla acqua. A Bologna, la sezione idrografica del ministero dei lavori pubblici ha registrato, dalle nove alle 17 di oggi, la caduta di 52 millimetri di pioggia.

La via Emilia è stata chiusa al traffico, nel tardo pomeriggio, tra Bologna e Modena a causa dello straripamento del torrente Tiepido. Il traffico è stato fatto deviare lungo l'autostrada del Sole e per strade parallele. A San Giovanni in Persiceto, grosso centro a circa 15 chilometri da Bologna, acque tracimate da alcuni fossi e canali di bonifica hanno invaso la parte Ovest del paese. L'acqua, che ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di 20-25 centimetri, ha invaso numerose abitazioni e ha sommerso strade. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del locale distaccamento rinforzati da elementi di Bologna e da carabinieri.

La piena del fiume Reno e degli affluenti è passata dallo idrometro di Casalecchio di Reno (Bologna) senza causare danni. I tecnici seguono il decorso della piena con attenzione, ma sono abbastanza ottimisti. Senza danni sono risultate anche le piene del Sillaro e del Samoggia.

La pioggia battente caduta sul Ferrarese ha causato intralci alla circolazione e qualche danno. A Ferrara la strada statale Adriatica, in corrispondenza del sottopassaggio ferroviario, è stata invasa da circa un metro di acqua. Il traffico è stato deviato per alcune ore. Sempre nel capoluogo estense, i vigili del fuoco sono intervenuti nella centrale via di Porta Romana, dove l'acqua non riusciva a defluire nelle fognature.

Anche a Venezia è piovuto per oltre dieci ore. Sulla terraferma, in particolare nel Veneto Orientale la pioggia si è abbattuta con particolare violenza accompagnata da un forte vento che ha provocato danni alle colture. In provincia di Verona il maltempo ha causato una falla di notevoli dimensioni sul lato sinistro del canale Biffi, nel comune di Rivoli Veronese. L'enorme massa d'acqua, prelevata per usi elettrici dall'Adige, si è riversata con violenza attraverso la falla, rifluendo nel fiume che scorre a qualche centinaio di metri. I tecnici dell'Enel hanno immediatamente interrotto l'afflusso d'acqua al canale. In provincia di Rovigo sono caduti fino a mezzogiorno oltre 50 millimetri di acqua. Alcune campagne sono state parzialmente allagate.

L'ADDIO DI STOCCOLMA A GUSTAVO ADOLFO

Solenni ma semplici i funerali del sovrano

Stoccolma, 25

Si sono svolti oggi a Stoccolma i funerali di re Gustavo VI Adolfo di Svezia, morto all'età di 90 anni, il 15 settembre scorso. I solenni funerali sono stati seguiti da una grande folla di sudditi, presenti anche delegazioni estere giunte da tutto il mondo. Tra i rintocchi a martello delle campane di tutte le chiese, il corteo ha lasciato il palazzo reale attraversando le strade della capitale. Seguivano a piedi il feretro il nuovo re, Carlo XVI Gustavo, e gli altri membri della famiglia reale.

Il feretro, deposto su un carro funebre aperto trainato da sei cavalli, è passato lungo le strade di Stoccolma tra due ali di folla silenziosa. Dietro al carro procedeva come si è detto il nuovo sovrano Carlo Gustavo, nipote dell'estinto, che indossava l'uniforme di ammiraglio. Il corteo ha raggiunto la chiesa dell'Inconorazione, situata a fianco del palazzo reale, dove è stato celebrato il rito funebre presenti numerosi sovrani, capi di stato e delegazioni ufficiali di altri cento paesi. Sono intervenuti tra gli altri re Olav di Norvegia, re Baldovino del Belgio, la regina Giuliana d'Olanda, la regina Margrethe di Danimarca, il principe Filippo duca di Edimburgo, consorte della Regina di Inghilterra, il presidente finlandese Kekkonen, il presidente Heinemann della Germania federale, il presidente islandese Eldjarn, il presidente della Zambia Caunda, il granduca Jean del Lussemburgo.

Lo arcivescovo luterano di Stoccolma dottor Olof Sundb, ha letto brani della Bibbia. Nel suo sermone egli non si è mai riferito direttamente all'estinto, secondo le ultime volontà di quest'ultimo, il quale, in una lettera trovata pochi giorni fa, scrisse di voler lasciare di sé «non una memoria triste ma una memoria luminosa». Durante il rito, venti unità da guerra svedesi, danesi e inglesi, all'ancora nella baia di Stoccolma, hanno sparato una salva di 21 colpi. Salve d'onore sono state sparate anche dalle batterie situate sugli spalti della cittadella mentre le campane di tutti i campanili facevano udire i loro rintocchi.

Dalla chiesa, il corteo si è mosso nuovamente diretto verso il luogo della sepoltura scelto dallo stesso Gustavo VI Adolfo, tra alberi di quercia e olmi in prossimità di un lago, entro il parco del palazzo di Haga. Il defunto sovrano aveva infatti preferito per sé questa tomba anziché quella situata nei sotterranei della chiesa di Riddarholm, dove di solito vengono inumate le spoglie dei sovrani svedesi. In tale tomba, contraddistinta da una pietra di granito grigio, Gustavo VI Adolfo riposa da oggi presso le spoglie della seconda consorte, la regina Louise morta nel 1967, e del figlio primogenito Carlo Gustavo morto in una sciagura aerea nel 1967.

Dopo l'inumazione alla quale hanno assistito i familiari a cominciare da re Carlo Gustavo e la figlia dell'estinto la regina madre di Danimarca Ingrid, come pure pochi amici intimi, una colazione è stata offerta agli ospiti nel palazzo reale. Conformemente alla volontà di Gustavo VI Adolfo, le esequie hanno avuto un carattere di grande semplicità ma anche di solennità.

(Ansa - Reuter - Upi)

RITROVATO SULLA TANGENZIALE BOLOGNESE

Leoncino «smarrito»

Bologna, 25

Un leoncino, grosso come un cane, che trotterellava lungo la carreggiata sud della tangenziale, è stato scorto da una pattuglia della polizia stradale nei pressi di Casalecchio, alla periferia della città. Gli agenti dopo alcuni cauti approcci, assicuratisi che l'animale era mansueto e di buon umore (probabilmente aveva mangiato da poco) lo hanno fatto salire sulla loro auto portandolo in caserma. Qui gli agenti, sperando che il proprietario non si faccia attendere troppo, hanno posto l'animale in una stanza con cibo e acqua a disposizione.

DOPO LO SCIROCCO pioggia a Palermo

Palermo, 25

L'arroventata ondata di scirocco, che ieri aveva investito la Sicilia occidentale danneggiando le colture, causando incendi e facendo improvvisamente salire a 38 gradi il termometro della temperatura, è cessata e stamane su buona parte della fetta Ovest della Sicilia è caduta una leggera ma insistente pioggia. La temperatura è scesa altrettanto rapidamente com'era salita e questa mattina a Palermo sono stati rilevati 25 gradi.

I danni maggiori sono stati per la vendemmia in corso nel palermitano e nel trapanese, dove lo scirocco ha abbattuto numerose viti flagellando i grappoli pronti per la raccolta. Placatosi il forte vento, lo scirocco ieri aveva soffiato anche a cento chilometri orari, è ripresa anche la pesca e si sono normalizzati i servizi di collegamento con le isole minori, che avevano subito sospensioni o rallentamenti.

(Ansa)

SI E' CONCLUSA A NEW ORLEANS L'INCREDIBILE STORIA DI UN EMIGRATO ITALIANO

Cinquant'anni in un manicomio attendendo un processo fantasma

Fu internato nel 1923: accusato di un omicidio era «incapace di aiutare» i suoi legali
«Dimenticato» dalla giustizia deve la libertà a suo nipote - Un ritorno alla vita a 84 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 25

Dopo 50 anni di reclusione in un manicomio di New Orleans, per un delitto per il quale non è mai stato processato, è stato restituito ieri all'affetto dei suoi cari l'emigrato italiano Salvatore Frisella: ha ormai 84 anni. Il poveretto è riemerso dopo mezzo secolo di internamento nell'ospedale per malati di mente in seguito all'interessamento costante e diligente di suo nipote Jerome Frisella, figlio di un fratello di Salvatore. Dopo mezzo secolo di reclusione senza processo, gli è stato assicurato che tale processo a suo carico non si farà mai, e che può andarsene libero e tranquillo da ogni accusa.

«Se quest'uomo aveva un debito da scontare nei confronti della società esso è stato pagato — ha detto l'assistente procuratore di stato della Louisiana Frank Klein — la procura di stato non lo perseguirà». Frisella, che non parla l'inglese, fu internato nel 1923, dopo essere stato giudicato mentalmente incapace di essere d'aiuto ai legali preposti alla sua difesa; era stato accusato di avere ucciso a calci un uomo, nel quartiere francese di New Orleans.

Salvatore Frisella è stato dichiarato libero formalmente ieri dal giudice di tribunale penale Jerome Winsberg; si è incamminato lentamente a riabbracciare il fratello Mario, di 98 anni, e il nipote Jerome, sulle sue deboli gambe di ultraottuagenario. Quando fu internato nel manicomio di New Orleans aveva 34 anni. I passi del vecchio verso la libertà sono stati malfermi e incerti, e la sua schiena era curva, ma il sorriso sul suo volto era gioioso e luminoso: tornava alla vita dopo un lunghissimo susseguirsi di giorni pieni di incertezza, senza che alcuna sentenza fosse mai stata emessa per condannarlo alla sorte toccatagli.

Fra i primi a riabbracciarlo è stato il quasi centenario fratello Mario, che insieme a Salvatore arrivò negli Stati Uniti dal natio paese di Cinisi, poco dopo il volgere del secolo. «Si sente tornare a vivere, dopo avere passato tutto questo», ha detto di lui Samuel Finazzi, un suo cugino che gli ha fatto da interprete durante la breve udienza in tribunale. Ora Salvatore resterà insieme al fratello Mario e al figlio di quest'ultimo, Jerome. Altri suoi familiari abitano nella medesima strada. «Abbiamo sette auto nostre — ha detto Jerome — e in qualsiasi momento chiunque di noi andrà in qualche posto, vi porterà con se lo zio Sal».

Sono stati la perseveranza e l'affetto di Jerome a venire a capo, alla fine, di questo caso, sul quale, dopo molti sforzi, si è riusciti ad attirare l'attenzione del giudice Winsberg due settimane fa circa. Frisella fu esaminato giudizialmente dal punto di vista della sanità mentale già nel 1965, e venne allora rinviato di nuovo al manicomio, nonostante che i medici del manicomio stesso, secondo quanto riferisce Jerome, dichiarassero allora che Salvatore Frisella era già dimettere.

A. P.

«U.F.O.» AVVISTATO nel Tennessee

New York, 25

Un misterioso oggetto volante «con due potenti riflettori» segnalato da un gruppo di vicesceriffi e agenti di polizia a Memphis (Tennessee) ha allungato la lista degli avvistamenti di «UFO» (oggetti volanti non identificati) compiuti nelle ultime settimane in alcuni stati meridionali americani.

Secondo il racconto dei vicesceriffi della contea di Shelby, Peter Pilalas e James Davis, mentre a bordo di un'auto in servizio di pattuglia essi percorrevano la strada statale 70, alla periferia di Memphis, l'oggetto volante, che aveva un diametro di oltre 15 metri, è comparso sulla verticale della loro vettura a una quota tra i 200 e i 300 metri. Per alcune miglia, l'oggetto, che oltre a due potenti riflettori a prua aveva anche due luci rosse a poppa, ha continuato a procedere insieme all'automobile a una velocità non superiore ai 25 chilometri orari.

I vicesceriffi hanno inutilmente chiesto con la radio di bordo alla polizia stradale se sul posto potesse essere inviato un elicottero in ricognizione. Poi hanno acceso i riflettori che le auto della polizia hanno sul tetto e li hanno puntati verso il «disco volante». A questo punto, i «proiettori» dell'oggetto misterioso si sono accesi e spenti due volte. I vicesceriffi hanno acceso allora la luce blu sul tetto dell'automobile, quella collegata alla sirena. A questo punto, l'«UFO» ha emesso per meno di un minuto un suono di motori che si avviavano ed è scomparso.

Altri due agenti di polizia, che erano in servizio di pattuglia sulla stessa strada, alla stessa ora, ma in un'altra zona hanno fatto un'analoga esperienza. La loro descrizione coincide con quella dei vicesceriffi. Mezz'ora dopo questi due avvistamenti, una terza segnalazione è giunta alla polizia da un'altra zona della città. All'aeroporto internazionale di Memphis, i radar non hanno registrato alcuna traccia dell'oggetto volante né risulta che nella zona dovessero trovarsi in volo a quell'ora aerei di qualsiasi tipo.

(Ansa)

SCOMPARSO IMPROVVISAMENTE A SOLI 56 ANNI

È MORTO D'ORLANDI AMBASCIATORE AD ATENE

Dal 1962 al 1967 fu a Saigon dove organizzò i primi incontri fra le due parti in conflitto

Atene, 25

L'ambasciatore d'Italia ad Atene, Giovanni D'Orlandi, è morto improvvisamente la notte scorsa, all'età di 56 anni. Giovanni D'Orlandi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, era nato il primo ottobre del 1917 ad Alessandria d'Egitto. Dopo essersi laureato in giurisprudenza entrò nella carriera diplomatica nel 1940, ricoprendo incarichi consolari e diplomatici. Fece parte anche della delegazione italiana presso l'Oece; nel 1958 fu capo di gabinetto alle partecipazioni statali.

Il 17 luglio 1962 venne nominato ambasciatore a Saigon, carica che ricoperse fino al 1967, quando divenne ispettore generale del ministero degli affari esteri. Il 14 novembre 1968 Giovanni D'Orlando venne nominato ambasciatore ad Atene.

Durante la sua permanenza a Saigon, l'ambasciatore Giovanni D'Orlandi svolse un ruolo di particolare importanza nei tentativi di pace per il Vietnam. Si deve alla sua abilità se fu possibile tenere nella sede dell'ambasciata d'Italia gli incontri tripartiti di Saigon del 1966-67, che la diplomaza d Washington battezzò come «operazione Marigold». Organizzati e presieduti da D'Orlandi, essi si svolsero con l'ambasciatore americano Cabot Lodge e con il rappresentante polacco Lewandoski e portarono all'elaborazione di un'ipotesi d'intesa in dieci punti concordati per porre termine al conflitto vietnamita. Per varie circostanze, connesse con gli sviluppi militari avvenuti nel Vietnam a quell'epoca, le intese tripartite raggiunte a Saigon non poterono passare alla fase di applicazione.

Oltre a realizzare con gli incontri di Saigon il tentativo di pace di cui era stato incaricato dal ministro degli esteri della epoca, Fanfani, dopo il rientro a Roma l'ambasciatore D'Orlandi gli fu a fianco nelle conversazioni del febbraio 1968 alla Farnesina con i rappresentanti del governo di Hanoi, intese a riattivare i contatti americano-nordvietnamiti ed a togliere di mezzo i principali ostacoli pregiudiziali alle trattative dirette tra le parti in conflitto. Gli sforzi di cui fu artefice D'Orlandi durante il lungo periodo in cui ebbe responsabilità diplomatiche connesse con la questione vietnamita contribuirono in modo effettivo all'avvio della conferenza di Parigi del maggio 1968 per le trattative di pace nel Vietnam.

(Ansa)

DOPO MEZZ'ORA DI ESAME E DUE ORE E MEZZO DI FORMALITA' BUROCRATICHE

Promosso lo studente «sordastro» alla ripetizione della maturità

Era presente un rappresentante dell'Ente nazionale sordomuti - Per niente emozionato il giovane
Poco soddisfacente la prova d'italiano - Improvvisata conferenza stampa da parte dei professori

Roma, 25

Promosso Michele Visco, il «sordastro» del quale il ministero della pubblica istruzione aveva accolto il ricorso avverso la bocciatura agli esami di maturità dello scorso luglio. Una mezz'ora buona di esame, stamane, da parte della stessa commissione (a parte il membro interno e con la presenza di un rappresentante dell'ente nazionale sordomuti), poi la decisione presa in poco più di due ore e mezzo, soprattutto a causa delle lunghe formalità previste per la compilazione dei verbali. Michele Visco è dunque «maturo» in tecnica industriale.

Quando è entrato nell'aula dove si doveva svolgere la prova, accompagnato dal padre e da numerosi compagni di classe, il giovane non appariva particolarmente emozionato. I «commissari» già presenti lo hanno salutato con cordialità soprattutto il presidente gli ha raccomandato «massima tranquillità».

L'esame ha preso avvio con alcune domande di chimica fisica, la materia scelta da Michele; questi ha risposto bene: qualche difficoltà nell'articolare le parole, superata però dalla possibilità di esprimere in formule le definizioni richieste (primo principio di termodinamica, diagrammi delle trasformazioni, ecc.) a uno dei rarissimi interventi del rappresentante dell'ente sordomuti, il membro interno ha detto con convinzione: «A me Michele mi capisce». Con qualche incertezza nel parlare della differenza tra la pila e l'accumulatore (domanda del presidente, che badava a scandire bene le parole), la prima materia è stata messa da parte.

L'esame di chimica industriale (materia scelta dalla commissione) è stato ancora più ricco di formule scritte. Cosa è la rigenerazione, come si misura il potere calorifero di un combustibile, la preparazione del butadiene (la gomma) il processo di ossosintesi: a tutte queste domande Michele ha risposto discretamente, talora superando difficoltà nel comprendere osservazioni o richieste di precisazioni. La discussione sugli elaborati stava per essere scordata dal presidente, che già aveva congedato il giovane.

«Auguri, ciao», così il presidente della commissione, prof. Luigi Campanella, 35 anni, docente di analisi applicata alla università di Roma, ha congedato Michele. Poi, prima di riunirsi a porte chiuse (presente anche il rappresentante dell'ente sordomuti) per emettere il giudizio, i commissari (tranne quello d'italiano, visibilmente contrariato) si sono prestati di buon grado a rispondere a qualche domanda dei giornalisti presenti.

Il prof. Campanella, dopo aver precisato che la motivazione del giudizio espresso a luglio doveva intendersi in termini relativi («immaturità» di inserirsi nel mondo del lavoro esclusivamente «alla data dell'esame» e con un diploma di tecnica industriale) ha dichiarato che all'esame odierno la commissione si è presentata con elementi di valutazione, con una problematica che non possedeva prima. Sapevamo dal membro interno che il giovane era solo «un po' sordo», niente altro. Dispiace che di noi membri della commissione si siano fatti dei capri espiatori, mentre è tutta la scuola che va messa sotto processo. Solo adesso — ha aggiunto — abbiamo potuto renderci conto da quali basi sia partito Michele e comprenderne gli sforzi sovrumani, anche se, a mio parere, male impiegati dalla scuola». Il vicepresidente della commissione ha invece polemizzato «con chi ha voluto vedere del razzismo nella bocciatura del ragazzo»: «Razzista a me — ha commentato con sdegno — che sono antifascista».

Si è appreso che la votazione conseguita da Michele Visco è 37/60; per conoscere la motivazione, di «maturità» questa volta, il padre dovrà fare richiesta in bollo: il prof. Campanella ha comunque detto che essa è dettagliata nel riferire le circostanze della formazione del giudizio di luglio e di quello preso oggi, «con sottolineature di vari fatti, tra i quali quello di chiedere a cinque professori di giudicare in poche ore un ragazzo senza fornirgli gli elementi necessari». Quando la commissione è uscita comunicando l'esito dell'esame, Michele Visco non c'era: se ne era andato con i suoi compagni di scuola.

(Italia)

L'ITALIA VINCITRICE agli europei di bridge

Ostenda, 25

L'Italia si è ormai assicurata la vittoria nel campionato europeo di bridge disputato ad Ostenda. Con due incontri ancora da giocare infatti, l'Italia guida la classifica con un vantaggio di 41 punti rispetto alla Francia, seconda classificata, e quindi non potrà essere scavalcata. Dopo il ventunesimo incontro, nel corso del quale l'Italia ha battuto il Belgio per 20 a meno tre, la classifica è la seguente: Italia 341 punti; Francia 300; Austria 258; Svizzera 255; Polonia 255; Israele 251; Gran Bretagna 244; Norvegia 243; Spagna 215; Irlanda 214; Jugoslavia 212; Turchia 212; Belgio 211; Islanda 189; Olanda 187; Danimarca 179; Germania 177; Cecoslovacchia 173; Finlandia 159; Ungheria 143; Libano 74; Portogallo 34.

Nel campionato femminile l'Italia, dopo aver battuto la Grecia per 19 a 1, è nuovamente passata alla guida della classifica che, dopo 12 incontri, è la seguente: Italia 171 punti; Irlanda 165; Gran Bretagna 146; Svezia 136; Norvegia 126; Svizzera 118; Olanda 109; Danimarca 105; Belgio 102; Israele 100; Spagna 98; Germania 84; Grecia 69.

(Ansa - Reuter)

TORNA ALLA RIBALTA DELLA CRONACA NERA IL «GIALLO» NEL MONDO DEL CINEMA

«Caso Markovic»: Alain Delon dal giudice

Previsti interessanti confronti a Parigi nell'ufficio del magistrato - Saranno riaperte le indagini?

Parigi, 25

Giornate movimentate attendono Alain Delon: l'attore, già impegnato nei preparativi dell'incontro di pugilato che opporrà sabato sera il suo protetto Jean-Claude Bouttier al campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon, si appresta ad affrontare una delicata battaglia personale al palazzo di giustizia di Versailles. Convocato dal giudice istruttore Jean Ferrè, che ha ereditato dal suo predecessore Renè Patard il «dossier» del clamoroso «caso Markoivc». Delon sarà alle prese domani nell'ufficio del magistrato con il patrono della parte civile (la famiglia Markovic), l'avvovato Roland Dumas.

Il «caso Markovic», che tanto inchiostro fece scorrere nel 1969, torna così alla ribalta della cronaca nera dopo quattro anni. Come si ricorderà, il 1.o ottobre 1968 un netturbino scoprì nell'immondezzaio municipale di Elancourt, località dei dintorni di Versailles, il cadavere di uno jugoslavo assassinato con un colpo di pistola: Stevan Markovic, 31 anni, «play boy» di professione, nonché segretario e guardia del corpo di Delon.

Sconosciuto al pubblico fino a quel giorno, il giovane jugoslavo doveva far molto parlare di sé dopo la sua morte. Innanzitutto per gli ambienti che era stato solito frequentare; poi a causa di una lettera da lui scritta prima della tragica fine al fratello Alexander, lettera in cui si leggeva fra l'altro: «Qualsiasi cosa accada e per evitare le noie che potrebbero essermi procurate, indirizzatevi ad Alain Delon, a sua moglie (Nathalie) e al suo associato Marcantoni, vero gangster abitante al numero 42 del Boulevard des Gobelins»; infine, a causa delle innumerevoli voci che cominciarono a circolare dopo il suo assassinio: si parlò di un'agenda piena di indirizzi di personaggi molto noti trovata fra le sue cose, di un ricatto che avrebbe esercitato nei confronti di attrici, di un traffico d'eroina.

Il giudice istruttore Renè Patard, al quale era stata affidata l'istruttoria sul caso, pronunciò la prima e ultima (almeno per ora) incriminazione il 16 gennaio 1969: contro François Marcantoni, un pregiudicato che da anni non aveva avuto a che fare con la giustizia e che quella sera si ritrovò in carcere. A carico del Marcantoni, incriminato di complicità d'omicidio, figuravano numerosi indizi. Il più grave: aveva comperato un materasso la cui fodera, confezionata su misura, era assolutamente identica a quella in cui il cadavere di Stevan Markovic era stato trovato avvolto. Tuttavia, non essendo stata raccolta alcuna prova determinante, François Marcantoni fu rilasciato in libertà provvisoria dieci mesi dopo.

Da tre anni il «caso Markovic» era stato praticamente dimenticato dall'opinione pubblica. Ma non dalla polizia o dalla magistratura. Succeduto al giudice Patard (trasferito a Parigi), il giudice Ferrè ha dedicato gli ultimi tre mesi allo studio di un voluminoso rapporto di oltre 200 pagine fattogli pervenire dal commissario Bardon, capo del gruppo di repressione del banditismo della prima brigata mobile. Il magistrato e il funzionario di polizia si sono d'altra parte incontrati a più riprese nei giorni scorsi.

Al palazzo di giustizia di Versailles si prevede per domani anche la visita di Alexander Markovic, fratello della vittima, e del suo amico Uros Milicevic. Secondo voci che corrono con insistenza, i due uomini sarebbero in grado di provare che uno dei principali testimoni interrogati a suo tempo ha mentito. Si attribuisce inoltre allo avvocato di parte civile, che avrebbe anch'egli raccolto nuovi elementi, l'intenzione di porre un certo numero di domande precise ad Alain Delon e di chiedere al giudice istruttore di far riaprire le indagini. *(Ansa)*

LIBERE LE RAGAZZE accusate di rapina

Roma, 25

Sono state scarcerate le due ragazze quindicenni — Laura Fioretti e Loredana Fiorentini — arrestate venerdì scorso con l'accusa di rapina. Sono uscite dal carcere di Rebibbia alle 15.30 accompagnate dall'avvocato difensore Ceccarelli. Fuori del portone dell'istituto di pena erano in attesa i genitori di entrambe le giovinette e Rita Fadda, una altra ragazza che era rimasta implicata nella vicenda.

(Ansa)

MUOIONO DI SETE tre francesi nel deserto

Nouakchott, 25

Tre giovani francesi sono morti di sete e di esaurimento all'inizio di questo mese nel deserto della Mauritania. L'annuncio è stato dato dall'ambasciata di Francia a Nouakchott.

Le tre vittime sono la signora Renè Marquant, di Issy les Mollineaux, la signorina Françoise Lesergent e Claude Albert, di Boulogne Billancourt. Sono invece sopravvissuti un quarto francese che faceva parte del gruppo, Georges Andrieuw, e una guida mauritana. A quanto sembra i membri della spedizione avevano commesso l'imprudenza di inoltrarsi con una sola vettura su una pista particolarmente difficile e che era stata sconsigliata loro dalla gendarmeria locale.

La vettura ha avuto un guasto a circa 130 chilometri da Tijikja, nel centro della Mauritania, e le insufficienti riserve d'acqua non hanno permesso ai giovani francesi di resistere al forte caldo. Le salme saranno traslate in Francia tra breve.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A COVERCIANO IN VISTA DELLA SVEZIA SI DICE: «SQUADRA BAGNATA SQUADRA FORTUNATA»

A PICCOLO TROTTO SOTTO LA PIOGGIA PROVANO SEDICI DEI DICIOTTO CONVOCATI

Valcareggi esonera dal primo allenamento Albertosi e Riva giunti stanchi e con giustificato ritardo

Firenze, 25

«Squadra bagnata, squadra fortunata»: i diciotto calciatori azzurri selezionati per la partita di sabato a Milano con la Svezia sono giunti a Coverciano, mentre pioveva ancora, e qualcuno ha subito commentato la cosa con la battuta scherzosa e ben augurante.

Ferruccio Valcareggi, che ieri aveva spiegato i motivi per cui anche in questa convocazione ha deciso di non modificare la struttura base della squadra dopo l'ottimo comportamento con il Brasile e l'Inghilterra, si è alzato molto presto e, nonostante il maltempo, ha fatto anche del footing per tenersi in forma.

I tre laziali Chinaglia, Wilson e Re Cecconi sono stati i primi a giungere a Coverciano intorno alle 13, preceduti, di poco, dal nuovo general-manager «azzurro» Allodi.

Strette di mano e complimenti di Valcareggi ai tre «azzurri» e quindi assegnazione dei posti-letto nel nuovo assetto del centro tecnico di Coverciano rimesso a nuovo negli ultimi mesi per iniziativa del dott. Fini.

Ai tre laziali ha fatto seguito tutto il gruppo juventino. Gli altri «azzurri» sono giunti alla spicciolata, compresi Rivera e Mazzola. Per Rivera c'è stata la domanda d'obbligo in merito alle ultime dichiarazioni attribuitegli sulle convocazioni degli azzurri, ma il milanista non ha voluto assolutamente dire niente.

Per Albertosi e Gigi Riva, infine, permesso speciale di emergenza. I due sardi sono infatti arrivati molto tardi a Coverciano perché il loro aereo è stato praticamente « dirottato » dal maltempo.

Nel pomeriggio visita medica generale secondo le solite norme.

Valcareggi, assieme a Vicini e Bearzot, ha poi accompagnato sul campo più piccolo di Coverciano i sedici giocatori a disposizione (Albertosi e Riva sono arrivati dopo un viaggio estenuante di 13 ore) e li ha suddivisi in due squadrette comprendenti, appunto, anche i due tecnici in seconda per un allenamento al piccolo trotto.

Da una parte, in maglia rossa: Vicini, Wilson, Morini, Capello, Zoff, Re Cecconi, Mazzola, Anastasi e Rivera; dall'altra, in maglia azzurra: Bearzot, Spinosi, Bellugi, Benetti, Burgnich, Facchetti, Causio, Chinaglia e Pulici.

Hanno vinto i primi per 10 a 5. Vicini, in porta, ha fatto delle parate eccezionali. Si è giocato in tutto trentacinque minuti con reti, per i «rossi» di Anastasi (cinque), Capello (2), Mazzola (2) e Wilson (1), e per gli azzurri Benetti (2), Pulici, Causio e Facchetti.

La partita di allenamento di mezza settimana fra la Nazionale e il Cortona-Camucia (squadra di Serie D) sarà a pagamento: 500 lire il biglietto con incasso devoluto a beneficienza.

Coverciano — Sotto la pioggia Valcareggi ha fatto svolgere agli azzurri convocati per l'incontro con la Svezia un breve allenamento. Nella telefoto si scorgono da sinistra: Zoff, Chinaglia, Wilson, Pulici e Benetti. Telefoto Ansa

OGGI ALLA TV

La televisione italiana trasmetterà oggi mercoledì, le fasi della Parigi - Bruxelles di ciclismo e una sintesi dell'incontro di calcio Inghilterra - Austria, che si gioca oggi allo stadio di Wembley.

La Parigi - Bruxelles andrà in onda alle 19 sul secondo programma, Inghilterra - Austria nella rubrica «Mercoledì sport» alle 22 circa sul «nazionale».

DA DOMANI DODICI NAZIONALI DI BASKET IN LOTTA PER IL TITOLO

La Russia grande favorita alla vigilia degli «europei»

Jugoslavia, Italia e Spagna fra le pretendenti a un posto sul podio delle medaglie

Barcellona, 25

Imbattuta sul continente dal 1957, la squadra dell'Unione Sovietica, con la fresca medaglia d'oro conquistata (anche se contestata) a Monaco davanti agli Stati Uniti, tenterà di arricchire il suo record con il dodicesimo titolo ai campionati di Europa di pallacanestro maschile che si svolgeranno a Barcellona e a Badalona dal 27 settembre al 6 ottobre prossimi.

Incontestata numero uno in Europa, l'URSS, vittoriosa nel 1971, nella finale di Essen sulla Jugoslavia per 69-64, sarà ancora una volta la favorita per la conquista del titolo. La squadra ha ottenuto già 11 successi in 12 partecipazioni, perdendo soltanto nel 1955 a Budapest quando terminò al terzo posto dietro l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Nonostante la presenza della Unione Sovietica, la lotta alla prossima edizione dei campionati europei potrebbe essere molto più aperta del previsto. I sovietici hanno in effetti profondamente rinnovato la formazione in vista dei Giochi Olimpici di Montreal. E' per questo che solo sei dei dodici campioni olimpionici sono stati selezionati per il prossimo impegno: S. Belov, Edesheko, Paulauskas, Sankandelidze, S. Kovalenko (m 2,16) e Boloshev. I sei nuovi giovani sono: E. Kovalenko, Salumets, Tiatchenko (m 2,10), Miloserdov, Pavlov e Michkin (m 2,04). Sono usciti dalla scena pertanto due giocatori: Alexandre Belov, autore dell'ultimo canestro «storico» di Monaco contro gli statunitensi e Korkia.

Queste importanti innovazioni, rischiano, ora, causa la mancata esperienza di alcuni giocatori, di ridurre il rendimento generale delal squadra e di dare maggiore change alle altre squadre ed in particolare alla Jugoslavia e all'Italia.

Campioni del mondo del 1970, medaglia d'argento a Città del Messico, gli jugoslavi non sono mai riusciti a conquistare un titolo europeo. Quest'anno, dopo il deludente risultato di Monaco (quinti), affrontano il torneo di Barcellona con grandi ambizioni. Il nuovo allenatore Novesel, disporrà di sette atleti giocatori di due metri e inoltre di eccellenti organizzatori come Plecas e Tvrdic.

Per cinque volte gli jugoslavi sono terminati entro i primi tre posti, Saranno quest'anno ancor più difficili per i sovietici. Potrebbero essere anche in grado di detronizzare i detentori tanto la loro selezione è di valore.

Terza ad Essen, quarta a Monaco, l'Italia aspira ad un posto sul podio anche se, come per i sovietici, la compagine azzurra si presenta all'appuntamento europeo priva di diversi «anziani» protagonisti dell'ultimo quadriennio olimpico, denso di soddisfazioni per la pallacanestro italiana.

Anche la Spagna aspira ad avere un ruolo importante nella manifestazione. Settimi all'ultima edizione europea, gli iberici contano molto sul fattore campo oltre che sull'evoluzione tecnica sopravvenuta nella loro pallacanestro dopo l'arrivo degli statunitensi (naturalizzati) Luik e Brabender e sul progresso dei giovani Estrada, Santillana e Rullan.

Se URSS, Jugoslavia, Italia e Spagna dispongono attualmente dei giocatori più brillanti e dotati in Europa, diversi altri paesi tenteranno d'inserirsi nella élite continentale. Di questi fanno parte in particolare la Polonia, classificatasi sempre entro i primi quattro posti dal 1963, la Cecoslovacchia, la Bulgaria e la Francia.

Le dodici squadre iscritte al torneo sono state divise in due gruppi eliminatori: il primo a Badalona (URSS, Cecoslovacchia, Polonia, Israele, Romania e Turchia); l'altro a Barcellona (Jugoslavia, Italia, Spagna, Grecia, Bulgaria e Francia).

Sorteggi coppe europee di basket

Madrid, 25

Si sono svolti a Madrid i sorteggi dei primi turni delle coppe europee di pallacanestro. Ecco i risultati che interessano le squadre italiane:

Coppa dei campioni maschile: l'Ignis, detentrice della coppa, è esentata sia dai sedicesimi di finale (8 e 15 novembre, insieme a Berck (Fr), Maccabi (Isr), Dynamo Bucarest, che dagli ottavi (29 novembre e 6 dicembre).

Coppa delle coppe maschile: sedicesimi di finale (7 e 14 novembre): Sacla (It) - SP Pregassona (Svi). Gli ottavi di finale si svolgeranno il 28 novembre e il 5 dicembre.

Coppa Korac: sedicesimi di finale (6 e 13 novembre): TUS 04 Leverkusen (Ger occ) - Snaidero (It); RBC Borac (Jug) e Innocenti (It).

Gli ottavi di finale si svolgeranno il 27 novembre e il 4 dicembre la Forst (It), detentrice della Coppa, è esentata sia dai sedicesimi che dagli ottavi. La Mobilquattro soltanto dai sedicesimi. La prossima riunione della commissione organizzatrice delle coppe europee di pallacanestro si svolgerà il 10 e 11 dicembre a Monaco.

Coppa dei campioni femminile: 8 e 15 novembre: 3 incontri preliminari: ottavi di finale: 29 novembre, 6 dicembre: vincente BF Nyon (Svi) - U.G. Ehgartrer (Aus) - Standa (It).

Coppa delle coppe femminile: 7 e 14 novembre: 3 incontri preliminari: ottavi di finale: 28 novembre, 5 dicembre: Geas (It) - SFD Akademik (Bul).

IN CAMPO LE NAZIONALI NEL PROGRAMMA DEI MONDIALI

URSS - Cile al centro delle sei eliminatorie

Orientative anche le due amichevoli Inghilterra - Austria e Jugoslavia - Ungheria

Roma, 25

Mercoledì internazionale, questa settimana a livello di nazionali. Oggi sono in programma sui campi europei sei incontri valevoli quali eliminatorie dei prossimi mondiali e due amichevoli di lusso (Inghilterra - Austria e Jugoslavia - Ungheria).

Unione Sovietica-Cile: l'incontro di andata tra la vincente del gruppo 9 europeo e il gruppo 3 sudamericano. Le due nazionali si giocano l'ammissione alla fase finale di Monaco. I sovietici, che hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Cile dopo il colpo di stato, hanno cercato di giocare le due partite in programma in campo neutro, ma i cileni si sono opposti e la partita di andata sarà disputata regolarmente a Mosca. Per il ritorno nulla è dato di sapere perché lo stadio di Santiago è attualmente occupato dai prigionieri politici e si ignora se i sovietici siano disposti a recarsi in Cile; nel caso l'URSS non disputasse la partita in trasferta, il Cile automaticamente sarebbe qualificato per Monaco.

Svizzera-Lussemburgo: per gli elvetici favoriti dal pronostico, è assolutamente necessario vincere a largo margine, se vogliono ancora sperare nella qualificazione (Italia permettendo).

Germania orientale-Romania: è valida per il gruppo 4 la cui classifica è la seguente: Romania p. 7, Germania orientale p 6, Finlandia p. 3, Albania p. 0; tutte le squadre hanno giocato quattro incontri. Anche se tedeschi e romeni dopo questo incontro dovranno affrontare le altre due compagini del girone, la partita odierna è decisiva per l'accesso al girone finale. Ai romeni basterebbe un pareggio per ritenersi già qualificati.

Polonia-Galles: è valida per il gruppo 5, la cui classifica è la seguente: Inghilterra e Galles tre punti in tre partite, Polonia due punti in due partite. Giocando in casa, i polacchi dovrebbero vincere l'incontro e quindi eliminare automaticamente il Galles; anche un pareggio lascerebbe in corsa i polacchi che poi dovrebbero, per qualificarsi, superare gli inglesi in casa loro nell'ultima partita del girone. Una vittoria dei gallesi eliminerebbe i polacchi, mentre non darebbe ai britannici la sicurezza della qualificazione.

Irlanda del Nord-Bulgaria: i bulgari sono i favoriti per la qualificazione nel gruppo 6 e il loro obiettivo dovrebbe essere quello di non perdere contro gli irlandesi per affrontare imbattuti il Portogallo il 13 ottobre.

Scozia-Cecoslovacchia: è valida per il gruppo 8 la cui classifica è la seguente: Scozia p. 4, Cecoslovacchia p. 3, Danimarca p. 1. Scozzesi e cecoslovacchi si giocano direttamente l'ammissione al girone finale di Monaco; sulla carta gli scozzesi, che hanno un punto in più in classifica, sono i favoriti.

I due incontri amichevoli sono interessanti per lo stesso motivo: giocano in casa due squadre come Inghilterra e Jugoslavia, che fra un mese dovranno disputare incontri decisivi per l'ammissione al girone finale dei mondiali.

Tre professionisti nella squadra svedese

Stoccolma, 25

La Svezia, imbattuta da 12 incontri, schiererà tre giocatori professionisti nell'incontro amichevole con l'Italia in programma sabato prossimo allo stadio di San Siro. Lo ha deciso a Stoccolma l'allenatore della nazionale svedese, George Ericsson. Si tratta di Edstroem, e del difensore Nordqvist, del Club olandese dell'Eindhoven, e di Sandberg che guida l'attacco della tedesca Kaiserlautern.

Ericsson ha ammesso che «nonostante l'Italia sia la favorita, insieme alla Germania occidentale, dei prossimi campionati mondiali», egli spera «di portare via un pareggio da San Siro». Ericsson ha aggiunto: «Ho un grande rispetto per i giocatori italiani, ma i miei ragazzi sono in buona forma e sono convinto che riusciranno a giocar bene anche in questa difficile occasione».

Questi i convocati svedesi:

portieri: Hellstrtoem, Goeranhagberg; difensori: Grip, Olsson, Karlsson, Nordqvist, Andersson, Maalberg; centrocampisti: G. Andersson, Tapper, Larsson, Torstensson; attaccanti: Svensson, Edstroem, Sandberg, Mattsson, Kindvall.

Accantonato Bobby Moore

Londra, 25

Il più volte capitano della Nazionale inglese di calcio Bobby Moore è stato clamorosamente accantonato questa sera da sir Alf Ramsey, allenatore della squadra britannica, alla vigilia della partita amichevole con l'Austria. Moore che è un veterano della nazionale con le sue cento e più presenze dovrà rassegnarsi al ruolo di riserva mentre la fascia di capitano sarà cinta da Martin Peters.

Nominati i presidenti degli enti ippici

Roma, 25

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, on. Mario Ferrari Aggradi, ha proceduto alla nomina dei presidenti degli enti ippici, rispettivamente nelle persone dei signori: Paolo Mezzanotte al Jockey Club Italiano; Pio Bruni alla Società degli Steeple Chases d'Italia; Antonio Carena all'Ente nazionale corse al trotto.

CONCLUSA LA SERIE DI ALLENAMENTI PER LA CORSA DI DOMENICA

Ultimi impegnativi galoppi degli aspiranti al G. P. Merano

Anche le prove agli ostacoli sono state seguite con molto interesse dagli osservatori

Merano, 25

Mattinata un po' rigida e anche ventosa all'inizio per gli ultimi galoppi impegnativi degli aspiranti al Gran Premio Merano di domenica prossima. Alle prime luci dell'alba l'attività in pista è cominciata con l'entrata di Cogne sulla pista d'erba. Il veterano campione della Scuderia Europa ha percorso un giro di pista abbondante in compagnia di Realmonte con il quale è terminato in linea sul traguardo, ma senza che il gentleman Odoardo Camici avesse bisogno di sollecitarlo eccessivamente. Impressione, dunque, sostanzialmente buona anche se il terreno faticoso non è certo il più gradito dal quindicenne figlio di Costanza.

Due «attori» molto attesi sono poi entrati in pista: Tornado Tim e Skyfighter. Il sauro della Scuderia dei Miogni è considerato in grande crescendo di forma e quindi molti lo hanno seguito con interesse. Si è trattato di un lavoro tranquillo nel quale i due allievi di Pozzoli hanno saputo mostrare vivacità nella fase conclusiva, sia pure senza essere particolarmente richiesti. Le condizioni della pista hanno consigliato a Donati a rinunciare per Wispin all'impegno di qualche ostacolo. Il sauro, ancora con in sella Travagli, si è impegnato volonterosamente invece sulla sabbia assieme a The Wind che aveva in sella Mattei. Il portacolori di Donati sembra in confortante ripresa e comincia ad essere inserito da molti allenatori e fantini fra le possibili sorprese del Gran Premio.

E' stato poi il turno dei due portacolori di Tagliabue ad affrontare un giro di pista. Con i fantini che li monteranno in corsa Orcos (A. Santoni) ed Espoire du Pavillon (N. Coccia) hanno galoppato sulla pista d'erba in compagnia di Miet e hanno concluso sulla dirittura di fronte dopo avere proceduto per oltre mezzo giro praticamente affiancati. I due cavalli sembrano in buone condizioni e per quanto riguarda Orcos la Scuderia spera sul terreno pesante sul quale il grigio migliora notevolmente.

E' entrato quindi in pista quello che sarà il numero uno, o almeno il più appoggiato dello schieramento italiano, Aran, assieme al compagno di colori, Wild Block, e con loro era Pelym, della razza Vallelunga. I portacolori della Scuderia Domi e Pelym sono partiti in fondo alla dirittura d'arrivo e hanno percorso poi ancora un giro con Aran sempre battistrada e in grado di controllare facilmente nella fase conclusiva l'attacco del compagno di colori. In sella ai due cavalli, come di consueto, Tonino Colleo e Pietro Santoni.

Con questo galoppo si è conclusa praticamente la serie delle prove in piano ed è stato poi, a partire dalle 7.30 il turno dei cavalli che avevano intenzione di compiere qualche salto. Per primo è sceso in pista Renens (G. Morazzoni) che ha saltato in compagnia di Soragnana la prima parte del percorso del Gran Premio Merano per poi affrontare la diagonale ascendente il siepone verticale, l'arginello il siepone all'ingresso della dirittura d'arrivo e terminare in piano.

Campionati dilettanti domenica al «via»

Prenderanno il via domenica prossima i campionati dilettanti di Promozione. Prima e Seconda categoria, che interesseranno complessivamente 128 squadre della regione, millecinquecento giocatori, altrettanti fra dirigenti e collaboratori sociali e decine di migliaia di tifosi delle squadre rionali e paesane.

Il campionato di Promozione a girone unico costituisce la élite del calcio dilettantistico regionale. Fra le sedici partecipanti vi saranno quest'anno ben quattro triestine: Ponziana, Cremcaffè, San Goivanni e Circolo Marina Mercantile. Due soltanto le rappresentanti della provincia nel girone B di Prima categoria (Rosandra Zerial e Fortitudo) e addirittura tredici le squadre triestine in seconda categoria (con Fossalon Audax e Juventina a completare il girone E).

Nella prima giornata del campionato di Promozione debutteranno in casa Circolo Marina Mercantile (contro il Manago) e Cremcaffè (contro il Corno). Ponziana e San Giovanni inizieranno in trasferta la loro avventura stagionale, viaggiando rispettivamente alla volta di San Giorgio e di Bertiolo.

CICLISMO AICS

■ Accompagnati dal direttore sportivo Forti, sono partiti alla volta dell'isola d'Elba per disputare i campionati italiani di ciclismo AICS i seguenti corridori «allievi» dell'Inter 1904: Zuzich, Ceschia, De Marco e Sinigoi.

A FIUME CHIUSA IN BELLEZZA LA STAGIONE DELL'U.S.T.N.

Barbara Pozar sotto il limite della Calligaris nei 1500 s.l.

«Nuotando sotto la pioggia»... così la Triestina Nuoto ha chiuso la stagione '73 nella « coperta» da 50 metri di Fiume. Condizioni climatiche proibitive hanno accompagnato l'ultima gara dell'anno degli alabardati, il cui presidente Toribolo si è mosso per organizzare nella città del Carnaro una manifestazione che sostituisse i campionati nazionali di categoria, soppressi in seguito all'epidemia di colera.

La Triestina-baby con i suoi «esordienti» e i suoi «ragazzi» ha tenuto validamente testa agli squadroni «senior» del Patavium di Padova (rinforzato da alcune «nazionali» di altre società che stanno per passare nelle sue file) e del Primorie di Fiume. Sotto questo profilo la prova degli alabardati è da ritenere più che soddisfacente, tanto più che a dispetto delle avversità atmosferiche qualche specialità è stata nuotata su tempi di ottimo livello. In particolare è brillantemente riuscito l'attacco di Barbara Pozar al vecchio record dei 1500 stile libero, una specialità ancora poco diffusa in campo femminile (non figura infatti nella tabella olimpica), ma che sta conoscendo il suo momento di goria dopo le impre di Shane Gould e di Novella Calligaris. In verità non c'erano dubbi sul fatto che la brava Barbara sarebbe andata al di sotto del vecchio limite di Romana Calligaris stabilito ancora nel lontano 1949 (23'46"9), quello che è significativo è che la giovanissima allieva di Ficenec e Del Campo lo abbia migliorato di oltre tre minuti, toccando in 20'32"3, record regionale assoluto, junior e ragazze.

L'altro ottimo risultato della riunione è stato ottenuto da Maurizia Lenardon che ha realizzato anche l'unica vittoria per la Triestina. Nei 100 rana ha vinto in 1'26"8, davanti nientemeno che alla padovana Gasparetti (primato personale 1'22") e alla slovena Kaluderovic (primato personale 1'23"). A questo punto si deve dire che Maurizia Lenardon è una delle più valide speranze della Triestina, soprattutto per la sorprendente rapidità con cui è arrivata a questi tempi dopo le prime gare di giugno. E' ovvio che Maurizia vale molto di più e che il prossimo anno (... sci permettendo) sarà uno dei punti di forza della Triestina.

Un altro brillante risultato è stato ottenuto da Fabio Bastiani sui 1500, nuotati in 19'6"3, un tempo che lo pone fra i primi posti (se non al primo) del «fondo» nazionale esordienti. Molto buono il terzo posto della Sterni sugli 800 (10'25"3), davanti a Roberta Calvani (10'25"6) leggermente inferiore alle attese. In evidenza nel delfino Sterni, Pettener e Matinuzzi (1'16"7, 1'17"3, 1'17"5) e nei 100 stile libero ancora Martinuzzi (1'6"4) e la giovanissima Frangipani (otto anni: 1'25"1).

E. R.

Beneck a Trieste

Il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, sarà nuovamente oggi nella nostra città. Anche in questa occasione, come nelle precedenti, la visita del massimo esponente della F.I.B. ha per motivo principale la Scuola superiore di baseball e softball. Beneck visiterà il cantiere dove è in costruzione la palazzina e si incontrerà con assessori e funzionari del Comune e della Regione. Il presidente della Federbaseball avrà una serie di contatti con i dirigenti di alcune società della regione.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il bulgaro Kirov ha conquistato il titolo mondiale di sollevamento pesi per la categoria dei pesi gallo, precedendo il suo connazionale Todorov e il giapponese Miki, nella gara contrassegnata da due record del mondo.

SPERANZE DELLA CASA MODENESE

ALLA MILLE CHILOMETRI REGAZZONI SU «DE TOMASO»

Modena, 25

L'ing. Aurelio Bertocchi, direttore tecnico della «De Tomaso Modena» confida nella presenza del binomio Regazzoni - De Tomaso alla «1000 Chilometri» di Parigi in programma il 14 ottobre all'autodromo di Monthlery.

L'ing. Bertocchi ha però precisato: «Non sappiamo, ancora se la prova si farà a Monthlery, dopo che la commissione sportiva automobilistica internazionale (CSI) ha dichiarato inagibile quell'autodromo non offrendo garanzie di sicurezza. Ma io credo che ci si sia riferiti a gare mondiali di prototipi e di Formula 1 e Formula 2.

D'altra parte — ha proseguito Bertocchi — se si corre il «Tour de France» non capisco perché non si debba correre a Monthlery. Ci siamo interessati e abbiamo chiesto una precisazione che attendiamo. La 1000 Chilometri di Parigi comunque potrebbe essere spostata in altro circuito. Speriamo peraltro che non venga cambiata la data perché Clay Regazzoni sia libero da altri impegni prendendo il volante della nostra vettura.

«La Pantera G. 4 — ha concluso Bertocchi — va affermandosi e anche domenica scorsa a Misano abbiamo avuto il bel successo di Mario Casoni. L'inglese Mike Parkes, che era iscritto a Misano Adriatico, non ha potuto partecipare perché, avendo licenza straniera, non è stato ammesso a una prova valevole per il campionato italiano».

TIFOSI A VENEZIA

■ Il Triestina Club Associati organizza per domenica una gita a Venezia al seguito della squadra alabardata. Partenza da largo Barriera Vecchia ore 9. Iscrizioni al bar Ginnastica di via Ginnastica 31 (telefono 744754).

ALLORO TRIESTINO AI NAZIONALI DI BOXE

Il welter Vigini tricolore juniores

Sono rientrati in sede i pugili dilettanti Vigini e Sifanno che hanno degnamente rappresentato la nostra città ed i colori del Cral Grandi Motori di cui sono validi insegnanti Silvano Antoniutti e Kamusek alla finalissima dei Campionati Italiani Juniores svoltisi a Fiuggi dal 20 al 23 u. sc. Questi campionati erano stati laborati dalla F.P.I. con una formula nuova, ad eliminazione diretta. A difendere il prestigio sportivo triestino si sono presentati sul ring il peso welter Dario Vigini (classe '54) e Angelo Sifanno, peso medio massimo (classe '54) Sifanno ha superato Venturi a Forlì, Calleri ad Ancona, Strepponi a Capua, e nella finalissima di Fiuggi, dopo aver battuto Tommasi (Lombardia), ha ceduto di stretta misura al toscano Valeri, classificandosi al secondo posto. Per l'assegnazione del titolo tricolore, che con la nuova formula si ottiene sommando il puteggio delle vittorie conseguite, si è dovuto ricorrere al lancio della monetina poiché i due avversari risultavano a pari punti. La sorte ha favorito il lombardo e Sifanno ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Vigini invece ha infilato una lunga serie di vittorie quasi tutte prima del limite che non ammettono discussioni. Egli ha battuto Jannucci a Terni per k.o. alla prima ripresa, Vigna a Capua per k.o. alla prima ripresa, Nencioni a Forlì per k.o. alla seconda ripresa, Rocca a Rieti per k.o. alla seconda ripresa. Nella finalissima di Fiuggi ha dominato il campo battendo ai punti Galluzzo (Puglie), Mandalari (Lombardia), e Moi (Lazio). Vigini e Sifanno sono due promettenti campioncini che il Palasport tanto atteso potrebbe valorizzare di più.

Con tutti gli assi la Parigi - Bruxelles

Parigi, 25

«La corsa delle due capitali», la Parigi-Bruxelles di ciclismo, è tornata nel calendario internazionale dopo una lunga assenza di sette anni. Unica novità rispetto alle ultime edizioni di questa classica è che la gara, una volta in programma in primavera, è «rientrata» nel giro delle grandi manifestazioni a fine stagione. Il fascino di questa «classica» che fu disputata per la prima volta nel 1893, non è però cambiato.

Per l'occasione la Parigi-Bruxelles avrà anche il valore di un'autentica rivincita dell'ultimo campionato del mondo, rimettendo di fronte tre dei dominatori della corsa iridata: il vincitore Felice Gimondi; il promotore della fuga decisiva Eddy Merckx, lo spagnolo Luis Ocana. Mancherà soltanto il giovane belga Martens, bloccato da un incidente.

Gimondi, autore sette anni fa di una grande impresa vincendo a otto giorni di distanza Parigi Roubaix e Parigi-Bruxelles, sta attraversando un eccezionale momento di forma. Merckx è appena uscito dal successo riportato nel G. P. di Fourmies.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER VENEZIA

Oggi al «Grezar» partitella interna

Bonafin, rientrato in sede nella giornata di ieri dopo aver trascorso il lunedì a Venezia, in merito alla sconfitta subita dalla Triestina a Vercelli è stato molto esplicito: «Abbiamo sprecato una favorevole occasione per proseguire nella serie utile. Inesperienza e immaturità sono alla base di questa battuta d'arresto. Anche nella ripresa la squadra aveva intatte le possibilità di riequilibrare le sorti, e vi sarebbe probabilmente riuscita se non fosse intervenuta l'espulsione di Schillirò. Esistevano insomma tutti i presupposti per fare bene ed è per questo che riesce maggiormente difficile a digerire la sconfitta».

Per quanto riguarda Schillirò si conosceranno oggi le decisioni del giudice della Lega. Sembra comunque scontato che il giocatore verrà squalificato e quindi non potrà prendere parte alla trasferta di domenica a Venezia. Anche per Schillirò, come la settimana scorsa per D'Alessi, in caso di squalifica la società deciderà di infliggergli una forte multa.

Venerdì a Firenze verrà esaminato il ricorso presentato dalla Triestina per ottenere la riduzione della squalifica di tre giornate inflitta a D'Alessi. La società sarà rappresentata dal vice presidente Moncini.

Gli alabardati hanno ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al «Grezar». Oggi è in programma a Valmaura l'allenamento a due porte contro una formazione di giovani.

Treno speciale per Venezia - Triestina

Il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione organizza per domenica un treno turistico alla volta di Venezia, al seguito della Triestina, in occasione della terza partita di campionato. La partenza è stata fissata per le ore 8.40 dalla stazione centrale (con arrivo a Venezia alle 10.45), mentre il ritorno avverrà alle 19.20 con arrivo a Trieste alle 21.24. Prezzo del biglietto di andata e ritorno, per i soci del Triestina Club, è di L. 1.500, mentre per i non soci è di L. 1.600 e lo si può prenotare presso la biglietteria centrale e presso il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione in via della Geppa 18, tel. 68917 e gli altri club ad esso aderenti.

DOMENICA POMERIGGIO

Calcio femminile

Lo stadio Grezar ospiterà domenica prossima un eccezionale incontro di calcio femminile, di cui saranno protagoniste MG-Mobilgradisca di Pordenone e Falchi Astro di Torino. Non sarà la solita esibizione, ma un incontro di campionato valido per il girone finale del massimo torneo nazionale che vede sei squadre in lotta per lo scudetto.

La partita avrà inizio alle ore 15.30. Ne saranno protagoniste alcune «vedettes» quali Elena Schiavo, Madeleine Boll e la Cardia nelle file torinesi, Claudia Avon, Aldiva Del Dò e la Marzocchi in quelle pordenonesi.

IN POCHE RIGHE

Tournée di Clay

Giakarta, 25

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay giungerà a Giakarta l'8 ottobre per affrontare sul ring il campione olandese dei massimi, Rudi Lubbers il 20 ottobre. Nel darne notizia l'organizzatore Sumantro ha aggiunto che il match sarà preceduto da un incontro esibizione a Surabaya, Giava Est, il 14 ottobre.

Sumantro che ha ricevuto un messaggio da Robert Arumn, manager di Clay ha detto che il pugile sosterrà anche altri incontri-esibizione a Singapore il 24 ottobre, Hongkong il 28 e Osaka il 31 ottobre.

MUGGESANI NUOVI

■ La Muggesana ha concluso il passaggio nelle proprie file del centravanti Lionetti e del terzino Zettin, provenienti dal Cremcaffè, e del difensore Paoletti dal C.M.M.

ZAULE: ARRIVI

■ La società Zaule, militante in terza categoria, ha prelevato dalle file del Rosandra Zerial i vari Spadaro, Valzano, Vigini, Chermaz e il portiere Pausché dal Sant'Anna.

Continua l'Acli nella pallamano

L'ACLI terrà in vita anche quest'anno la sezione pallamano che ha dato ultimamente tante soddisfazioni al gruppo sportivo triestino. La squadra ha già ripreso la preparazione sotto la guida del prof. Lo Duca La formazione sarà rinnovata e ringiovanita. Non ci sarà più Pellegrini, che sembra intenzionato a lasciare la pallamano, dove è giunto sino alla maglia azzurra, per il calcio sua passione di sempre. L'ACLI Trieste prenderà parte nella pallamano al campionato nazionale di serie A.

GOLF CLUB TRIESTE

■ Numerosi i concorrenti sui campi del Golf Club Trieste per la disputa della Coppa Air-India. La gara, molto combattuta, ha visto il successo del giocatore udinese Sandro Termini che, per un punto, ha superato Nino Rastello. Al terzo posto Antonio Rigoletti. Fra le signore si è imposta l'udinese Gina Longega. E' seguita la premiazione alla presenza del signor Claudio Bolasco direttore commerciale dell'Air-India per l'Italia.

Giovani cestiste al torneo di Muggia

In occasione del quinto anniversario della costituzione e per festeggiare lo scudetto tricolore ragazze conquistato a Loano, la Pallacanestro Interclub Muggia organizza un torneo giovanile di pallacanestro femminile denominato «Coppa Città di Muggia e del Quinquennale».

Al torneo che avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 settembre nella palestra comunale di Muggia, prenderanno parte alcune fra le migliori squadre nazionali della categoria allieve, tra le quali la Geas di Sesto S. Giovanni, campione d'Italia 1972-73, la Ginnastica Triestina, campione regionale, il POM Monfalcone, una fra le migliori squadre della regione e la locale Pallacanestro Interclub, campione d'Italia ragazze.

PENTATHLON MODERNO

■ La Gran Bretagna ha vinto con punti 13.301 il torneo triangolare di pentathlon moderno di Barcellona, precedendo nell'ordine la Spagna (12.789) e l'Italia (12.527).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON E' ANCORA CESSATO «LO STATO DI GUERRA INTERNO» NEL PAESE

Cile: 14 mila stranieri preoccupano i «golpisti»

Tanti sono, secondo la giunta, gli estremisti giunti dall'esterno - Anche Praga ha rotto con Santiago - Una «provocazione» il saccheggio della casa di Neruda

Santiago, 25

Il Cile è ancora in «stato di guerra interna», ha detto il comandante della marina José Toribio Merino, uno dei quattro uomini della giunta ed ha attribuito la maggior parte della responsabilità dello spargimento di sangue agli «estremisti stranieri» che, ha detto, fanno tuttora resistenza al nuovo regime. Mentre l'ammiraglio parlava ai giornalisti i militari proseguivano la sistematica perquisizione di residenze private e pubblici edifici della capitale cilena.

«C'è ancora gente che uccide cileni» ha detto il comandante della marina. «Per lo più si tratta di stranieri, e adesso sappiamo che sono circa quattordicimila. Fintanto che quella gente sarà qui dovremo mantenere guarnigioni e popolo sul piede di guerra, pronti a respingere o a distruggere costoro se non si arrenderanno alle autorità».

Il nuovo regime, di fronte alle perplessità dell'opinione pubblica internazionale sulle esecuzioni, ha promesso di rispettare la convenzione delle Nazioni Unite sul trattamento dei rifugiati e si è impegnato a non deportare le persone accusate di attività politiche in Cile ai paesi di origine, dai quali molti sono fuggiti per motivi politici. Una nota del ministero degli esteri dice che ai rifugiati espulsi sarà data la possibilità di disporre il viaggio in paesi di loro scelta.

C'è anche un continuo esodo di tecnici stranieri, mentre viene annunciato che le industrie funzionano con quasi tutta la manodopera. Se ne vanno in particolare bulgari, tedeschi orientali e nordcoreani, i cui governi hanno rotto le relazioni con Santiago. Oggi ha rotto le relazioni con il Cile anche la Cecoslovacchia. Occupavano importanti posti nelle industrie cilene durante il regime di unità popolare. Quaranta esperti sovietici del rame, che erano giunti proprio nell'imminenza del colpo militare per dare una mano all'industria mineraria cilena, partono domani con il resto della missione diplomatica dell'URSS. Oltre cento diplomatici, funzionari e tecnici sovietici sono partiti dal Cile, domenica, dopo la decisione del Cremlino di rompere i rapporti.

La giunta cilena ha affermato oggi di aver rinvenuto, tra i documenti personali di Allende, un carteggio fra il defunto Presidente e Fidel Castro, carteggio che «prova l'ingerenza» del governo cubano — secondo quanto afferma la giunta — negli affari interni del Cile.

Si è aperta intanto la polemica sul saccheggio della residenza del poeta Pablo Neruda, morto domenica per malatttia. Il generale Herman Brady, responsabile dello stato d'assedio nella provincia di Santiago, ha smentito categoricamente che alcuni militari siano penetrati nella residenza del poeta. «Le forze armate — ha detto il generale Brady — non hanno partecipato agli atti di vandalismo compiuti ieri nella residenza di Neruda». «Non accetteremo atti di questo tipo», ha detto ancora Brady.

Ieri, poche ore dopo la morte del poeta, la sua abitazione di Santiago era stata invasa e saccheggiata da persone identificate da alcune fonti come militari. Gli sconosciuti avevano bruciato numerosi libri e riviste ed hanno distrutto molti oggetti di valore. Secondo Brady i colpevoli sono elementi estremisti che cercano di «offuscare il prestigio del Cile e delle forze armate».

La vedova del Presidente Allende, signora Hortensia, in una intervista pubblicata oggi dalla rivista tedesca «Der Stern», ha accusato gli Stati Uniti di aver inondato il Cile con bancanote false per rovinare l'economia ed accelerare l'abbattimento del marito. «Accuso la "Cia", la "Itt", le società del rame americano e il dipartimento di stato — ha detto la signora Allende — non gli hanno (a mio marito) mai lasciato un giorno di pace per governare il paese».

(Condensato Upi - Ansa - Reuter)

Sakharov per la Tass è ammiratore di Pinochet

Mosca, 25

La Tass, riprendendo «L'Humanité», organo del partito comunista francese, afferma che il fisico dissidente Andrei Sakharov «è un ammiratore non mascherato del gen. Pinochet», il presidente della giunta militare cilena.

E' la seconda volta negli ultimi quattro giorni che la Tass cita giornali comunisti solidali per attaccare Sakharov, per una dichiarazione che egli ha fatto nella quale si sollecitava la giunta cilena a salvaguardare il poeta Pablo Neruda, morto domenica sera.

(Ap)

IL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA FA APRIRE LE INDAGINI

LE PROVE CONTRO AGNEW DAVANTI A UN GRAN GIURÌ

La replica del vicepresidente: chiede un'inchiesta della Camera Serrati colloqui alla Casa Bianca prima delle gravi decisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 25

Il Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti invierà, giovedì prossimo, gli elementi di prova in suo possesso a carico del vicepresidente Spiro Agnew ad un gran giurì federale, per indagini sulle accuse rivolte ad Agnew in relazione ad asseriti episodi di corruzione politica nello stato del Maryland. (Il gran giurì è un organo della magistratura statunitense con funzioni istruttorie). Agnew, dal canto suo, continua a dichiararsi innocente di ogni addebito, ed assolutamente estraneo a qualsiasi irregolarità o reato di corruzione commessi. In proposito Agnew ha chiesto alla Camera dei rappresentanti di aprire un'inchiesta sul suo caso.

L'annuncio della decisione è stato dato dallo stesso ministro della giustizia Elliott Richardson, il quale ha precisato che il provvedimento segue la rottura delle trattative riservate fra il suo dicastero, da una parte, ed Agnew ed i suoi legali, dall'altra. «Il Dipartimento della giustizia — ha detto Richardson — accettò di partecipare a questi incontri, rispondendo ad una richiesta del consiglio del vicepresidente per discutere gli aspetti procedurali del caso, e le opzioni accessibili per il vicepresidente».

Tali trattative, ha detto ancora Richardson, erano state accettate nella speranza che esse potessero evitare l'insorgere di problemi costituzionali potenzialmente gravi, eventualmente scaturiti da una decisione di rinvio a giudizio da parte del gran giurì. Richardson ha, tuttavia, lasciato in dubbio la questione se il gran giurì, insediato a Baltimora, capitale del Maryland, procederà verso una incriminazione o meno.

La dichiarazione di Richardson dice che il gran giurì fungerà da «organismo investigativo... il cui ruolo, quale rappresentante della comunità, è di assicurare la limpidezza del processo investigativo». La funzione investigativa del gran giurì è distinta da quella di incriminazione.

L'annuncio di Richardson ha coronato una giornata densa di attività in relazione al caso Agnew. In mattinata, Richardson e l'assistente ministro della giustizia Henry Petersen avevano avuto un incontro di una ora e mezzo con il Presidente Nixon, al quale hanno riferito sugli elementi di prova raccolti. A questa riunione ha fatto seguito un altro incontro di Nixon con lo stesso Agnew. Tale incontro è stato annunciato dal vicesegretario stampa della Casa Bianca Gerald Warren, il quale ha detto che «il Presidente non ha chiesto al vicepresidente di dimettersi».

Agnew ha poi incontrato il presidente della Camera dei rappresentanti (la Camera bassa del Parlamento statunitense), Carl Albert, mentre si diffondevano voci secondo cui egli avrebbe tentato di ottenere una azione in sede di Camera dei rappresentanti per difendersi in relazione al caso. Una eventuale azione di messa in stato d'accusa e di interdizione dalla carica di vicepresidente degli Stati Uniti, infatti, comincerebbe appunto nella Camera dei rappresentanti.

A. P.

I COLLOQUI DI KOSSIGHIN IN JUGOSLAVIA

UN ALTRO CREDITO DI MOSCA A BELGRADO

45 milioni di dollari per completare la costruzione di impianti industriali

Belgrado, 25

La prima fase dei colloqui jugo-sovietici, iniziatisi ieri a Belgrado, è terminata oggi. I due primi ministri, Kossighin e Bijedic, continueranno un «libero scambio di opinioni» anche nei prossimi giorni, mentre alcuni «gruppi di lavoro» formati già ieri durante la riunione plenaria delle due delegazioni continueranno ad esaminare «in modo più concreto» i problemi che fanno parte dei complessi rapporti bilaterali, specialmente quelli economici.

Secondo i circoli vicini alla delegazione jugoslava, il premier sovietico ha iniziato ieri ed ha terminato appena nella riunione di oggi una lunga esposizione per illustrare i punti di vista dell'URSS sui problemi internazionali e lo sviluppo interno del suo paese. Il suo collega jugoslavo ha esposto gli atteggiamenti di Belgrado, soffermandosi soprattutto sulla politica di non allineamento e sui risultati della conferenza di Algeri.

Da parte sua il premier sovietico ha illustrato con molti particolari «il programma della pace» approvato al XXIV Congresso del PCUS. In questo quadro egli ha parlato delle azioni del governo sovietico in Europa ed in altre parti del mondo, includendo qui anche il miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti.

Sempre secondo i circoli vicini alla delegazione jugoslava, Kossighin ha esaltato il ruolo della Jugoslavia e del presidente Tito personalmente al «vertice» dei non allineati in Algeria. Un riconoscimento particolare al presidente Tito, per la sua attività in favore della pace, della sicurezza internazionale, e collaborazione eguale tra tutti gli stati è stato trasmesso da Kossighin a nome del «politburo» sovietico.

Oggi le due delegazioni hanno esaminato il complesso dei loro rapporti economici. Partendo dal fatto che la collaborazione, in questo campo, ha dato risultati positivi, le due parti hanno approfondito l'esame delle possibilità per «una collaborazione economica a lunga scadenza»: i sovietici hanno confermato di «essere assai interessati alla cooperazione con l'industria jugoslava e alla sua specializzazione».

Questo interesse va fino allo sfruttamento delle capacità produttive jugoslave sulla base delle materie prime sovietiche e per le necessità del mercato sovietico, soprattutto nell'industria tessile, quella del cuoio, quella del legname e quella alimentare. Inoltre Kossighin ha offerto la cooperazione anche nei campi dell'edilizia, delle comunicazioni, dell'agricoltura e del turismo.

Nel quadro dei colloqui sui rapporti economici Kossighin ha confermato che il suo governo ha deciso di concedere alla Jugoslavia, accanto al credito di 540 milioni di dollari per investimenti nell'industria jugoslava, anche un credito finanziario di 45 milioni di dollari, che saranno spesi per terminare la costruzione di impianti per la produzione di alluminio.

Questi impianti sono stati costruiti già dall'inizio con un credito dell'URSS, ma per le difficoltà della loro economia, gli jugoslavi non sono stati in grado di terminare i lavori. I crediti sovietici saranno pagati, in gran parte, con gli stessi prodotti della nuova industria jugoslava di alluminio.

Per quanto riguarda, più specificamente, il grosso credito di 540 milioni di dollari da investire nel rimodernamento dell'industra meccanica jugoslava, le due parti hanno convenuto che esso sarà realizzato nei seguenti termini: l'industria sovietica fornirà alla Jugoslavia il 60 per cento degli impianti completi e il 20 per cento in parti separate, mentre il rimanente 20 per cento lo fornirebbe l'industria jugoslava.

(Ansa)

Sparatoria a Barcellona: ucciso un agente

Barcellona, 25

Un agente di polizia è stato ucciso questa sera in una sparatoria nel centro di Barcellona. La polizia si è scontrata con un gruppo di persone, che sono state in massima parte arrestate. Secondo alcune fonti, apparterrebbero al movimento di sinistra «movimento izquierdista libertario» (MIL). Un dimostrante sarebbe rimasto ferito.

(Ansa)

Quasi un summit S.U.-URSS

Telefoto Upi

New York — In margine alla riunione dell'assemblea generale dell'ONU, il nuovo segretario di stato americano Kissinger si è incontrato con il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Situazione in Medio Oriente, sicurezza europea e negoziati «Salt» i temi dei colloqui

INTERVENTO DI GROMIKO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

PROPOSTA RUSSA ALL'ONU: RIDURRE LE SPESE MILITARI

Ai paesi in via di sviluppo dovrebbe andare il 10 per cento dei bilanci delle cinque potenze - Pericolo di guerra in M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Dopo il segretario di stato americano Kissinger, è stata oggi la volta del capo della politica estera sovietica Gromiko di parlare all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel suo discorso egli ha proposto che le cinque grandi potenze rappresentate nel Consiglio di sicurezza riducano le proprie spese militari del 10 per cento e destinino questi fondi all'aiuto ai paesi in via di sviluppo più bisognosi. Secondo Gromiko il progresso ottenuto sulla strada della distensione internazionale rende ora possibile destinare «sostanziosi stanziamenti aggiuntivi» ai paesi in via di sviluppo.

Il ministro degli esteri sovietico ha proposto che la riduzione delle spese militari venga effettuata basandosi sui bilanci del 1973 e che le somme così ricavate siano attribuite subito e con precedenza assoluta ai paesi asiatici, africani e dell'America Latina vittime, quest'anno, di gravi catastrofi naturali. Dovrà essere, inoltre, costituito un comitato internazionale temporaneo, di cui saranno chiamati a far parte i paesi in via di sviluppo ed i membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Per affrettare i tempi, il ministro degli esteri sovietico vuole che l'assemblea plenaria approvi subito una risoluzione di approvazione della sua proposta.

Dopo avere lodato l'accordo tra Breznev e Nixon per la prevenzione della guerra nucleare come una iniziativa di importanza estrema per il mantenimento della pace, egli ha sollecitato tutti i paesi, compresi quelli terzi, a una maggior partecipazione per rendere sempre più effettiva la distensione e la sicurezza internazionali.

Successivamente, parlando del conflitto tra arabi ed ebrei, Gromiko si è detto convinto che nel Medio Oriente esiste il pericolo che possa scoppiare la guerra «in qualsiasi momento». A questo proposito il capo della diplomazia sovietica non si è lasciato sfuggire l'occasione di spezzare un lancia in favore degli arabi il cui solo e giusto desiderio, egli ha detto, è quello di riavere quanto è stato loro portato via, e cioè i territori occupati durante la «guerra dei sei giorni» del 1967.

L'Unione Sovietica — ha proseguito — ha sempre creduto che il problema medio-orientale sia risolvibile. Basta partire dalle ben note risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e cioè dalla restituzione dei territori occupati.

Prima del suo intervento all'ONU Gromiko era stato ospite a colazione di Kissinger, insieme all'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrinin. Durante l'incontro durato oltre tre ore, i due uomini di stato ed i loro collaboratori presenti hanno trattato vari argomenti tra cui quello degli ebrei sovietici che vogliono emigrare in Israele, quello dei dissidenti, e quello della riduzione bilanciata delle forze.

Questa sera Kissinger ha offerto un pranzo in onore dei capi delle delegazioni arabe alle Nazioni Unite. E' però un fatto noto che il nuovo segretario di stato sia un israelita e così è stato fatto sapere che quattro degli invitati, rappresentanti della Libia, del Sud Yemen, dell'Algeria e della Siria, hanno rinunciato all'invito.

U. P. I.

L'ECCIDIO DEI DIPLOMATICI

RINVIATO A KARTUM il processo ai fedain

Kartum, 25

Gli otto palestinesi di «Settembre nero» che, nel marzo scorso, occuparono l'ambasciata dell'Arabia Saudita nella capitale sudanese uccidendo tre diplomatici, sono comparsi oggi in tribunale sotto l'accusa di omicidio e sequestro di persona. Dopo un'ora dal suo inizio, il processo è stato rinviato al 13 novembre, volendo il presidente del tribunale decidere se ricorre il caso di rinviare gli imputati a giudizio di fronte alla Corte Suprema.

(Ansa)

BASE SOPRAFFATTA

S.U.: HANOI ha violato la tregua

Washington, 25

Gli Stati Uniti hanno accusato i nordvietnamiti di aver violato gravemente gli accordi di pace di Parigi sopraffacendo una base di rangers sudvietnamiti.

Il portavoce del Dipartimento di stato statunitense Paul Hare ha infatti dichiarato: «Dal nostro punto di vista si tratta di una grave violazione...».

L'attacco nordvietnamita si sarebbe verificato sabato scorso sull'altopiano centrale contro una base sudvietnamita nei pressi di Pleiku. Oltre trecento rangers sono stati costretti ad evacuare la base sotto gli attacchi comunisti. I superstiti ripiegano in una zona montagnosa.

(Ap)

RIPRESA A GINEVRA dei negoziati «Salt»

Ginevra, 25

Americani e sovietici, le cui delegazioni sono rispettivamente guidate da Alexis Johnson e Vladimir Semionov, si sono ritrovati oggi a Ginevra per riprendere il negoziato «Salt» (Strategic Arms Limitation Talks), che era stato interrotto all'inizio del giugno scorso.

Le conversazioni bilaterali, che saranno dedicate in particolare al problema della limitazione reciproca delle armi strategiche offensive (missili intercontinentali, ogive nucleari a testate multiple), si tengono a porte chiuse e circondate dalla massima discrezione.

INTERVISTA AL NEO-ELETTO CAPO DELLO STATO ARGENTINO

PERON VUOLE L'AIUTO DI BRACCIA ITALIANE

Viva ammirazione per la nostra industria - «Siamo anti-marxisti»

Roma, 25

«L'Italia ha bisogno di materie prime, di cereali e proteine; noi invece, abbiamo bisogno di sviluppare le nostre industrie secondo i metodi per i quali gli italiani si sono dimostrati maestri. Le vostre fabbriche sono eccellenti, il loro funzionamento oculato e non dispersivo. Vogliamo questo dall'Italia, assieme a uomini che avete in abbondanza. Voglio molti italiani in Argentina e li voglio piuttosto presto. Intendo riaprire di nuovo l'emigrazione. Gli argentini crescono lentamente e abbiamo urgente bisogno di braccia per terre da sfruttare e ripopolare. Vi possiamo dare quanta terra volete insieme con i mezzi per vivere e lavorare».

Questo quanto dichiarato fra l'altro, a Buenos Aires dal Presidente Peron al «Giornale d'Italia». L'intervista, che il quotidiano romano pubblica oggi, è stata concessa subito dopo le elezioni che hanno riportato il capo del «giustizialismo» alla presidenza della repubblica.

Nella sua intervista il generale Peron parla di diversi problemi che il suo governo dovrà affrontare e al riguardo afferma: «Il mio terzo governo seguirà i principi del giustizialismo. L'obiettivo è quello che tutti sanno: dare impulso al progresso del paese e mutare le strutture senza però provocare scossoni e terremoti.

Davanti a noi abbiamo una situazione di emergenza; siamo come l'Italia subito dopo la seconda guerra mondiale. Cosa avete fatto voi? Prima avete ricostruito, poi avete fatot politica. A noi tocca fare lo stesso poiché qui c'è stata vera e propria guerra civile, anche se combattuta in sordina, sotto traccia. Per la sua etichetta di emergenza, pertanto, il governo avrà bisogno della collaborazione di tutti.

Rispondendo poi ad alcune domande, Peron, in particolare, si è riferito ai giovani del suo paese ed alle loro tendenze politiche. «In tutto il mondo — ha detto — i giovani hanno gli stessi problemi; i nostri ragazzi sono magnifici. Qui non abbiamo né «hippy» né gioventù spappolata, come c'è altrove. I nostri ragazzi hanno imparato a lottare e a morire; per quanto riguarda le loro tendenze, bisogna dire che anche noi siamo orientati un po' a sinistra, la differenza è che mentre gli altri parlano di socialismo, noi parliamo di giustizialismo e basta».

Il Presidente argentino ha aggiunto: «Siamo decisamente anti-marxisti. Il nostro è un movimento decisamente antimarxista. La vicenda cilena dimostra che Allende è stato vittima del suo settarismo,

L'AGENZIA INTERNAZIONALE ENERGIA ATOMICA

Un seggio all'Italia nel consiglio dell'AIEA

Il nostro paese fra gli stati nucleari più importanti

Vienna, 25

Conclusasi a Vienna la 17.a conferenza generale dell'AIEA, è stato insediato, oggi, il nuovo organo esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, il consiglio dei governatori (Board of governors). Con l'ampliamento del consiglio da 25 a 34 seggi, l'Italia è entrata, per la prima volta, a far parte del massimo organismo dell'AIEA con uno dei nove seggi permanenti, ottenuto dal nostro paese dopo una vigorosa battaglia per l'emendamento dello statuto che è entrato in vigore recentemente dopo le ratifiche prescritte.

I nove seggi permanenti sono coperti dai più importanti paesi nucleari del mondo, cioè (oltre all'Italia) da Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia, India, Giappone, Canada e Germania Federale. Il governo italiano ha nominato a ricoprire la carica di governatore per l'Italia nel nuovo consiglio il dottor Achille Albonetti, direttore per gli affari internazionali e studi economici del comitato nazionale per l'energia nucleare.

I lavori della conferenza sono stati molto utili per fare il punto sulla situazione mondiale nel campo delle applicazioni industriali dell'energia nucleare, e anche sul delicato problema dei diritti e degli obblighi derivanti dal trattato contro la proliferazione nucleare.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 25 settembre ha cessato di battere il cuore grande del nostro

CAV. RAG.

Guglielmo Contento

Funzionario F.S. a r.
Legionario fiumano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio EMILIO, la nuora ARDEA, l'adorata ALESSANDRA, la sorella ELISABETTA, la cognata ROSINA ed i nipoti tutti.

I familiari ringraziano i signori medici curanti dottori Cecovini e Piossi, il personale medico ed ospedaliero dell'Istituto di patologia speciale chirurgica e della I Geriatria, le famiglie amiche che nella lunga malattia hanno saputo dare conforto ed offrire aiuto.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I colleghi della TESORERIA REGIONALE partecipano al lutto dell'amico Emilio per la morte del padre

Guglielmo Contento

†

Il giorno 23 settembre è mancato il nostro caro

Valentino Vergerio

(senior)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio VALENTINO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Vascotto della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore dell'amico TINO e famiglia BRUNO e MARIA TRAMONTINI.

†

Il giorno 24 settembre è mancato il nostro caro

Vittorio Ianniello

barbiere

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Divisione Clinica Universitaria Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Crivilliè

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio BRUNO con la moglie LICIA e i nipotini WALTER e DAVIDE, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Milich.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'A.L.U.T. si associa al lutto della famiglia per l'immatura dipartita del proprio valoroso consocio

CAV. DOTT. PROF.

Luigi Buratti

L'Istituto di Tecnica Industriale e Commerciale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipa al lutto per la perdita del suo valido collaboratore.

PROF.

Luigi Buratti

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Etta Zabbia in Miniussi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa dei Salesiani il giorno 6 ottobre alle ore 7.30.

Il MARITO ed i GENITORI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile papà

Giuseppe Specar

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Il FIGLIO e la NUORA

Nel quarto anniversario della dolorosa perdita del nostro amatissimo e indimenticabile figlio

CAP.

Sergio Pertout

i genitori Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 26 corr. alle ore 19 nella chiesa di S. Luigi.

† Il 24 corrente è mancato ai suoi cari

Nicolò Dudine

Ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO con la moglie NERINA e il nipote ALBINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il ROTARY CLUB di Cervignano - Latisana - Palmanova ricorda con profondo rimpianto l'amico

PROF. DOTT.

Francesco Scuz

socio e fondatore e già presidente, deceduto a Gorizia il 24 settembre 1973.

Cervignano - Latisana - Palmanova, 25 settembre 1973

† **Pietro Pernich**

si è spento il 25 corr. Ne dà il triste annuncio la moglie LUCIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARIA ARMING in PIRANI, BEATRICE ARMING in MANNSFELDNER e GIULIANO ARMING ringraziano commossi i parenti, gli amici, i conoscenti, le colleghe ed i colleghi di lavoro e i condomini che, in vario modo, presero parte al dolore per la dipartita della loro cara sorella

Stefania Arming

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate al nostro caro

Gianni Corazza

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte di

Irma Perizi n. Spadaro

una Messa funebre verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 27 settembre alle ore 8.

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giurgevich

Petrovia (Umago)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADELE, la figlia NIVES con il marito VITTORINO, il Suo caro nipotino STELLIO, il fratello GIGI, le sorelle GIOVANNINA e ANETA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici, alle Suore religiose e laiche e al personale tutto della II Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie EUGENIO e LUCIO TOMIZZA.

†

Il 24 corrente, nella pace del Signore, è mancato al nostro affetto

Giuseppe Pezzetta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i nipoti prof. SILVANO con la moglie DORA e LIVIA con il marito rag. GUIDO GUSELLA, la cognata VINCENZA OREH e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale tutto del II Reparto pneumologico del Sanatorio Santorio nonché alla dott.ssa Nerina Gregori per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie PARONCINI, MEDIZZA, SKOCIR e PORETTI.

†

Attilio Sturm

non è più.

Lo annunciano la moglie ROMILDA, la figlia ORNELLA con il marito ERCOLE FRAGIACOMO, il nipote RENATO, la sorella MARIA con il marito ROCCO COMPLE' e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la partecipazione viene data ad esequie avvenute.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Angelo Peri.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricordano il caro amico

Attilio

NADIA e CONNI GENG.

† La nostra mamma

Argia Dreolin

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli SPARTACO, BRUNO, ALBA, AURORA e COSETTA, la nuora NERINA, il genero RUDY VERTOVESE, gli adorati nipoti ELVIO con la moglie ADRIANA, WANDA, ZORY e LUCIANO, i pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. G. Presca per le sue assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto della famiglia, commossi, ARIANNA e PINO.

†

Ferdinando Gruber

decorato al Valor Militare

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA con la figlia GIUSEPPINA, le sorelle ELEONORA ed EUGENIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Loretta Bisiani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa del

RAG.

Giuseppe Valastro

Lo ricordano con immutato affetto ed immenso dolore la moglie MERI, la sorella, i nipoti PIERO e MIRELLA, l'affezionata ANTONIA.

Nel X anniversario della morte di

Francesco Tence

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI italiana referenziata orario 7.30-13.30 zona Tribunale, previdenze. Cassetta n. 28664 B. SPI.
ABILE tutto fare cerco quasi tutte mattine. Tel. 741496. 79884 B
CERCASI prestaservizi mezza giornata zona Chiadino San Luigi. Telefonare 797532. 50776 B
CERCASI prestaservizi 4 ore mattino. Telefonare 31898. 28634 B
CONIUGI che lavorano cercano prestaservizi capace referenziata 8-14 ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Telef. 722585. 28658 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi 8-16. Tel. 36022. 28660 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi massimo stipendio cercasi. Telefonare 38276. 79890 B
DOMESTICA tutte le mattine cercasi. Tel. 33373. 28680 B
DOMESTICA per famiglia ottimo trattamento cercasi subito. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B
DOMESTICA tre mattine settimanali per persona sola cercasi. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B
FAMIGLIA Gorizia cerca signorina referenziata, stabile, 2 bambini, ottimo trattamento. Telefonare 88003. 422 B
STABILE con dormire cercano coniugi 2 bambine, zona Rosmini, telefonare 734277. 50736 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C per consegne città cercasi prontamente. Telefono 774666. 79878 C
RAGIONIERA 31enne conoscenza serbocroato italiano tedesco offresi ditta seria. Cassetta 28612 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 60 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 50033 CC
A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 28670 CC
A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefonare 794100. 28745 CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi piccoli, grandi, prezzi modici. Telef. 773528. Interpellateci. 50782 CC
VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè. Via Ugo Foscolo 5 tel. 744520.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria cultura media offriamo possibilità 270 mila mensili. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 9. 50740 D
A.A. AGENZIA di pubblicità assume ambosessi per lavoro esterno organizzato 180 mila mensili Press via Battisti 25. 28608 D
A. CAMERIERE cercasi lavoro bisettimanale dancing «Paradiso». Tel. 813259 mattinata. 28628 D
A. CINQUE collaboratori altamente qualificati società internazionale offre attività commerciale eccezionalmente remunerativa. Richiesta cauzione, fissare colloquio telefonando al n. 29001 dalle 10 alle 12. 28714 D
ACCONCIATURE Norma cerca mezza lavorante apprendista. Tel. 767233. 28638 D
AFFIDANSI lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 7269 D
APPRENDISTE aiuto commesse volonterose, preferibilmente conoscenza slavo, croato cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 50043 D, SPI.
APPRENDISTA cercasi festività libere Torrefazione Haiti Ghega 6. 79854 D
APPRENDISTA e aiutobanconiera cerca bar v. Giustiniano 9, tel. 36496. Feste libere. 50756 D
ASA ARCHIVIO storico degli artisti Italia; **cerca funzionari altamente qualificati ai quali affidare la formazione di centri regionali o provinciali. Sarà motivo di preferenza la conoscenza in campo artistico. Condizioni economiche da definirsi in sede di colloquio. Scrivere a Centro Studi e ricerche Ieda Corso Turati 11/c 10128 Torino. Tel. 011-503049.** 7314 D
ASPIRANTI attrici attori anche inesperti massimo quarantenni cerca produzione cinematografica. specificare requisiti personali indirizzando Cassetta 28656 D, SPI. Trieste.
AUTISTA patente B per trasporto cherosene fisso mensile più provvigioni urgente. Telefonare 816086 ore ufficio. 79852 D
BAR Rio cerca apprendista ragazzo-a viale XX Settembre 16. Tel. 796304. 28650 D
CERCANSI operai impiant. riscaldamento, buona retribuzione. Ditta E. Lorenzi, via Ginnastica 32, telefoni 741950, 790333. 50784 D
CERCASI pulitrice pratica pulizia scale buona retribuzione. Tel. 38855. 28666 D
CERCASI dattilografa per studio legale. Telefonare 29357. 28668 D
CERCASI cameriere Pizzeria alla Lanterna, via Oriani 1.
CERCASI aiuto banconiere-a per buffet Cattaruzza piazza Hortis. Telefonare 24771. 50750 D
CERCASI banconiere o aiuto banconiere buona retribuzione presentarsi piazza Garibaldi 3. 79876 D
CERCASI giovane impiegata anche primo impiego. Telefono 60742. 79872 D
CERCASI geometra praticissimo contabilità per cantieri stradali e opere fognarie Friuli-Venezia Giulia con esperienza minimo quinquenale. Scrivere Cassetta 28630 D, SPI.
CERCASI internista 4 ore al giorno trattoria via Crispi 33. 28690 D
CERCASI donna lavori cucina ottimo trattamento. Telefonare 224159. 50744 D
COLVA per ampliamento quadri organici assume dimostratrici propagandiste distributrici buoni omaggio, tel. 32823 Trieste. 28678 D
COMMESSA aiuto commessa pratica anche solo mezza giornata cerca panificio Rotonda Boschetto 4. 79882 D
FATTORINO con patente pratico consegne cerca società commerciale indicare curriculum vitae. Cassetta 28702 D, SPI.
FELICE intercoifure cerca lavorante pedicure via Muratti 1.
IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice uffici, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 28604 D
MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per programmatori IBM che si terrà in Monfalcone offriamo ottime possibilità di inserimento. Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36. 6947 D
ORGANIZZAZIONE commerciale per apertura nuovi uffici Trieste assume personale femminile, tel. 32823 per appuntamento. 28678 D
PARRUCCHIERA lavorante capace mezzalavorante apprendista cerca salone Centrale, tel. 61610. 28662 D
RAGIONIERE pratico cercasi. Cassetta 3333333 D SPI.
SALONE parrucchiera cerca apprendista e lavorante capaci ottima retribuzione. Telefono 766633. 79564 D
SALONE Caprice cerca apprendista o mezza lavorante ottimo trattamento, tel. 796900. 28676 D
SOCIETA' nazionale ramo manutenzioni assume subito operai assicurando ottima retribuzione, telefonare 9-12, 15-19 al 35385. 79568 D
SOCIETA' italodanese assume per costituendo nuovo ufficio esperti capigruppo et segretarie di produzione, concreti guadagni et opportunità carriera assicurasi soddisfacimento di onestà e motivata ambizione. Per appuntamento con dirigente telef. orario ufficio 32823 Trieste. 28610 D
STENODATTILOGRAFA capace anche primo impiego studio legale cerca. Scrivere Cassetta 28684 D, SPI.
STENODATTILOGRAFA capace referenziata, conoscenza disposizioni IVA e lavori ufficio in genere, cercasi subito. Cassetta 50043 D, SPI.
STIRATRICE apprendista cercasi pulitura Astra Vergerio 1. 28652 D
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D
UOMO per pulizia vetri cercasi presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12 mattino. 79862 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, interpreti inglese e tedesco. ENCIP, via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro moda estetica ENCIP via Mazzini 32 telef. 35798.
LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32 tel. 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNOLINO bianconero collare rosso medaglia smarrito. Telefono 410700. 28710 H
FUGGITO causa temporale lupo (Dich) zoppica collare catena mancia, tel. 795557. 28624 H
OCCHIALI da vista affumicati smarriti p.zza Tommaseo Rossini. Mancia telefon. 411316. 28616 H
15.000 a rinvenitore portachiavi smarrito zona Ginestre Enalc carissimo ricordo. Tel. 208218. 28644 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO matrimoniale ammobiliata, bagno, cucina, salone, terrazza signorine presso persona sola lungo tempo. Tel. 418285. 798[illegible] I
APPARTAMENTINO GARIBALDI solo deposito o studio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28692 I
APPARTAMENTO zona signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28692 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina 2 ingressi affittasi viale XX Settembre 27 I piano. Rivolgersi amministrazione Segrè tel. 37218. 50758 I
STANZA cucina, gabinetto proprio a coniugi soli affittasi. Tel. 730344. 28694 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto due tre camere, cercano in affitto giovani sposi. Telefonare al 725239. 28674 L
CERCO in affitto tre-quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento max 80.000. Telefono 67384 19-21. 28632 L
GIOVANE impiegato serio cerca affitto piccolo appartamento soffitta abitabile pronto ingresso. Tel. 775450. 50728 L
GIOVANI sposi cercano affitto appartamento ammobiliato periferico dicembre-marzo. Cassetta 28672 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p. Tutte le qualità pelli estere, modelli alta moda. Pellicce che da qualsiasi parte le guardi con qualsiasi occhio è sempre perfetta è una pelliccia Ziliotto. 28704 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi, tappeti, pianoforti, mobili intagliati, arredamento completo per Veneto. Telefonare 31428. 28716 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358.
ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 50746 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6.
ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27, prezzi convenienti, visitateci; assortimento usato. 28737 NN
PRIVATO vende bella camera pranzo L. 50.000, letto bambino L. 5000, attaccapanni e divano L. 6000. Telefono 417838. 28686 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO ARGENTO acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 28233 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50738 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A. SOCIETA' internazionale per apertura nuovo deposito Trieste seleziona capi deposito o concessionari con provata esperienza commerciale cui affidare organizzazione vendita prodotto esclusivo fortemente reclamizzato. Manoscrivere curriculum dettagliato. Cassetta SPI. 28678 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BATTELLI pneumatici con sconti eccezionali fine stagione, ultime disponibilità. «Adriaboats» Grumula 2. 50586 Q
CONCESSIONARIA Peugeot vende biciclette e motorini 40 cc ottime prestazioni cambio monomarcia con variatore di velocità. Pronta consegna tutti i colori tutti i modelli. Aperto sabato e domenica dalle 10 alle 12. 28602 Q
CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320. 28698 Q
VENDESI Suzuky 380 nuova. Telefonare 415754 ore 21-22. 28648 Q
VENDONSI roulotte 4 posti completa di veranda e Fiat 1300 con gancio traino. Telef. 747804. 28522 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Tel. 29258. 28441 R
A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R
ATTENZIONE: per ritiro dalla attività vendo falegnameria meccanica con macchine e materiali. Via Cristoforo Colombo 2/1. 28640 R
INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol, telefono 439926, Morozzo Rocca Milano. **telefono Trieste 35354.** 49865 R
OSTERIA vendesi alcoolici cucina giardino. Tel. 795288. 28606 R
PRESTITI a tutti ipoteche celerissime anche secondo grado. Tel. 727365 Trieste dalle 17 alle 21. 50764 R
VENDESI salone parrucchiera. Telefonare 13-15 al 417706. 28642 R
VENDO osteria con cucina giardino causa malattia prezzo occasione. Telefonare dalle 14 alle 19 al 35192 - 771846. 50726 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI inizio costruzione ROZZOL, panoramici, 1-2-3 stanze, salone, ampie terrazze, mansarde, garage, iniziate prenotazioni presso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28692 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze, occupati vendonsi, facilitazioni. Visitare Tiziano Vecellio 1, ore 15-17. 28696 S
APPARTAMENTI uffici affittati mq 280 via XXX Ottobre 6 vendonsi. 28545 S
APPARTAMENTO zona Flavia 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti confort moderni, poggiolo. Vendo, tel. 37609. 28708 S
APPARTAMENTO libero REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28692 S
CENTRALISSIMO luminoso 195 mq, perfette condizioni adatto anche uffici, palazzo veramente signorile, vende AMCO URANIA Milano 17. Tel. 35205. 28646 S
DUE case con 16.000 mq terreno metà vigna, vendo, zona Palmanova. Tel. 37915. 28706 S
IMPRESA costruzioni cerca terreni costruibili qualsiasi zona. Cassetta 50099 S, SPI.
OCCASIONE libero camera, cucina, altro tristanze, facilitazioni vendonsi. Visitare via D'Azeglio 2 - V ore 15-17. 28696 S
PER contanti compero appartamento qualsiasi zona. Telefono 37609. 28708 S
PERMUTEREI appartamento di mq 85, poggioli, vista mare, cantina, box auto, ogni comfort, casa recente costruzione zona San Vito, con altro più grande preferibilmente stessa zona o altra panoramica provvisto box auto. Inintermediari. Cassetta 50722 S, SPI.
SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S
SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S
TERRENO costruibile zona Miramare, vista, vendo. Telefono 37915. 28706 S
VILLINO nuovo carsico 3000 mq terreno, vendo. Telef. 37915. 28706 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORINA 32enne presenza, altezza 1,78, priva amicizia, conoscerebbe adeguato serio istruito, scopo matrimonio. Fermo posta PAT 53394. 79868 U